



Delibera n. 361

Roma, 17 aprile 2018

IL COMITATO DI GESTIONE

Nella riunione odierna con la partecipazione del Direttore dell' Agenzia Dr. Giovanni Kessler, che lo presiede, e dei componenti del Comitato Dr. Giuseppe Chinè, e Dr. Giovanni Bocchi; presenti per il Collegio dei revisori dei conti il Dr. Marco Montanaro, Presidente del Collegio dei revisori dei conti, la Dott.ssa Giuseppa Puglisi e il Dr. Giovanni Battista Lo Prejato, membri effettivo del Collegio;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 di riforma dell'organizzazione del Governo, emanato a norma dell'art.11 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

Visto il decreto legislativo 6 luglio 2012 n.95, art. 23 quater che ha stabilito, con decorrenza 1 dicembre 2012, l'incorporazione dell'Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato nell' Agenzia delle Dogane che ha assunto la denominazione di Agenzia delle dogane e dei monopoli;

Visto l'articolo 6 del Regolamento di contabilità dell' Agenzia, - approvato con delibera del Comitato di Gestione n. 255 del 1 dicembre 2014 – con il quale si dispone che il Comitato di gestione delibera il Bilancio di esercizio entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di riferimento;

Visto l'articolo 7 dello Statuto dell' Agenzia che dispone, tra l'altro, che il Comitato di Gestione delibera il Bilancio;

Vista la relazione del Collegio dei Revisori dei conti;

Su proposta del Direttore

DELIBERA

di approvare l'unito Bilancio di esercizio 2017 dell' Agenzia corredato dalla Relazione sulla Gestione di cui all'articolo 2428 del codice civile.

I Componenti

Giuseppe Chinè

Giovanni Bocchi

Il Presidente

Giovanni Kessler



BILANCIO

ESERCIZIO 2017

APRILE 2018

- **RELAZIONE SULLA GESTIONE**

- **STATO PATRIMONIALE**
CONTO ECONOMICO
RENDICONTO FINANZIARIO

- **NOTA INTEGRATIVA**

- **ALLEGATI**
 - 1) **ATTESTAZIONE RELATIVA AI PAGAMENTI**
 (Art. 41 co. 1 DL n. 66 del 24/04/2014)
 - 2) **CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA**
 (D.M. 27 marzo 2013 art. 9)
 - 3) **RAPPORTO SUI RISULTATI**
 (D.P.C.M. 18 settembre 2012 - D.M. 27 marzo 2013 art. 5)
 - 4) **CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO**
 (D.P.C.M. 22 settembre 2014 art. 8 – D.M. 27 marzo 2013)

- **RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI**

SOMMARIO

RELAZIONE SULLA GESTIONE

PRINCIPALI ATTIVITÀ SVOLTE NEL 2017	8
LE ATTIVITÀ OPERATIVE	20
I CONTROLLI	24
L'ATTIVITÀ ANTIFRODE	25
OTTIMIZZAZIONE DELLA FUNZIONE ORGANIZZATIVA E DI SUPPORTO ALLA MISSIONE ISTITUZIONALE	31
POLITICHE DI INVESTIMENTO	34
“PROGETTI DI EVOLUZIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO”	35
“PROGETTI PER LA MESSA IN QUALITÀ DEI LABORATORI CHIMICI”	36
“PROGETTI PER LA QUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO”	36
FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO 2017	41
RAZIONALIZZAZIONE DELLA SPESA E TEMPESTIVITÀ DEI PAGAMENTI	41
PROCESSO DI BUDGET ECONOMICO PER L'ANNO 2018	44
RAPPORTI CON IL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	46
EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	46
PROVVEDIMENTI DI CONTENIMENTO DELLA SPESA PUBBLICA	48
CONSUNTIVO DELLA SPESA COMPLESSIVA ARTICOLATO PER MISSIONI E PROGRAMMI	74
STATO PATRIMONIALE	78
CONTO ECONOMICO	80
RENDICONTO FINANZIARIO	82
NOTA INTEGRATIVA	
INTRODUZIONE	86
SISTEMA GESTIONALE	87
1. CICLO DEGLI ACQUISTI	87
2. SISTEMA CONTABILE	87
3. SISTEMA DI TESORERIA	88
NORMATIVE DI RIFERIMENTO RELATIVE ALLA REDAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO	89

CRITERI DI REDAZIONE	93
METODI DI RILEVAZIONE CONTABILE E CRITERI DI VALUTAZIONE	93
METODI DI RILEVAZIONE CONTABILE DELLE IMMOBILIZZAZIONI	94
CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	94
CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	95
RIMANENZE FINALI DI MAGAZZINO	97
CREDITI	98
DISPONIBILITÀ LIQUIDE	98
PATRIMONIO NETTO	99
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	99
FONDI PER RISCHI E ONERI	99
DEBITI	100
RATEI E RISCONTI	100
COSTI E RICAVI	101
IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO	101
COMMENTI ALLE VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE	103
B – IMMOBILIZZAZIONI	103
B I – IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	103
B II – IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	106
C – ATTIVO CIRCOLANTE	112
C II – CREDITI	112
C IV – DISPONIBILITÀ LIQUIDE	120
D – RATEI E RISCONTI ATTIVI	121
PASSIVO	122
A – PATRIMONIO NETTO	122
B – FONDI PER RISCHI E ONERI	123
D – DEBITI	132
E – RATEI E RISCONTI PASSIVI	138
COMMENTI ALLE VOCI DEL CONTO ECONOMICO	142
A - VALORE DELLA PRODUZIONE	142

RICAVI DEFINITI IN CONVENZIONE ED INTEGRAZIONI	142
PROVENTI PER SERVIZI RESI	146
PROVENTI E RICAVI DIVERSI	148
B – COSTI DELLA PRODUZIONE	149
COSTI DELLA PRODUZIONE PER MATERIE PRIME SUSSIDIARIE E DI CONSUMO	149
COSTI DELLA PRODUZIONE PER SERVIZI	150
COSTI PER GODIMENTO BENI DI TERZI	153
COSTI PER IL PERSONALE DIPENDENTE	154
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	158
ACCANTONAMENTI PER RISCHI	162
ALTRI ACCANTONAMENTI	163
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	165
C – PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	166
IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO, CORRENTI, ANTICIPATE E DIFFERITE	166
IRAP	167
IRES	169
<u>STANZIAMENTI DEL BILANCIO DELLO STATO</u>	<u>173</u>
<u>FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 2017</u>	<u>174</u>
ALLEGATI	
ATTESTAZIONE RELATIVA AI PAGAMENTI	177
CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA	181
RAPPORTO SUI RISULTATI	196
CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	210
RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI	

ORGANI SOCIALI AL 31 DICEMBRE 2017**DIRETTORE DELL'AGENZIA E PRESIDENTE DEL COMITATO DI GESTIONE**

- **Giovanni Kessler** Direttore dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, nominato con D.P.R. del 06 ottobre 2017, con decorrenza dal 16 ottobre 2017.

COMITATO DI GESTIONE

- **Giovanni Kessler** Presidente del Comitato di Gestione, in qualità di Direttore dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli.

Membri scelti tra i dipendenti di pubbliche amministrazioni e tra esperti della materia:

- **Giuseppe Chinè** Membro del Comitato di Gestione, nominato con DPCM del 27 giugno 2016.
- **Vieri Ceriani** Membro del Comitato di Gestione, nominato con DPCM del 27 giugno 2016.

Membri scelti fra i dirigenti dei principali settori dell'Agenzia:

- **Giovanni Bocchi** Membro del Comitato di Gestione, nominato con DPCM del 27 giugno 2016.
- **Maria Grazia Artibani** Membro del Comitato di Gestione, nominato con DPCM del 27 giugno 2016.

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

- **Marco Montanaro** Presidente, nominato con D.M. del 24 febbraio 2016
- **Giovanni Battista Lo Prejato** Membro effettivo, nominato con D.M. 24 febbraio 2016
- **Giuseppa Puglisi** Membro effettivo, nominato con D.M. del 24 febbraio 2016
- **Pasquale Arcangelo Michele Bellomo** Membro supplente, nominato con D.M. del 24 febbraio 2016
- **Santo Calabretta** Membro supplente, nominato con D.M. del 24 febbraio 2016



RELAZIONE SULLA GESTIONE

Principali attività svolte nel 2017

Nel corso dell'esercizio 2017 l'Agenzia, in linea con gli indirizzi strategici e gli obiettivi di politica fiscale per gli anni 2017-2019 emanati dall'Autorità politica, ha orientato la propria attività verso le iniziative volte a favorire la compliance dei contribuenti, mantenendo, allo stesso tempo, elevato il presidio sul territorio per assicurare il continuo incremento del livello di efficacia dell'azione di prevenzione e contrasto dei fenomeni evasivi e fraudolenti nel settore tributario ed extratributario.

Per quanto riguarda l'ambito doganale, l'Agenzia ha posto particolare attenzione nell'adozione di specifiche iniziative volte a semplificare gli adempimenti degli operatori economici per facilitare, nel rispetto delle regole, la circolazione delle merci ed evitare la possibilità di ritardi pregiudizievoli alla competitività delle imprese operanti nel territorio nazionale.

Con tale finalità è proseguito l'impegno per la digitalizzazione e la semplificazione delle procedure e dei processi anche attraverso proattive forme di confronto e collaborazione con le diverse categorie di operatori economici e/o contribuenti volte, tra l'altro, a stimolare un comportamento virtuoso da parte degli utenti sotto il profilo degli adempimenti fiscali, nonché ad una sostanziale riduzione dei tempi di rilascio delle merci con conseguenti positive ricadute sia per gli utenti che per l'Agenzia stessa.

In questo contesto, l'Agenzia ha messo in atto una strategia volta a ridurre l'invasività dei controlli e, al contempo, a sviluppare iniziative per garantire agli operatori i benefici anche derivanti dalle semplificazioni previste dal complesso delle disposizioni del nuovo Codice doganale dell'Unione.

In questa ottica, ha assunto particolare rilievo il ruolo attivo svolto dall'Agenzia per lo sviluppo del sistema logistico nazionale attraverso una piena digitalizzazione e integrazione dei servizi resi da differenti attori pubblici e privati.

La finalità di tale iniziativa è l'interoperabilità fra i sistemi in capo ai gestori di nodi logistici e di flotte di trasporto (pubblici e/o privati) con il sistema doganale ed il sistema portuale e logistico territoriale, in modo da garantire l'effettiva operabilità intermodale e la convergenza verso un modello di catena logistica senza soluzioni di continuità (seamless) completamente digitalizzata. Tale approccio, che verrà implementato anche nel corso dei prossimi anni, consente di rilanciare la competitività del sistema logistico nazionale, beneficiando di una rete virtuale per l'individuazione

e la rimozione dei “nodi” di inefficienza nella movimentazione multimodale delle merci. Particolare attenzione è stata dedicata ai nodi logistici del Meridione d'Italia allo scopo di conferire a tali aree un rapido recupero del vantaggio competitivo.

Per realizzare con successo gli interventi pianificati, l'Agenzia ha coinvolto i soggetti pubblici e privati (Autorità portuali, operatori economici, operatori del trasporto, gestori di nodi e piattaforme logistiche, aziende). In tale contesto è stata perseguita la politica d'integrazione dell'offerta di servizi doganali e marittimi secondo il principio “once” (un solo invio/un solo controllo) che permette di ridurre ulteriormente i tempi di rilascio delle merci da sdoganare mediante l'utilizzo, per la compilazione e l'invio delle dichiarazioni doganali, di procedure completamente digitalizzate (secondo il principio "full digital"), nonché attraverso lo sviluppo ulteriore dei “corridoi controllati” in una logica di rete e di un sistema di controllo e monitoraggio in tempo reale della posizione doganale delle merci.

L'obiettivo è, da una parte, quello di contribuire a decongestionare le aree portuali e a ridurre i tempi di inoltro e di sdoganamento delle merci dal punto di sbarco fino al luogo di destinazione finale, permettendo attraverso sistemi di geolocalizzazione la tracciabilità delle merci, il monitoraggio in real time del ciclo logistico aziendale e, da un'altra, di assicurare che la trasmissione dei dati, anche per tutte le formalità di dichiarazione delle navi in arrivo/partenza, sia attuata tramite un'interfaccia elettronica unica, basata sull'integrazione tra il National Maritime Single Window e lo Sportello Unico Doganale.

Con tali finalità, è proseguita nel 2017 la partecipazione dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli a numerosi progetti e programmi europei per sperimentare innovazioni procedurali orientate verso la completa digitalizzazione della supply chain in una prospettiva di non più futuristica realizzazione della dogana elettronica paneuropea – e-Customs.

L'approccio alla “cooperative compliance” è fortemente presente nello status di Operatore economico autorizzato (AEO), istituto ulteriormente valorizzato dal Codice doganale dell'Unione che consente di disporre di una corsia privilegiata nello svolgimento delle operazioni doganali e, più in generale, nel rapporto con l'Agenzia. Il grande appeal dell'AEO è testimoniato dal notevole quantitativo di certificati rilasciati che ha portato l'Italia a collocarsi al quarto posto dietro Germania, Francia e Olanda. Ciò va ricondotto alle finalità proprie dell'AEO che consente all'impresa di conseguire concreti benefici per la supply chain in termini di semplificazioni operative, di minori costi nonché di servizi forniti dall'Agenzia. In questo quadro si colloca

l'intensa attività informativa ed esplicativa svolta dall'Agenzia nel 2017 sia attraverso la promozione e realizzazione di incontri, tavoli di confronto, eventi divulgativi sia mediante l'emanazione di specifici provvedimenti tra cui merita di essere segnalata la Determinazione n. 188 del 13.1.2017 della Direzione centrale legislazione e procedure doganali, con la quale sono stati individuati i criteri applicativi delle disposizioni recate dall'art. 27, p.b.), del RE n. 2447/2015 (standard pratici e di competenza o qualifiche professionali per conseguire lo status di AEO).

Tra gli interventi volti alla semplificazione e alla riduzione della gravosità degli adempimenti a carico degli operatori si evidenziano, tra le altre, le attività seminariali nell'ambito della Convenzione con ICE ed in collaborazione con Confindustria per l'organizzazione nel 2017 di n. 20 eventi seminariali denominati "Fast export" di promozione dell'AEO su tutto il territorio nazionale, con un positivo riscontro in termini di soddisfazione della platea dei partecipanti ed incremento delle richieste di autorizzazione AEO.

Sul piano statistico nel 2017 l'Agenzia ha rilasciato n. 159 autorizzazioni AEO, e ha emanato n. 15 provvedimenti di sospensione e n. 15 provvedimenti di revoca. Sono state, inoltre, attivate n. 369 procedure di riesame. L'Agenzia ha nel corso degli anni complessivamente rilasciato n. 1.386 autorizzazioni AEO.

Anche per altri settori istituzionali particolarmente intensa è stata l'azione informativa ed esplicativa volta alla facilitazione dell'operatività delle imprese. È il caso della circolare n. 5/D del 21.4.2017 "Semplificazione della determinazione degli importi facenti parte del valore in dogana delle merci - Art. 73 Reg. (UE) n. 952/2013" con la quale, alla luce delle nuove disposizioni unionali, sono state adeguate le istruzioni procedurali di cui alla circolare 16/D/2015 con riferimento a specifici profili (requisiti oggettivi per la semplificazione del valore in dogana, definizione del "prezzo pagato o da pagare", definizione del "valore di transazione delle merci vendute per l'esportazione verso il territorio doganale dell'Unione", portata dell'onere probatorio alla luce dei principi dell'art. 140 RE, procedimento autorizzativo). La circolare di cui trattasi ha una portata innovativa venendo a riconoscere la comunanza di intenti tra le regole del transfer pricing e quelle del valore in dogana con l'affermazione della valenza della documentazione sul transfer pricing ai fini del controllo della accettabilità del valore in dogana delle merci.

L'orientamento verso la "cooperative compliance" non ha fatto diminuire la capillare e mirata azione di contrasto ai fenomeni evasivi e fraudolenti svolta dall'Agenzia per garantire la regolarità dei flussi commerciali internazionali. Sotto tale profilo, infatti, è proseguito l'impegno

nell'applicazione di evolute tecniche di analisi dei rischi volte ad assicurare un'efficace e mirata azione di contrasto e, contemporaneamente, ad evitare ritardi che possono rivelarsi pregiudizievoli per la fluidità dei traffici commerciali.

Inoltre, l'Agenzia, nel quadro dell'azione di prevenzione e repressione dell'evasione tributaria e degli illeciti extra-tributari connessi al commercio internazionale - in particolare, a quelli di natura patrimoniale e legati alla sicurezza (contrabbando, traffici internazionali di rifiuti, di sostanze stupefacenti, di materiale contraffatto e di tabacco estero) - ha contribuito a rafforzare il dispositivo di contrasto ai fenomeni del riciclaggio internazionale e del finanziamento del terrorismo. A tal fine sono state sviluppate utili sinergie con altre Amministrazioni dello Stato, quali l'Unità di Informazione Finanziaria della Banca d'Italia e, soprattutto, con la Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo con la quale è in atto una proficua collaborazione istituzionale.

Nel settore delle accise (diverse dai tabacchi) è stata accentuata l'azione di controllo propedeutica al rilascio di autorizzazioni e licenze, mediante una approfondita analisi dei requisiti oggettivi e soggettivi dei richiedenti, in modo da avere una preventiva valutazione di affidabilità degli stessi, in una logica tesa a ridurre l'invasività dei controlli (anche in termini quantitativi) e a rafforzarne l'efficacia.

Nel comparto giochi, l'Agenzia ha messo in atto ogni iniziativa utile per elevare la qualità dell'offerta, tutelare i soggetti maggiormente vulnerabili, e combattere il gioco illegale. Tali interventi sono stati resi possibili grazie all'adeguamento tecnologico dei sistemi di sicurezza e monitoraggio e il rafforzamento delle attività di controllo, finalizzate a prevenire e reprimere il gioco minorile, e ad una maggiore collaborazione con le Autorità di polizia giudiziaria (Polizia di Stato, Carabinieri e Guardia di Finanza, Polizia locale).

È proseguita, anche nel 2017, la lotta all'evasione fiscale che deriva dal gioco clandestino nelle diverse manifestazioni tra cui:

- gioco effettuato mediante rete fisica attraverso apparecchiature che si collegano ai siti illegali (i c.d. Totem);
- manomissione/alterazione di apparecchi da gioco con vincita in denaro;
- scommesse illegali (sia mediante rete fisica che mediante siti on line).

In materia di tabacchi è stato rafforzato l'impegno teso a migliorare la qualità dei servizi per facilitare l'espletamento degli adempimenti da parte dei contribuenti/utenti, assicurando,

contestualmente, il presidio delle attività di controllo sulla produzione (onde verificare la conformità dei prodotti alla normativa nazionale e comunitaria), sulla distribuzione e sulla vendita dei tabacchi lavorati.

I predetti interventi sono correlati all'attuazione delle linee di azione contenute nel Piano strategico 2017-2019 (approvato dal Comitato di gestione con delibera n. 332 del 29 dicembre 2016), in base al quale è stato poi definito il Piano dell'Agenzia 2017-2019 parte integrante della Convenzione per il medesimo triennio sottoscritta dal Ministro dell'economia e delle finanze e dal Direttore dell'Agenzia in data 15.11.2017.

Il Piano, pubblicato sul sito istituzionale dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli nella sezione "Amministrazione trasparente", contiene le seguenti macroaree di intervento:

- *Semplificazione dei rapporti con gli utenti e compliance* mediante
 - lo sviluppo della digitalizzazione e la parallela semplificazione dei processi per favorire l'adempimento spontaneo degli obblighi tributari;
 - il consolidamento delle iniziative di confronto e collaborazione con gli operatori e le associazioni di categoria;
 - la valorizzazione delle procedure innovative introdotte in conformità delle indicazioni contenute nell'Agenda Digitale Europea al fine di recuperare reputazione internazionale e attrarre investimenti verso il mercato nazionale;
- *Prevenzione e contrasto dell'evasione tributaria e degli illeciti extratributari* mediante:
 - lo sviluppo dell'analisi automatizzata del rischio condivisa con altre Autorità nazionali per l'individuazione dei comportamenti fraudolenti e dei rischi correlati ai vari flussi merceologici;
 - il rafforzamento dell'azione di prevenzione del riciclaggio e contrasto del contrabbando mediante la collaborazione con altre autorità istituzionalmente preposte;
 - il consolidamento della regolamentazione del mercato dei giochi, con l'obiettivo di elevare la qualità dell'offerta, con particolare riguardo alla tutela di soggetti vulnerabili e di potenziare le azioni di contrasto al gioco illegale;
 - l'ottimizzazione della funzione di accertamento e di riscossione dei diritti e di tutela degli interessi pubblici in sede di contenzioso.

L'Agenzia ha contemporaneamente proseguito il processo di ottimizzazione della funzione organizzativa e di valorizzazione delle risorse umane mediante la formazione, per l'aggiornamento

delle competenze professionali, strumentale all'attuazione di un efficace dispositivo di controllo e per l'erogazione di servizi di qualità.

Parallelamente al processo preordinato alla definizione dei contenuti del Piano dell'Agenzia 2017-2019 e alla stipula della Convenzione con il Ministro dell'Economia e delle Finanze per il triennio 2017-2019, l'Agenzia nel corso del 2017 ha provveduto alla redazione e alla pubblicazione sul sito istituzionale del Piano della performance 2017-2019, in ottemperanza agli obblighi previsti dal D.Lgs. n. 150/2009 e dal D.Lgs. n. 33/2013 in tema di performance e di trasparenza.

Attraverso tale Piano, l'Agenzia ha inteso fornire ai portatori di interesse informazioni strutturate sull'identità dell'Amministrazione, l'analisi del contesto in cui essa opera, gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi perseguiti, gli indicatori per la misurazione dei risultati nonché le iniziative di miglioramento del ciclo delle performance, con l'obiettivo di rendere maggiormente fruibile e immediata la conoscenza delle informazioni di rilievo strategico, migliorare la consapevolezza del personale rispetto agli obiettivi dell'Agenzia e comunicare anche all'esterno (accountability) ai portatori di interesse (stakeholder) priorità e risultati attesi.

Il Piano della performance 2017-2019, portato anche all'attenzione del Comitato di gestione, è stato dinamicamente aggiornato nel corso dell'esercizio anche per renderlo compatibile con le modifiche apportate al citato D.Lgs. n. 150/2009 dal D.Lgs. 25.5.2017, n. 74, nonché sulla base delle indicazioni metodologiche contenute nelle "Linee guida per il Piano della performance" emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica nel mese di giugno. L'ultimo aggiornamento è stato effettuato a seguito della sottoscrizione della Convenzione con il Ministro dell'economia e delle finanze per il triennio 2017-2019, avvenuta il 15.11.2017.

Di seguito vengono esposti i risultati relativi agli obiettivi strategici per l'anno 2017 presenti nel Piano della Convenzione con il Ministro dell'economia e delle finanze per il triennio 2017-2019.

Per quanto riguarda l'Area strategica della **Semplificazione dei rapporti con gli utenti e compliance**, i risultati conseguiti sono riportati nella tavola 1 che riporta anche il relativo target fissato in sede di pianificazione.

Tavola 1 - Risultati quali-quantitativi della produzione - Anno 2017

Area Strategica Semplificazione dei rapporti con gli utenti e compliance		
Obiettivo 1 - Facilitare gli adempimenti tributari		
Indicatori	Obiettivo 2017	Consuntivo 2017
Percentuale di direttive nei diversi settori di attività emanate entro i termini prescritti	100%	100%
Numero di iniziative divulgative degli istituti doganali e delle semplificazioni procedurali previsti dalla normativa UE e nazionale	270	310
Percentuale dei quesiti in materia tributaria pervenuti tramite servizio di URP telematico risolti entro 3 giorni lavorativi a fronte dei 15 a disposizione per questa attività di servizio all'utenza	25%	34,4%
Percentuale dei quesiti in materia tributaria pervenuti tramite servizio di URP telematico risolti entro 8 giorni lavorativi a fronte dei 15 a disposizione per questa attività di servizio all'utenza	90%	92,6%
Obiettivo 2 - Migliorare la qualità dei servizi ai contribuenti/utenti		
Indicatori	Obiettivo 2017	Consuntivo 2017
Riduzione percentuale del time release per operazioni di importazione in procedura ordinaria c/o dogana nei principali porti (Periodo di osservazione gennaio/aprile 2017 – confronto con gennaio/aprile 2016)	22%	33%
Riduzione percentuale del time release per operazioni di importazione in procedura ordinaria c/o dogana negli aeroporti con maggior traffico (Periodo di osservazione gennaio/aprile 2017 – confronto con gennaio/aprile 2016)	25%	38%
Riduzione percentuale del time release per operazioni di importazione in procedura ordinaria c/o dogana negli altri uffici (Periodo di osservazione gennaio/aprile 2017 – confronto con gennaio/aprile 2016)	22%	21%
Percentuale delle dichiarazioni (Import, Export, Transito) presentate con fascicolo elettronico in tutti gli uffici	40%	72,5%
Percentuale delle IVO rilasciate entro 90 giorni invece dei 120 giorni previsti dalle norme dell'UE	20%	85%
Percentuale delle concessioni e autorizzazioni in materia di Rivendite Speciali e di Patentini rilasciate entro 105 giorni (Area Monopoli).	87%	87%
Obiettivo 3 - Contribuire a una maggiore competitività delle imprese italiane e favorire l'attrattività per le imprese estere		
Indicatori	Obiettivo 2017	Consuntivo 2017
Percentuale di dichiarazioni doganali di importazione con errata liquidazione dei diritti	5%	4,7%
Incremento del numero dei container inoltrati nei fast corridors	10%	220%
Numero di navi ammesse allo sdoganamento in mare	1.000	1.191
Percentuale di mantenimento delle autorizzazioni AEO rilasciate	96%	99,8%
Percentuale di mantenimento delle autorizzazioni doganali rilasciate	90%	99,7%
Incremento percentuale del valore medio dichiarato all'importazione in Italia, per tipologia di merce ed area di rischio, rispetto al valore medio UE	40%	46,4%

A consuntivo, tutti gli obiettivi prefissati risultano sostanzialmente conseguiti. Di particolare

rilevanza, sotto il profilo della semplificazione e del miglioramento della qualità dei servizi, sono i risultati conseguiti attraverso i seguenti indicatori:

- **“percentuale dei quesiti in materia tributaria pervenuti tramite servizio di URP telematico risolti entro 3 giorni lavorativi a fronte dei 15 a disposizione per questa attività di servizio all’utenza”**: il risultato di consuntivo pari al 34,4%, superiore rispetto a target pianificato, attesta la rapidità di risposta dell’Agenzia alle istanze dell’utenza;
- **“riduzione della percentuale del time release per operazioni di importazione, in procedura ordinaria presso la dogana”**, effettuate nei principali porti e negli aeroporti con maggior traffico: i risultati consuntivati, superiori ai target pianificati, rendono significativo il forte interesse degli operatori economici che sdoganano nei principali porti e aeroporti - ove si concentra il maggior numero di dichiarazioni doganali - ad aderire in maniera sempre più intensa alla facilitazione della trasmissione elettronica dei documenti di accompagnamento, determinando quindi una forte riduzione del time release. Tale innovazione è stata invece accolta con minore entusiasmo negli altri uffici, ove, infatti, la riduzione del time release si apprezza sostanzialmente in linea con le previsioni;
- **“percentuale delle concessioni e autorizzazioni in materia di rivendite speciali e di patentini tabacchi”**: il risultato conseguito è in linea con il target annuale fissato (87%) Attraverso una rivisitazione dei processi lavorativi degli Uffici, si è potuto conseguire l’obiettivo prefissato di diminuire ulteriormente i giorni di lavorazione da 110 del 2016, a 105 nel 2017.
- **“incremento del numero dei container inoltrati nei fasts corridors”**: l’importante risultato raggiunto, che testimonia il valore delle innovazioni introdotte e il relativo gradimento degli operatori economici, è frutto dell’attrazione di nuovi traffici commerciali in ragione dei benefici forniti dai corridoi controllati. In particolare due tratte hanno avuto un incremento notevole che è andato oltre ogni più rosea aspettativa, quella di La Spezia-Melzo e il corridoio intermodale Genova-Rivalta. La tratta La Spezia-Melzo gestita da Sogemar - Contship Italia è un corridoio multiclente fruito da diversi operatori, tra i quali Adidas. Nel 2017 l’incremento della movimentazione è stata di 4.300 container rispetto al 2016. Analogamente il corridoio intermodale Genova-Rivalta ha avuto un incremento di 1.500 container nel 2017. Tale corridoio è di uso esclusivo di IKEA che ha utilizzato la tratta per migliorare il ciclo di import.

Per quel che concerne l’Area strategica della “Prevenzione e contrasto dell’evasione tributaria

e degli illeciti extratributari” l’Agenzia nel corso del 2017 ha svolto una incisiva attività di contrasto delle violazioni in materia tributaria con l’obiettivo di assicurare un adeguato livello di vigilanza e di presidio nel settore doganale, delle accise, dei giochi e dei tabacchi. Specifica attenzione è stata dedicata anche alla lotta ai fenomeni della sottofatturazione e della contraffazione, avvalendosi di sistemi di analisi dei rischi in grado di effettuare una selezione delle operazioni da sottoporre a controllo in tempo reale, per aumentare l’efficacia degli interventi senza ostacolare la fluidità dei traffici commerciali. È stata intensificata l’azione di deterrenza anche grazie allo sviluppo e implementazione di una mirata attività di intelligence e di applicazione di innovative metodologie di controllo preventivo basate sulla verifica dei sistemi interni aziendali.

I risultati raggiunti in tale area strategica sono indicati nella **tavola 2**, che riporta anche il relativo target fissato in sede di pianificazione.

Tavola 2 - Risultati quali-quantitativi della produzione - Anno 2017

Area strategica Prevenzione e contrasto dell'evasione tributaria e degli illeciti extratributari		
Obiettivo 4 - Migliorare l'efficacia dell'azione di prevenzione e contrasto dell'evasione tributaria nonché degli illeciti extratributari		
Indicatori	Obiettivo 2017	Consuntivo 2017
Tasso di positività delle verifiche in materia di accise con esclusione dei tabacchi	60%	70,7%
Tasso di positività delle verifiche IVA (Intra e Plafond)	50%	59,2%
Tasso di positività interventi in materia di sottofatturazione nei settori a rischio e da Paesi a rischio	50%	65,4%
Tasso di positività sui controlli mirati alla sicurezza dei prodotti	20%	35,4%
Tasso di positività dei controlli mirati a contrastare il fenomeno della contraffazione	18%	24,1%
Tasso di positività dei controlli in materia di depositi di prodotti liquidi da inalazione senza combustione	30%	40,4%
Tasso di positività dei controlli in materia valutaria	24%	27,8%
Tasso di positività dei controlli selezionati attraverso la procedura OTELLO (Online Tax Refund at Exit: Light Lane Optimization) ai sensi dell'art. 38 quater D.P.R. 633/72	8%	8,5%
Indice di presidio del territorio nel settore delle accise (Area Dogane)	30%	34%
Indice di presidio nel settore dei giochi relativamente agli esercizi che effettuano la raccolta delle scommesse e/o dotati di apparecchi da divertimento ed intrattenimento	30%	34,9%
Controlli sulla regolarità dei versamenti dei canoni concessori previsti in convenzione, effettuati dai concessionari, entro 30 gg dal versamento-(Area Monopoli)	90%	99,9%
Numero di sistemi e piattaforme di giochi on line sottoposti a controlli	10	10
Obiettivo 5 - Tutelare gli interessi erariali nell'ambito del contenzioso		
Indicatori	Obiettivo 2017	Consuntivo 2017
Adesione dei contribuenti agli atti impositivi e sanzionatori in materia di diritti doganali (% degli atti non impugnati rispetto agli atti emessi)	80%	97,6%
Indice di vittoria in materia di contenzioso tributario (% di controversie decise in via definitiva a favore dell'erario) - Area Dogane	80%	85,2%
Contenzioso civile - Numero di relazioni inviate all'Avvocatura dello Stato ai fini della costituzione in giudizio nei processi civili per i quali i relativi termini per la costituzione in giudizio scadono entro il 31 dicembre /Numero processi civili per i quali i relativi termini per la costituzione in giudizio scadono entro il 31 dicembre (Area Monopoli)	95%	99,8%
Contenzioso tributario - numero di costituzioni in giudizio/ Numero di atti introduttivi di giudizio per i quali i termini per la costituzione in giudizio scadono entro il 31 dicembre (Area Monopoli)	93%	97,4%
Indice di conclusione dei procedimenti di ricorso/reclamo con proposte formulate d'ufficio ex art. 17 bis, comma 5, D.Lgs. N. 546/92 (Area Monopoli)	50%	68,5%

I risultati conseguiti nel 2017 nell'ambito dell'obiettivo 4 confermano la costante e incisiva

azione svolta dall'Agenzia nel contrastare le violazioni in materia tributaria con l'obiettivo di assicurare un adeguato livello di vigilanza e di presidio nel settore doganale, delle accise, dei giochi e dei tabacchi.

A consuntivo, rispetto ai target attesi previsti nel Piano dell'Agenzia, tutti gli obiettivi risultano conseguiti. Di particolare rilevanza, sotto il profilo dell'efficacia dell'azione, sono i risultati rappresentati attraverso gli indicatori **“tasso di positività delle verifiche in materia di accise con esclusione dei tabacchi”** (+7,9% rispetto al 2016), **“tasso di positività dei controlli mirati a contrastare il fenomeno della contraffazione”** (+1,9,% rispetto al 2016), **“tasso di positività degli interventi in materia di sottofatturazione nei settori a rischio e da Paesi a rischio”** (+6,8% rispetto al 2016). Tali risultati sono frutto dell'accurata selezione operata in sede di analisi dei rischi, che ha permesso una più mirata individuazione delle operazioni e dei soggetti da controllare. Infatti, nel 2017, è stata pianificata e attuata una diminuzione dei controlli in ambito doganale rispetto al 2016, con l'obiettivo di migliorarne l'efficacia attraverso un'azione mirata, basata su tecniche evolute di analisi dei rischi, volta anche a ridurre l'invasività dei controlli stessi.

L'indicatore **“indice di presidio nel settore accise”** mira a valutare il tasso di effettuazione delle attività di verifica con accesso aventi carattere di ordinarietà e rappresenta la capacità di controllo del settore accise - ad esclusione dei tabacchi - da parte dell'Agenzia. Nel 2017, il risultato di tale indicatore è stato pari al 34%, superiore all'obiettivo pianificato (30%).

Per quanto riguarda l'indicatore **“indice di presidio nel settore dei giochi relativamente agli esercizi che effettuano la raccolta delle scommesse e/o dotati di apparecchi da divertimento ed intrattenimento”** il risultato di consuntivo è del 34,9%, superiore al valore annuale programmato del 30% sia al dato di consuntivo del 2016 (27,9%). Nel 2017 sono stati sottoposti a verifica n. **33.669** esercizi operanti nel settore delle scommesse e degli apparecchi da gioco, su un totale di 96.582 esercizi gestiti.

L'indicatore **“Tasso di positività dei controlli in materia di depositi di prodotti liquidi da inalazione senza combustione”** registra un consuntivo del 40,4%, superiore al target pianificato del 30%, realizzato attraverso n. 44 controlli con esito positivo su un totale di n. 109 effettuati.

Con riferimento, infine, all'obiettivo 5 **“Tutelare gli interessi erariali nell'ambito del contenzioso”** i dati di consuntivo 2017 degli indicatori, sia relativi alle attività dell'Area dogane che a quelle dell'Area monopoli, sono tutti superiori al target pianificato e rappresentativi dell'efficacia e regolarità dell'azione dell'Agenzia.

I risultati conseguiti nel 2017 nell'ambito dell'azione di tutela degli interessi erariali e di presidio della pretesa tributaria vanno attribuiti a molteplici fattori quali: la qualificata attività di verifica accompagnata da una precisa e circostanziata esposizione degli elementi di fatto e di diritto; la tempestiva costituzione in giudizio nella cause innanzi alle Commissioni Tributarie; la proficua attività di formazione del personale addetto al contenzioso; la costante partecipazione alle udienze di trattazione che ha consentito una migliore esposizione della normativa doganale e delle motivazioni sottostanti la posizione giudiziale dell'Agenzia.

LE ATTIVITA' OPERATIVE

Nelle tavole successive sono riepilogati i risultati operativi conseguiti dall'Agenzia nel 2017 nei diversi settori di attività (dogane, accise, giochi, tabacchi).

Tavola 3 – Numero dichiarazioni doganali - periodo 2016-2017

Dichiarazioni doganali			
2016		2017	
Numero dichiarazioni doganali (<i>in milioni</i>):	19,04	Numero dichiarazioni doganali (<i>in milioni</i>):	20,3
<i>di cui: importazioni</i>	5,58	<i>di cui: importazioni</i>	5,8
<i>esportazioni</i>	12,32	<i>esportazioni</i>	13,3
<i>transito</i>	1,03	<i>transito</i>	1,1
<i>introduzione in deposito</i>	0,12	<i>introduzione in deposito</i>	0,12
Numero di singoli dichiarati (<i>in milioni</i>):	29,45	Numero di singoli dichiarati (<i>in milioni</i>):	32,2
<i>di cui: importazioni</i>	8,05	<i>di cui: importazioni</i>	8,6
<i>esportazioni</i>	18,61	<i>esportazioni</i>	20,7
<i>transito</i>	2,6	<i>transito</i>	2,7
<i>introduzione in deposito</i>	0,19	<i>introduzione in deposito</i>	0,18

Dalla tabella sopra riportata si evidenzia che l'Agenzia nel 2017 ha trattato 20,3 milioni di dichiarazioni doganali, con un incremento rispetto al 2016 del 6,6% (19,04 milioni). L'incremento maggiore (7,9%) è stato registrato nel settore delle esportazioni dove sono state trattate 13,3 milioni di dichiarazioni a fronte delle 12,3 milioni trattate nel 2016. Tale incremento è confermato dal numero dei singoli dichiarati in esportazione: 20,7 milioni nel 2017; 18,6 milioni nel 2016.

Complessivamente, l'Agenzia nel 2017 ha accertato introiti per 74,2 miliardi di euro, di cui oltre 50 miliardi di euro derivanti dalle attività inerenti all'Area Dogane ed oltre 24 miliardi di euro dalle attività inerenti all'Area monopoli. Il maggior incremento è stato registrato nel settore dell'IVA all'importazione, mentre per gli altri settori (accise, accise settore tabacchi e gioco) il dato del 2017 è pressoché stazionario rispetto agli esercizi precedenti.

Si riporta di seguito il dettaglio degli introiti accertati nel triennio 2015-2017.

Tavola 4 – Introiti Agenzia – periodo 2015-2017

Introiti accertati			
Area dogane			
	2015	2016	2017
Totale introiti accertati (miliardi di Euro)	48,5	48,2	50,1
di cui: accise	33,4	34	34,1
di cui: diritti doganali	14,6	13,8	15,6
di cui: dazi	2,2	2,2	2,3
di cui: IVA all'importazione	12,4	11,6	13,3
di cui: altro	0,5	0,4	0,4
Area monopoli			
Totale introiti accertati (miliardi di Euro)	22,9	24,5	24,1
di cui: giochi	8,8	10,5	10,3
di cui: accise (+IVA sui tabacchi)	14,1	14	13,8

Per quanto riguarda il settore dei giochi, ed in particolare la “Raccolta”, ovvero il totale delle somme giocate in una certa unità di tempo, nel 2017, il volume complessivo è stato di 101,8 miliardi di euro, con un incremento rispetto all’anno precedente del 6,15%. La “Spesa” per il gioco – che corrisponde al ricavato (o “Volume d'affari”) della filiera ottenuto sottraendo le “Vincite” realizzate nel periodo (82,7 miliardi di euro) dalla “Raccolta” – nel 2017 è rimasta pressoché invariata rispetto all’anno precedente (pari a 19,2 miliardi di euro).

La “Spesa” è presa a riferimento anche per dimensionare l’incidenza della tassazione. Oggi, la tassazione complessiva del settore - 10,3 miliardi di euro - è pari a circa il 50% della spesa, come si evince dalla tabella sottostante.

Tavola 5 – Entrate erariali del settore giochi – periodo 2016-2017

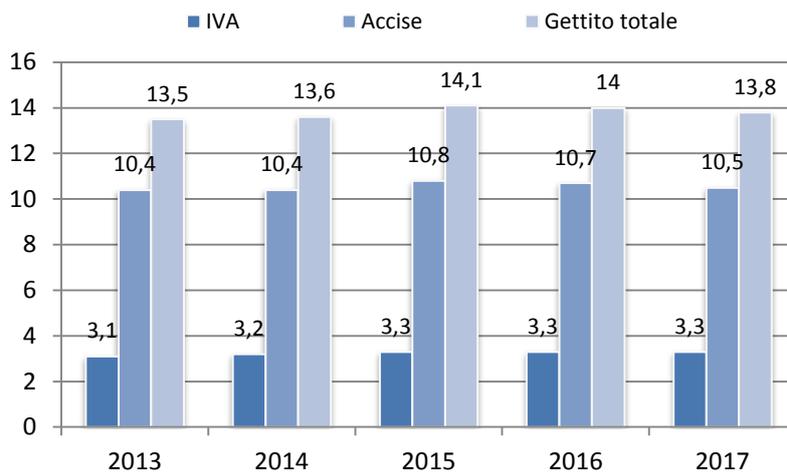
Tipologia di gioco	Spesa dei giocatori (dati in milioni)			Entrate erariali (dati in milioni)		
	2016	2017	Var. 2017/2016	2016	2017	Var. 2017/2016
AWP-Apparecchi da gioco con vincite in denaro (c. 6 a) e c. 7)	7.718	7.799	1,05%	4.607	4.756	3,23%
Lotterie	2.431	2.438	0,29%	1.335	1.328	-0,52%
VLT Video Lotteries Terminal (c. 6 b)	2.767	2.846	2,86%	1.271	1.374	8,10%
Lotto	3.068	2.423	-21,02%	1.808	1.277	-29,37%
Giochi numerici a totalizzatore (Superenalotto, superstar, ecc.)	730	619	-15,21%	468	434	-7,26%
Giochi a base sportiva	939	1.346	43,34%	189	269	42,33%
Giochi di abilità a distanza (Casinò game, Cash games, ecc.)	579	723	24,87%	116	144	24,14%
Bingo	566	1.531	170,49%	192	187	-2,60%
Giochi a base ippica	170	152	-10,59%	28	26	-7,14%
Betting exchange	3	6	100,00%	1	1	42,86%
Scommesse virtuali	191	235	23,04%	38	47	23,68%
Prelievo 6%	394	449	13,96%	394	449	13,96%
Prelievo conti dormienti				2	3	
TOTALE	19.556	20.567	5,17%	10.449	10.295	-1,47%

La tabella conferma, inoltre, per il 2017, il trend di crescita per gli apparecchi da gioco con vincite in denaro che rappresentano circa il 46,2% del totale delle entrate per il settore.

Per quanto riguarda le accise relative al settore tabacchi, come si è sopra accennato, si registra un andamento stazionario del gettito nel corso degli ultimi anni nonostante un calo costante nell'immissione in consumo delle sigarette, passate da 74 milioni di kg nel 2013 a 69,3 nel 2017. Il trend negativo dei consumi delle sigarette, che rappresentano il 90% del mercato, unitamente al riposizionamento in basso dei prezzi di tali prodotti, all'aumento delle vendite dei trinciati per arrotolare le sigarette e dei sigaretti, con conseguente spostamento dei consumi verso prodotti più economici, ha portato all'emanazione del DM 13 giugno 2017, ai sensi dell'art. 1, comma 2 del D.lgs. 188/2014, al fine di conseguire un maggior gettito. L'incremento della fiscalità sulle sigarette stabilito con il citato decreto non ha, tuttavia, avuto un effetto traslativo sui prezzi di vendita in quanto i produttori, non solo non hanno avanzato richieste di aumento dei prezzi, ma hanno riposizionato in basso le tariffe di alcuni marchi.

Nel successivo grafico viene mostrato l'andamento nel periodo 2013-2017 del gettito nel settore dei tabacchi con l'evidenziazione delle componenti accise e IVA.

Figura 1 - Andamento del gettito settore tabacchi (miliardi di €)



I CONTROLLI

La tabella seguente riporta i dati di consuntivo per ciascun anno del triennio 2015-2017 delle principali tipologie di controlli svolti dall'Agenzia.

Tavola 6 – Controlli effettuati dall'Agenzia – periodo 2015-2017

I controlli			
Area Dogane			
Tipologie di controlli doganali	2015	2016	2017
Controlli doganali	1.332.057	1.290.413	1.064.444
Controlli accise	43.375	46.607	48.592
Controlli sui passeggeri	61.699	80.009	101.321
Controlli AEO	748	564	577
Controlli anticontraffazione di iniziativa	21.144	18.486	15.451
Analisi di laboratorio eseguite	61.201	61.255	61.269
Scansioni scanner eseguite	41.442	43.351	41.009
Area Monopoli			
Esercizi controllati (giochi)	32.015	33.578	33.669
Esercizi controllati (tabacchi)	8.906	9.628	8.591
Depositi fiscali controllati	647	618	702
Totale controlli nel settore dei giochi	47.472	47.788	48.815

I risultati operativi delle attività di controllo mettono in evidenza gli effetti della strategia di azione dell'Agenzia che punta alla qualificazione dei controlli, per rafforzarne l'efficacia e ridurre l'invasività (anche in termini quantitativi) e al presidio dei settori a maggiore rischio in connessione all'evoluzione dei traffici commerciali e del mercato.

L'ATTIVITA' ANTIFRODE

Nel 2017 sono stati sequestrati circa 45,5 milioni di pezzi (+485,4% rispetto al 2016) e circa 9.091 tonnellate di merci (-30,1% rispetto all'anno precedente) per un valore accertato di 144,0 milioni di euro ed un valore stimato di 281,7 milioni di euro. La valuta sequestrata ammonta a circa 511,6 milioni di euro. Tutto questo per un totale di 32.684 schede positive (+7,0% rispetto al 2016) di cui il 39,9% nei confronti di ditte, il 41,3% nei confronti di passeggeri, il 18,3% per quanto concerne "poste e corrieri" e lo 0,5% per le spedizioni commerciali con autista.

Le attività di contrasto alla sottofatturazione e le attività di verifica a posteriori hanno determinato un ammontare di sanzioni pari a circa 2,3 miliardi di euro (importo al netto delle sanzioni relative al "contrabbando di tabacchi" pari a circa 287,2 milioni di euro) e Maggiori Diritti Accertati (MDA) per circa 1,85 miliardi di euro.

Tavola 7 - Risultati attività antifrode - anno 2017

RISULTATI E RAFFRONTI CON IL 2016								
Anni	(dati in milioni)							Schede positive
	Quantità		Valore accertato (euro)	Valore stimato (euro)	MDA (euro)	Sanzioni (euro)	Valuta sequestrata (euro)	
	Kg/litri	pezzi						
2017	9.1	45.5	144	281.7	1.850	2.351	511.6	32.684
2016	13.0	7.8	252.6	284.5	1.716	2.042	5.7	30.532

Nel 2017 il maggior quantitativo di merce (in termini di pezzi) è stato sequestrato per violazioni della normativa sugli stupefacenti (circa 37,5 milioni di pezzi che rappresentano l'82,0% del totale) seguito dalle violazioni per contraffazione (circa 1,9 milioni di pezzi corrispondenti al 4,2%), dalle violazioni in materia di tabacchi (circa 1,9 milioni di pacchetti che costituiscono il 4,1% del totale), sicurezza prodotti (circa 1,1 milioni di pezzi che rappresentano il 2,4% del totale), made in Italy (circa 867 mila pezzi che rappresentano l'1,9% del totale), dalle violazioni dell'Accordo di Madrid (circa 861 mila pezzi che rappresentano l'1,9% del totale) e dai medicinali/dispositivi medici non ammessi (circa 770 mila pezzi che costituiscono l'1,7% del totale dei sequestri). I maggiori quantitativi espressi in peso (tonnellate) sono stati sequestrati/respinti per violazioni della normativa sulle accise (circa 3,2 milioni di litri che rappresentano il 27,2% del totale sequestrato), seguite dalle violazioni della normativa rifiuti (circa 1.662 tonnellate che costituiscono il 13,9% del totale) e dalla frode in commercio (circa 1.417 tonnellate che

costituiscono l'11,9% del totale). Le violazioni che hanno portato al sequestro di merce con un più alto valore accertato e di conseguenza anche di più alto valore stimato sono quelle sugli stupefacenti, sulla contraffazione, sui tabacchi e sulle frodi carosello/IVA intracomunitaria. In termini di MDA i maggiori importi sono stati accertati per le violazioni sull'IVA intracomunitaria/frode carosello (il 58,1% del totale), per le violazioni accise (il 21,4%) e per il plafond (il 10,7% del totale). Le maggiori sanzioni si registrano per le violazioni sull'IVA intracomunitaria/frode carosello (il 56,6% del totale delle sanzioni), accise (15,3%), norme valutarie (9,8%) e sul plafond (9,2%).

La tabella che segue mostra i risultati a consuntivo dell'azione di contrasto ai fenomeni dell'evasione fiscale e agli illeciti extratributari in termini di prodotti, quantità sequestrate, sanzioni e schede positive per le principali tipologie di violazione nel biennio 2016-2017.

Tavola 8 – Principali sequestri – periodo 2016-2017

Prodotti sequestrati	2016			2017		
	Q.tà/Pezzi	Sanzioni (euro)	Schede positive	Q.tà/Pezzi	Sanzioni (euro)	Schede positive
Anti contraffazione	2.232.449	817.156	4.058	1.934.806	976.289	4.726
Tutela "MADE IN ITALY"						
n. prodotti	468.494	-	-	866.910	-	-
più prodotti sfusi Kg/Lt	996.830	625.603	146	218.737	870.000	154
Violazione tabacchi (compreso contrabbando di sigarette e sigari) (n. pacchetti)	2.232.084	-	1.152	1.889.979 ^{a)}	-	1.170
Traffico illecito rifiuti (in tonnellate)	2.081	-	319	1.662	269.203	386
Medicinali non ammessi	773.566	550.000	550	770.462	332.582	627
Valuta	5.695.176	4.207.654	5.419	511.585.266 ^{b)}	230.759.897	6.313
Stupefacenti (in kg)	5.544	143.007	1.679	5.785	-	1.342
di cui - <i>Cocaina (pura)</i>	2.303,9	-	-	2.112,2	-	-
di cui - <i>Eroina</i>	168,6	-	-	120,7	-	-
di cui - <i>Marijuana</i>	1.589,7	-	-	2.587,2	-	-
di cui - <i>Hashish</i>	736,1	-	-	58,9	-	-
di cui - <i>Khat</i>	714,9	-	-	814,5	-	-
di cui - <i>Anfetaminici</i>	3,7	-	-	54,1	-	-
di cui - <i>Altro</i>	27,1	-	-	37,4	-	-

^{a)} Cui vanno aggiunte circa 71,4 tonnellate di tabacco sfuso (+135,8% rispetto all'anno precedente).

^{b)} Nel 2017 è stato effettuato un sequestro di un certificato azionario (della Union Bank of Switzerland) di circa 450 milioni di euro.

Oltre a quanto illustrato nella precedente tavola, in materia di sicurezza dei prodotti, nel 2017,

è stato sequestrato un quantitativo di merci pari a 233.940 kg (+234,4% rispetto al 2016) per un valore accertato di €4.241.155 (+202,7% rispetto al 2016).

I risultati delle attività antifrode nei diversi settori di intervento sono correlati all'incisiva azione di contrasto a determinati fenomeni (sottofatturazione all'importazione, contraffazione, traffico illecito di rifiuti e, in parte, stupefacenti) condotta dall'Agenzia nel corso degli anni; infatti, una forte azione di contrasto a un determinato fenomeno fraudolento, nel corso del tempo, ha portato come conseguenza, lo spostamento dei traffici verso altri Paesi dell'Unione dotati di dispositivi di controllo doganale meno attenti, anche in ragione di un quadro normativo a livello nazionale in diversi Paesi dell'Unione Europea meno vincolante rispetto a quello italiano.

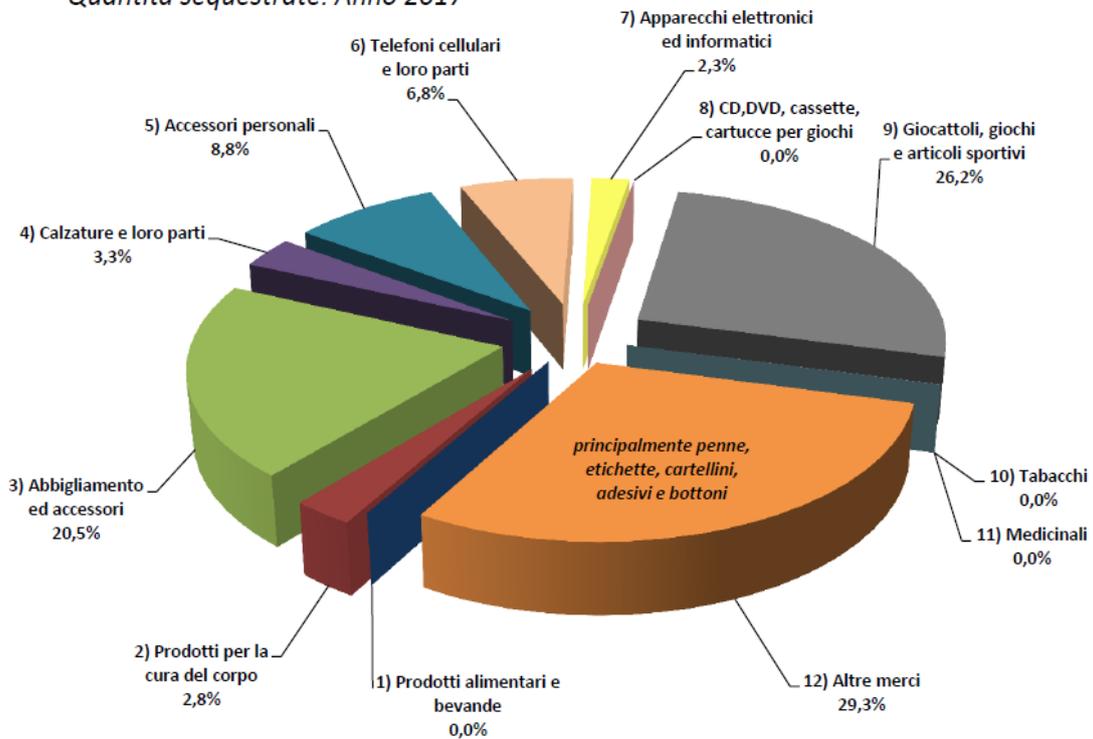
Di seguito, si riepilogano i risultati conseguiti per settore di intervento.

Al fine di contrastare il fenomeno della contraffazione, nel 2017, sono stati effettuati 25.922 controlli con un tasso di positività pari al 24,1% (a fronte di un risultato pari al 22,2% nel 2016); sono stati sequestrati complessivamente 1.934.806 pezzi con una riduzione del 13,3% rispetto al precedente esercizio sebbene con un valore accertato superiore (12.972.779 di euro; +16,7% rispetto al 2016).

Viene di seguito riportata la ripartizione percentuale dei pezzi sequestrati nell'ambito del contrasto alla contraffazione con indicazione delle categorie merceologiche della TAXUD.

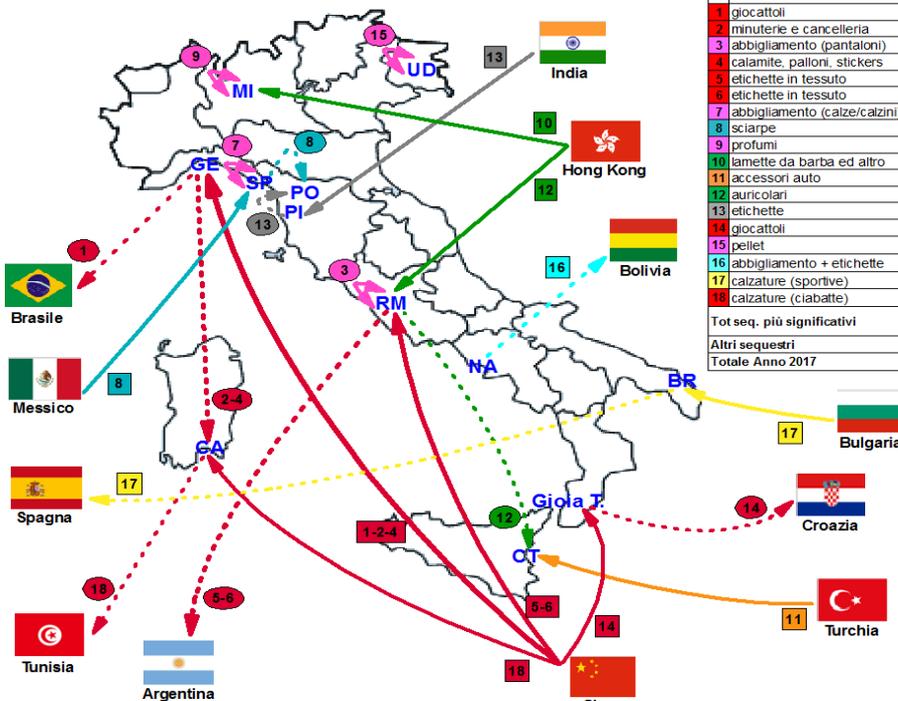
CONTRAFFAZIONE - Categorie TAXUD

Quantità sequestrate: Anno 2017



PRINCIPALI CASI DI CONTRAFFAZIONE
Anno 2017

N°	MERCE	QUANTITA' (pezzi)	UFF	OrPr	Dest.
1	gioiattoli	344.760	GENOVA 2 - VOLTRI	CN	BR
2	minuterie e cancelleria	195.711	GENOVA 2 - VOLTRI	CN	Cagliari
3	abbigliamento (pantaloni)	151.819	ROMA 1		deposito/magazzino
4	calamite, palloni, stickers	118.440	GENOVA 2 - VOLTRI	CN	Cagliari
5	etichette in tessuto	118.000	ROMA 2 - FIUMICINO	CN	AR
6	etichette in tessuto	80.000	ROMA 2 - FIUMICINO	CN	AR
7	abbigliamento (catze/calzini)	74.823	LA SPEZIA		deposito/magazzino
8	scarpe	67.737	LA SPEZIA	MX	Prato
9	profumi	27.360	MILANO 3		deposito/magazzino
10	lamette da barba ed altro	25.576	MILANO - MALPENSA	HK	Milano
11	accessori auto	26.506	CATANIA	TR	Catania
12	auricolari	20.000	ROMA 2 - FIUMICINO	HK	Catania
13	etichette	20.000	PISA - AEROPORTO	IN	Prato
14	gioiattoli	19.788	GIOIA TAURO	CN	HR
15	pellet	16.754	UDINE - ZONA ARTIGIANALE		deposito/magazzino
16	abbigliamento + etichette	12.570	NAPOLI 2 - NOLA	IT	BO
17	calzature (sportive)	12.216	BRINDISI - COSTA MORENA	BG	ES
18	calzature (ciabatte)	12.000	CAGLIARI - PORTO CANALE	CN	TN
Tot seq. più significativi		1.344.060			nazionale
Altri sequestri		590.746			internaz.
Totale Anno 2017		1.934.806			

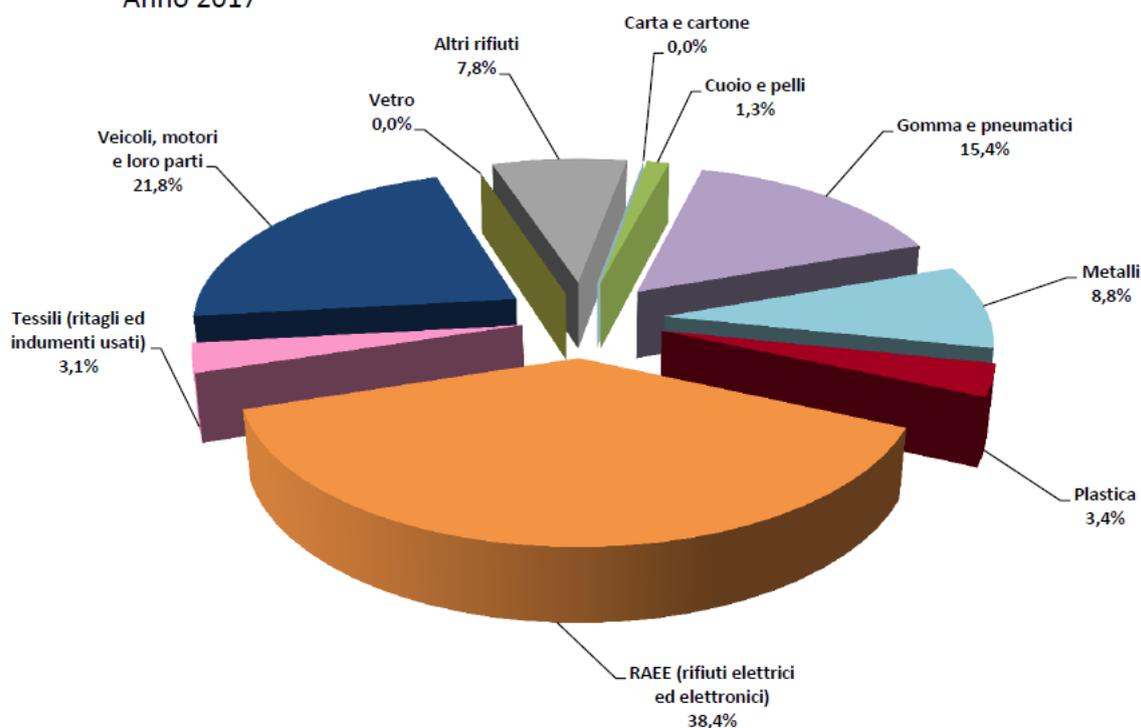


La cartina dei maggiori sequestri, sopra riportata, permette di individuare come i principali flussi provenienti dalla Cina prediligano i porti del lato tirrenico quali: Genova, Gioia Tauro, La

Spezia e Cagliari più l'aeroporto di Roma Fiumicino; per i flussi provenienti dall'Asia, quali India e Hong Kong gli aeroporti di riferimento risultano essere quelli di Roma Fiumicino, Milano Malpensa e Pisa; per i flussi di merce contraffatta provenienti dall'America Centrale (nel caso di specie il Messico) il porto di riferimento risulta essere quello di La Spezia, mentre per i flussi provenienti dal medio oriente (Turchia) il porto di riferimento risulta essere quello di Catania. I principali paesi di origine per contraffazione sono la Cina (60,2%) seguita da Hong Kong (5,9%), Messico (3,5%), e Turchia (3,2%). Nel 2017 le destinazioni finali dei principali sequestri hanno riguardano sia città italiane quali La Spezia, Prato, Roma, Cagliari, Milano, Bari e Catania; sia destinazioni UE ed EXTRA UE quali il Brasile, l'Argentina, la Tunisia, la Spagna e la Croazia; per quest'ultime gli scali di transito sono risultati essere i porti di Gioia Tauro, Cagliari, Brindisi, Genova e l'aeroporto di Roma Fiumicino.

Per quanto riguarda le violazioni alla normativa sui rifiuti, nel 2017 l'Agenzia ha effettuato sequestri per un quantitativo pari a 1.661.679 kg/lt. Le principali tipologie sequestrate, nonché la loro distribuzione percentuale, è mostrata nel seguente grafico.

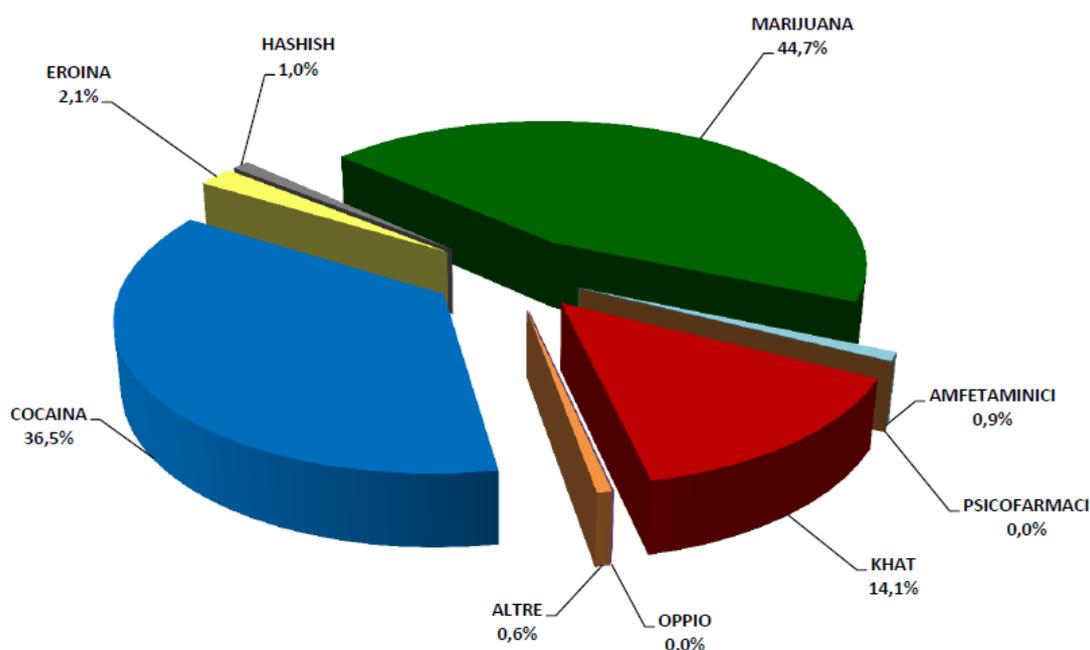
RIFIUTI (kg/lt) - tipologia
Anno 2017



L'Agenzia, nel 2017, ha sequestrato **stupefacenti** per circa **5,8 tonnellate** (+4,3% rispetto all'anno precedente) e circa 37,5 milioni di pezzi (pasticche o similari). Considerando le quantità in

kilogrammi, il 36,5% ha riguardato la cocaina, il 14,1% il khat, il 44,7% la marijuana, il 2,1% l'eroina e l'1,0% l'hashish.

Stupefacenti (kg/litri) - Tipologia
Anno 2017



Relativamente al fenomeno della sottofatturazione, nel 2017 sono stati effettuati 5.229 controlli dei quali 3.419 hanno fatto rilevare irregolarità (65,4% del totale dei controlli, nel 2016 le difformità erano state il 58,6% del totale dei controlli). L'attività di contrasto alla sottofatturazione ha determinato un ammontare di sanzioni pari a 53,1 milioni di euro e maggiori diritti accertati per circa 16,8 milioni di euro. Le difformità hanno riguardato principalmente la violazione dell'Art.303 del TULD (88,9% del totale delle irregolarità) seguita dalle violazioni sul contrabbando penale (5,6%) e contrabbando amministrativo (5,5%).

Tavola 9 - Risultati nel campo della sottofatturazione - Anno 2017

Tipologia violazione	Quantità		MDA (euro)	Sanzioni (euro)	N. notizie di reato
	Kg/litri	Pezzi			
Art. 303 TULD	50.070	120.770	15.306.740	45.836.023	8
Contrabbando amministrativo	49.768	7.117	60.362	155.337	0
Contrabbando penale	49	257.770	1.399.495	7.115.284	26
Totale	99.887	385.657	16.766.597	53.106.644	34

OTTIMIZZAZIONE DELLA FUNZIONE ORGANIZZATIVA E DI SUPPORTO ALLA MISSIONE ISTITUZIONALE

Nell'anno 2017 sono state apportate modifiche all'assetto organizzativo finalizzate ad assecondare le esigenze operative e funzionali dell'Agenzia. In particolare, con la delibera n. 339 del 6 luglio 2017, è stato rivisto l'assetto di alcune strutture centrali per rispondere all'esigenza di perseguire tre distinte finalità:

- garantire il potenziamento dell'attività antifrode: è stata ridefinita la *mission* affidata alla Direzione centrale antifrode e controlli e sono state riviste alcune competenze al fine di rendere più efficace l'azione dell'amministrazione doganale. Le strategie formulate dalla Direzione centrale antifrode e controlli sono state ricondotte nell'ambito della Convenzione con la Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo e sono state esplicitate alcune azioni di contrasto svolte dalla Direzione che rappresentano lo sviluppo delle azioni di controllo e contrasto demandate ai settori dell'antifrode. Sono stati sottratti alla Direzione i compiti in materia di statistica, lasciando alla stessa la competenza esclusiva in materia di analisi dei dati presenti nei sistemi informativi dell'Agenzia per finalità antifrode e per i controlli di competenza dell'area dogane;
- dare nuovo ordine e maggiore autonomia organizzativa alla funzione statistica: al fine di organizzare la gestione dei flussi di dati e di informazioni in modo più strutturato, le funzioni e le competenze statistiche sono state ricondotte a un'unica struttura di vertice, la Direzione centrale tecnologie per l'innovazione. Nel rispetto del vincolo di "non incrementabilità", è stato istituito il nuovo *Ufficio per la funzione statistica e la qualità dei dati* ed è stata prevista la contestuale soppressione dell'Ufficio analisi statistica nell'ambito della Direzione centrale antifrode;
- potenziare un'area di attività innovativa e strategica delineando le competenze di un nuovo ufficio già istituito ma non ancora attivato: l'*Ufficio ricerca e progetti internazionali* (incardinato nella Direzione centrale tecnologie per l'innovazione) con la funzione di promuovere e coordinare gli interventi di innovazione tecnologica e di processo nell'ambito delle opportunità di finanziamento offerte dai Fondi strutturali e dai Programmi quadro europei per la ricerca e l'innovazione (PON).

A decorrere dal 1° ottobre 2017 è stata data attuazione alle modifiche già deliberate nel corso del 2016 (determinazione n. 19029 del 28 luglio 2016) riguardanti l'assetto organizzativo di due strutture centrali dell'Agenzia. Al fine di attuare una migliore ripartizione delle competenze tra strutture centrali, le competenze in materia di organizzazione e alcune competenze riconducibili all'alveo degli affari generali (servizio automobilistico, ricezione, smistamento e spedizione della corrispondenza, servizio di fotocopie e stampa e centralino telefonico), sono state trasferite dalla ex Direzione centrale personale e organizzazione alla Direzione centrale pianificazione, amministrazione e sicurezza sul lavoro.

Al fine di individuare ulteriori margini di razionalizzazione sono state condotte analisi in ordine all'assetto organizzativo delle strutture territoriali operative dell'Area Dogane - Uffici delle dogane.

In particolare, è stata data maggiore autonomia e rilievo alle partizioni organizzative che svolgono le attività antifrode, le attività di prevenzione e repressione degli illeciti extra-tributari connessi al commercio internazionale, le attività di contrasto agli interessi economici della criminalità organizzata e al finanziamento del terrorismo.

Per quanto riguarda la dotazione organica e la consistenza del personale, anche nel 2017 si è registrata una progressiva riduzione del numero di unità in servizio.

Il personale effettivamente in forza all'Agenzia non raggiunge, ormai da anni, il livello della dotazione organica. Le azioni straordinarie di reclutamento e un forte ricorso alla mobilità intercompartimentale, in presenza del modesto turn over consentito ordinariamente dalle norme e di cessazioni molto consistenti, non hanno potuto impedire una progressiva erosione del personale in servizio.

Tavola 10 - Dotazione organica e personale in servizio al 31/12/2017

	Dotazione organica ⁽⁴⁾	Personale in servizio ⁽³⁾	di cui a tempo determinato	Esuberi (+) e/o scoperture (-)	Personale in comando da altre Amministrazioni
Personale dirigente					
I fascia ⁽¹⁾⁽²⁾	23	21	3	- 2	
II fascia	286	108	5	- 178	1
Totale dirigenti	309	129	8	- 180	1
Personale non dirigente					
Area III	6.990	5.819		- 1.171	63
Area II	5.380	4.519		- 861	51
Area I	210	163		- 47	2
Totale personale non dirigente	12.580	10.501		- 2.079	116

NB: Si riportano le cifre della dotazione organica vigente al 31 dicembre 2017.

(1) Tra i Dirigenti di I fascia non è compreso il Direttore dell'Agenzia.

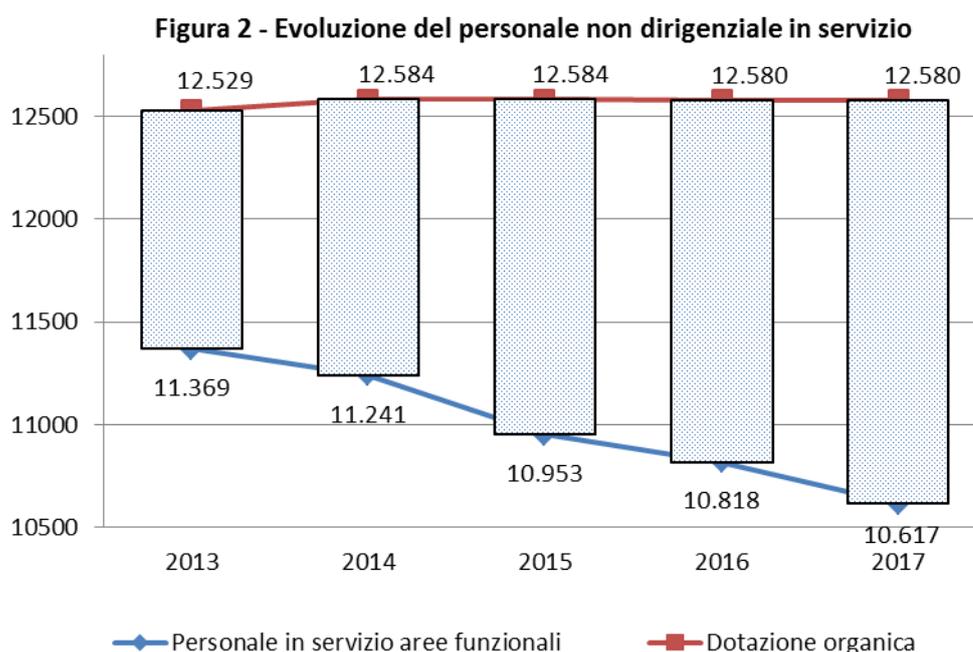
(2) Sono compresi i dirigenti di II fascia con incarico di I fascia (5 unità) che sono esclusi dal conteggio dei dirigenti di II fascia.

(3) Escluso il personale in comando da altre Amministrazioni e il personale dell'Agenzia in posizione di comando/distacco/fuori ruolo presso altre Amministrazioni o in esonero dal servizio; sono altresì esclusi 2 dirigenti che usufruiscono dell'istituto dell'aspettativa.

(4) Delibera Comitato di Gestione 321 del 26/10/2016.

Tale carenza di organico nei singoli uffici non costituisce un'eccezione ma la regola, sia per il personale delle aree funzionali sia per il personale di livello dirigenziale.

Il grafico che segue evidenzia l'incremento del divario nel periodo 2013-2017 tra la dotazione organica prevista e la consistenza effettiva del personale delle aree funzionali. Al 31 dicembre 2017



si registra una consistenza di 10.617 unità in servizio contro le 12.580 previste, con una carenza pari a 1.963. Rispetto al 2013 le risorse umane a disposizione dell'Agenzia si sono ridotte di circa il 7%.

Per quanto riguarda il personale dirigenziale, l'Agenzia dispone, al 31 dicembre 2017, di 279 posizioni dirigenziali attive e può contare su 130 dirigenti in servizio (di cui un dirigente in posizione di comando da altre amministrazioni) per coprire le suddette posizioni, assicurando in media un tasso di copertura del 47%. Gli uffici dirigenziali scoperti sono solo in parte presidiati da funzionari delegati titolari di posizioni organizzative temporanee. Difatti, su 148 uffici dirigenziali condotti ad interim, di cui 144 di seconda fascia, sono state istituite 117 posizioni di funzionario delegato (POT) con scadenza 31 dicembre 2018¹.

Nel 2017 l'Agenzia ha proseguito le attività di audit dei processi gestionali ed operativi per verificare l'efficacia dell'azione degli uffici dell'Agenzia e per migliorare la capacità di governo della struttura, individuando le opportunità di miglioramento delle prestazioni e potenziando gli interventi volti a verificare l'effettiva attuazione delle misure occorrenti per la rimozione delle criticità rilevate. Per quanto riguarda il rispetto delle disposizioni vigenti in materia di anticorruzione, la percentuale di audit effettuati e conclusi, rispetto al totale degli audit effettuati e conclusi nell'anno 2017, è stata del 35,82% (nel 2016 era stata del 34,64%).

POLITICHE DI INVESTIMENTO

Il Piano degli investimenti dell'Agenzia per il triennio 2017-2019, è stato approvato dal Comitato di gestione, su proposta del Direttore, con delibera n. 331 del 29 dicembre 2016, ed è corredato da una relazione che definisce la finalità di ciascun investimento, le modalità di attuazione, i fondi da utilizzare in applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 70, comma 6, del D.lgs. 300/1999 ed i risultati attesi.

Le attività progettuali in esso contenute hanno la finalità di migliorare il livello di performance dei processi aziendali attraverso lo sviluppo del sistema informatico di ausilio alle attività istituzionali, il rinnovamento dell'infrastruttura tecnologica e delle dotazioni strumentali nonché l'attuazione degli interventi logistico-strutturali.

In particolare, il Piano degli investimenti per il triennio 2017-2019 è stato articolato nelle seguenti macroaree:

¹ A fine anno, la legge 27 dicembre 2017, n. 205 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020) ha disposto l'ulteriore proroga al 31 dicembre 2018 del termine di validità delle POT.

“PROGETTI DI EVOLUZIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO”

Per l'Area Dogane sono ricomprese le attività inerenti l'innovazione del patrimonio informativo, finalizzate al miglioramento della comunicazione istituzionale, ad incrementare l'efficienza interna, ad ottimizzare i costi di gestione del personale e a sviluppare ulteriormente la digitalizzazione dei processi doganali.

Per l'Area Monopoli tali progetti comprendono le attività inerenti l'innovazione e lo sviluppo del sistema informatico di ausilio alle attività istituzionali in materia di giochi e di tabacchi, nonché quelle finalizzate a potenziare i servizi on-line di comunicazione e supporto agli utenti interni ed esterni e ad ottimizzare i servizi e i costi di gestione del personale.

Per entrambe le Aree sono, altresì, inclusi anche gli interventi di potenziamento degli strumenti di supporto informatico, la manutenzione evolutiva dei progetti esistenti e, in generale, le attività di miglioramento del sistema stesso tenuto conto che all'interno di un progetto pluriennale sono ricompresi sia sviluppi innovativi che adeguamenti evolutivi.

Più in dettaglio, per l'Area Dogane rientrano in questa tipologia le attività progettuali finalizzate a:

- potenziare i sistemi di informazione e di comunicazione con gli utenti esterni (Gestione e sviluppo dei sistemi di supporto alla comunicazione; Servizi cooperativi);
- sviluppare i sistemi informatici infrastrutturali dell'Agenzia (Gestione risorse umane, Gestione approvvigionamenti, contabilità e tesoreria; Pianificazione e controllo di gestione, Servizi di back office, Gestione del contenzioso; Mappe dei processi; E-learning Academy; Accertamento, controlli e contrasto dell'evasione tributaria e degli illeciti extra tributari; Digitalizzazione accise e dogane; Digitalizzazione procedura porto di Bari);
- realizzare strumenti informatici a supporto delle attività istituzionali (Gestione dei laboratori chimici; Gestione delle restituzioni; Progetti unionali; Servizi di back office; SUDOCO; Evoluzione della NMSW e dell'E-Manifest);
- acquisire strumentazioni e apparecchiature connesse con lo sviluppo del sistema informatico e lo sviluppo di soluzioni WEB (Potenziamento tecnologico).

Per l'Area Monopoli rientrano in questa tipologia le attività progettuali finalizzate a:

- potenziare i sistemi informatici preposti all'esercizio delle funzioni istituzionali in materia

di giochi e di tabacchi (Apparecchi da divertimento e intrattenimento, Sistema per il gioco a distanza, Sistema per il gioco del bingo, Sistema per i giochi numerici a totalizzatore nazionale, Giochi ippici e sportivi, Gioco del lotto e lotterie, Gestione delle concessioni e degli adempimenti dei concessionari dei giochi, Sistema accise tabacchi, Sistema dei controlli per monopoli, Sistema amministrativo e tributario, Business intelligence per i giochi, tributi, tabacchi/accise e analisi strategica, Datawarehouse e business intelligence per il sistema dei controlli);

- potenziare i sistemi di informazione e di comunicazione con i cittadini e gli operatori nell'ambito dei compiti istituzionali (Sito internet e intranet);
- potenziare i sistemi infrastrutturali (Gestione ed evoluzione dell'infrastruttura, Gestione progetti informatici).

“PROGETTI PER LA MESSA IN QUALITÀ DEI LABORATORI CHIMICI”

Si tratta di iniziative per migliorare ulteriormente il Sistema di Qualità dei Laboratori chimici delle dogane e per potenziarne le dotazioni strumentali con l'obiettivo di accrescerne le potenzialità di indagine analitica.

Più in dettaglio rientrano in questa tipologia le attività progettuali finalizzate a:

- aggiornare e potenziare le dotazioni strumentali dei Laboratori chimici dell'Agenzia al fine di assicurare un efficace strumento di supporto negli interventi per il contrasto alle frodi e per la sicurezza del traffico internazionale delle merci;
- promuovere e sviluppare l'utilizzo di laboratori mobili che consentono di effettuare test analitici in tempo reale sulle merci oggetto di controllo. Lo sviluppo e l'utilizzo dei laboratori mobili ha assunto importanza strategica anche per la Commissione Europea (DG-TAXUD) nel quadro delle misure di rafforzamento per la sicurezza dei mercati e dei cittadini.

“PROGETTI PER LA QUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO”

Si tratta di interventi logistico-strutturali anche connessi con l'attuazione della normativa sulla sicurezza e la salute dei lavoratori di cui al D.Lgs. n. 81/2008 nonché di azioni per la realizzazione

di opere volte all'efficientamento energetico con contestuale riduzione dell'impatto ambientale e di specifiche iniziative di potenziamento delle strumentazioni non ICT con particolare riguardo alle attrezzature destinate alle attività di controllo. Tali progetti riguardano entrambe le Aree.

In particolare, rientrano in questa tipologia le attività progettuali finalizzate al:

- Potenziamento logistico ed adeguamento strutturale che mira ad assicurare il rispetto della normativa vigente in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro nonché a garantire la regolare operatività degli Uffici;
- Potenziamento delle attività di controllo volto ad innalzare il livello qualitativo dei controlli tributari da parte degli Uffici delle Dogane, attraverso la dotazione e l'impiego di apposita strumentazione tecnica.

Nel 2017, per la realizzazione del Piano degli investimenti, l'Agenzia ha stanziato complessivamente €100 milioni.

Il costo complessivo stimato per la realizzazione dei progetti pianificati prescinde dagli esborsi di cassa connessi con la fatturazione delle prestazioni evidenziate in bilancio. Infatti, i due profili - impegni e pagamenti - non coincidono, di norma, dal punto di vista temporale, atteso che la fase in cui sorge l'obbligazione e la fase di fatturazione possono svilupparsi in un arco temporale riferito ad anni diversi.

Per quanto concerne le iniziative progettuali a contenuto ICT, ovvero quelle finalizzate all'innovazione del patrimonio informativo e a garantire un efficace supporto alle attività operative dell'Agenzia, vengono di seguito riportate quelle ritenute più significative dal punto di vista del contributo da esse fornito alla realizzazione degli obiettivi previsti nelle aree strategiche di intervento.

Area strategica: “Semplificazione con gli utenti e compliance”

- *Digitalizzazione dogane*: realizzazioni ICT volte a migliorare il livello di efficienza interna e potenziare l'offerta dei servizi on-line per gli utenti esterni, anche attraverso azioni per favorire l'interoperabilità. Il progetto ha come obiettivo la realizzazione di un dogana full-digital, secondo quanto previsto dalla decisione UE n. 70/2008 (decisione e-customs) e dal piano di attuazione comunitario MASP (Multi Annual Strategic Plan). Nell'ambito del progetto vengono anche sviluppati nuovi servizi per gli operatori economici, che anticipano quanto previsto dai piani comunitari, divenendo delle “best practice” a livello comunitario.

-
- *Servizi cooperativi*: realizzazioni ICT volte a migliorare l'interazione tra l'Agenzia e gli operatori economici e ad ottimizzare e velocizzare le procedure soprattutto nelle attività di controllo. Le attività svolte hanno consentito di razionalizzare le informazioni relative agli utenti del servizio e di ottimizzare i processi di controllo e gestione.
 - *Sudoco*: progetto ICT volto alla realizzazione di un nuovo modello di Sportello Unico Doganale e dei Controlli con cui l'Agenzia mira a semplificare e facilitare non solo l'interazione ed il coordinamento tra le pubbliche amministrazioni nel processo di sdoganamento, ma anche le attività quotidiane degli operatori economici.
 - *Digitalizzazione procedure porto di Bari*: realizzazione ICT inserita nel Programma Operativo Nazionale che prevede la digitalizzazione delle procedure di imbarco, sbarco, ingresso, uscita dai nodi portuali e pagamento tasse nel Porto di Bari. Scopo del progetto è quello di ottimizzare la filiera procedurale, inclusa quella doganale, attraverso l'interoperabilità tra i sistemi/piattaforme telematiche in via di sviluppo (Sportello Unico Doganale, Sportello marittimo, Port Community System), in un'ottica di Single Window e One Stop Shop.
 - *Progetti unionali*: realizzazione ICT di diversi progetti di interesse unionale tra i quali figurano il "time release" che punta espressamente a facilitare le attività commerciali, il progetto "ANNA" che è volto all'adozione della National Maritime Single Window (NMSW) ed alla trasmissione elettronica dei dati per l'adempimento degli obblighi di segnalazione per le navi in arrivo e in partenza dai porti europei (Direttiva CE 2010/65/EU).
 - *Evoluzione della NMSW e dell'e-Manifest*: la strategia messa in atto con questo progetto è quella di ottimizzare la filiera procedurale, inclusa quella doganale, anche attraverso l'interoperabilità tra i sistemi/piattaforme telematiche in via di sviluppo (Sportello Unico Doganale, Sportello marittimo, UIRNet, Port Community System), in un'ottica di Single Window/One Stop Shop. Le attività inserite nel progetto hanno consentito l'adeguamento del sistema doganale alle innovazioni normative e di processo derivanti dal Codice Doganale Comunitario (UCC), recentemente riformato, e reso più efficiente il ciclo portuale e doganale, nel breve e medio termine riducendo il tempo medio di sdoganamento.
 - *Digitalizzazione accise*: le attività inserite nel progetto hanno lo scopo di completare l'informatizzazione delle procedure e potenziare i servizi online nel settore delle accise, garantendo al tempo stesso il corretto monitoraggio del gettito fiscale.

Area strategica: “Prevenzione e contrasto dell’evasione tributaria e degli illeciti extratributari”

- *Potenziamento delle attività di controllo:* Il progetto punta a migliorare la qualità e l’efficacia dei controlli effettuati dall’Agenzia tramite l’acquisizione di strumenti ed attrezzature tecniche nei settori dogane e accise. Tra le attrezzature acquistate figurano sia strumenti per effettuare misurazioni che apparati volti ad effettuare particolari tipologie di controllo.
- *Messa in qualità dei laboratori chimici:* nell’ambito dell’azione di contrasto all’evasione tributaria, l’Agenzia ha previsto uno specifico progetto volto a migliorare la qualità delle analisi chimiche effettuate. Nel 2017 è stata acquistata strumentazione destinata all’aggiornamento ed al potenziamento della dotazione delle apparecchiature scientifiche dei laboratori chimici.
- *Accertamenti, controlli e contrasto dell’evasione tributaria e degli illeciti extratributari:* Nell’ambito del progetto vengono realizzati interventi di adeguamento evolutivo dei sistemi per consentire, tra l’altro, di effettuare una più accurata analisi dei rischi sulle dichiarazioni doganali e una analisi sui risultati delle scansioni effettuate. Pertanto, il progetto è volto a migliorare il supporto alle attività di accertamento, controllo e contrasto dell’evasione tributaria e degli illeciti extratributari.
- *Gestione delle concessioni e degli adempimenti dei concessionari dei giochi:* Il progetto è volto alla semplificazione, ottimizzazione e dematerializzazione dei processi amministrativi per la gestione e il controllo degli adempimenti a cui sono tenuti i concessionari dei giochi ippici e sportivi. L’automatizzazione dell’intero iter di concessione consente, inoltre, una maggiore tracciabilità ed efficienza nella gestione dei flussi finanziari tutelando, al contempo, i giocatori e la trasparenza del gioco.
- *Apparecchi da divertimento e intrattenimento:* realizzazione ICT per il governo delle attività di messa in esercizio e conduzione degli apparecchi da divertimento e intrattenimento attraverso interventi di automazione dei processi operativi al fine di incrementare il contrasto al gioco illegale, nonché dei processi amministrativi (come ad esempio, quello per il rilascio del certificato di conformità per l’installazione in esercizio dei sistemi di gioco VLT). Inoltre, la realizzazione e l’evoluzione dei sistemi di securizzazione previsti per le tipologie di apparecchi facilitano il monitoraggio e la conduzione della rete telematica da

parte dei concessionari.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO 2017

RAZIONALIZZAZIONE DELLA SPESA E TEMPESTIVITÀ DEI PAGAMENTI

Per una efficace gestione del processo di approvvigionamento sono state diramate linee di indirizzo e istruzioni operative dirette alle strutture territoriali dell'Agenzia, volte a uniformare l'azione in coerenza alle disposizioni normative di settore, oggetto di successivi interventi del legislatore [in corso d'anno il nuovo codice degli appalti (d.lgs. n. 50/2016) è stato aggiornato dal Decreto legislativo 19 aprile 2017, n. 56 (cd Decreto correttivo) e dal Decreto legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla Legge 21 giugno 2017, n. 96 e dalle modifiche introdotte dalla Legge 27 dicembre 2017, n. 205] e alle connesse linee guida emanate dall'ANAC.

In linea con le disposizioni recate dal nuovo codice contratti, che, all'articolo 21, prevede l'obbligo per le amministrazioni aggiudicatrici di predisporre il programma biennale delle acquisizioni di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, particolare attenzione è stata dedicata alla fase di definizione del Piano degli acquisti, dando impulso al perfezionamento del processo strutturato già avviato negli esercizi precedenti. In tale ambito, è stata curata una attenta rilevazione dei fabbisogni, per assicurare una logica di programmazione basata su una preventiva valutazione: dell'effettiva rilevanza del bene-servizio per la funzionalità dell'ufficio; della concretezza dell'esigenza e della corretta definizione quantitativa e qualitativa del fabbisogno stesso, al fine di pervenire ad un razionale, efficiente ed efficace impiego delle risorse e al conseguimento di risparmi di spesa, anche attraverso l'aggregazione degli acquisti.

Secondo una strategia attivata negli ultimi anni, al fine di migliorare l'efficienza delle procedure di approvvigionamento e dei connessi adempimenti amministrativo-contabili, sono state inoltre diramate istruzioni e linee guida volte a semplificare i processi operativi a livello territoriale, attraverso una più puntuale ripartizione dei compiti tra le Strutture a ciò preposte dell'Area dogane (Uffici Amministrazione e Distretti), a vantaggio della corretta e tempestiva gestione delle attività correlate, con positive ricadute sulla tempestività dei pagamenti. Ciò, anche in connessione alle modifiche normative e organizzative intervenute nello specifico settore, con l'estesa informatizzazione dei processi (fatturazione elettronica, mercato elettronico della pubblica amministrazione, piattaforma per la certificazione dei crediti commerciali) e agli obblighi in materia di prevenzione dei rischi di corruzione e promozione della legalità, che comportano la necessità, da un lato, di semplificare le procedure e, dall'altro, di curare la specializzazione degli addetti in relazione all'ambito di rispettiva operatività.

Le misure di semplificazione adottate dall'Agenzia hanno consentito di ottimizzare i tempi di pagamento, come sotto evidenziato dall'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti, calcolato in applicazione delle disposizioni di cui al DPCM 22 settembre 2014 (l'indicatore corrisponde alla media dei giorni intercorrenti tra la data di scadenza e la data di invio dell'ordine di pagamento alla banca tesoriera, ponderati sulla base dell'importo pagato).

Indicatore di tempestività dei pagamenti

Anno 2014	7
Anno 2015	-5
Anno 2016	-7
Anno 2017	-7

Nel corso del 2017 si è registrato un tempo medio di pagamento delle fatture di 23 giorni, con una riduzione di 7 giorni rispetto ai 30 previsti dalla vigente normativa. Tale risultato è stato ottenuto nonostante l'entrata in vigore, a partire dal 1° luglio 2017, dell'obbligo dello split payment che ha reso necessario realizzare un importante intervento tecnico sul sistema di accoglienza delle fatture elettroniche e sul sistema contabile dell'Agenzia e una rilevante revisione della procedura di lavorazione di tali tipologie di fatture.

Nell'ambito delle misure introdotte dal legislatore nazionale per favorire la tempestività dei pagamenti si colloca la realizzazione e la gestione, da parte della Ragioneria Generale dello Stato, della Piattaforma dei Crediti Commerciali (PCC), che accoglie i dati relativi a tutte le fatture elettroniche inviate alle pubbliche amministrazioni e consente un monitoraggio accentrato sul pagamento delle stesse fatture.

Sulla base dei dati presenti nella predetta Piattaforma, nel corso del 2017, è stato pubblicato sul sito del Ministero dell'Economia e delle Finanze l'elenco dei 500 "Enti più virtuosi" relativamente al rapporto tra l'importo delle fatture ricevute e quello delle fatture pagate. Tale elenco vede l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli al 17° posto tra gli enti ed organismi pubblici virtuosi, prima tra le pubbliche amministrazioni in senso stretto – Art.1, co.2 del D.Lgs 165/2001 - escludendo enti pubblici economici, enti pubblici aventi natura associativa o di fondazione e società pubbliche.

Con riferimento alla gestione degli immobili in uso agli uffici dell'Agenzia, è stato dato seguito alle iniziative finalizzate alla realizzazione degli interventi previsti nel Piano nazionale di razionalizzazione, predisposto in applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 2, comma 222-

quater della legge 191/2009, introdotto dall'articolo 24, comma 2, del decreto legge 66/2014, convertito in legge 89/2014, che riguardano prioritariamente la possibilità di accorpare le sedi territoriali delle due aree (dogane e monopoli). Nel 2017, sono stati completati, a livello territoriale, cinque interventi di razionalizzazione che comportano, a regime, un risparmio di oltre 225.000 euro l'anno e una riduzione di spazi pari a circa 4.100 mq. Tale risultato va a sommarsi a quello conseguito nei due anni precedenti, per un risparmio complessivo di circa 1,6 milioni di euro.

PROCESSO DI BUDGET ECONOMICO PER L'ANNO 2018

Nel corso del 2017 è stato avviato il processo di pianificazione del budget economico annuale per l'esercizio 2018 tenendo conto delle risorse finanziarie disponibili e delle esigenze gestionali degli Uffici. Nel rispetto del termine stabilito dal DM 27.3.2013, in data 11 dicembre 2017, il Comitato di Gestione con Delibera 353 ha approvato il documento programmatico per l'esercizio finanziario 2018 (budget economico annuale) corredato dai prescritti documenti allegati (relazione illustrativa del budget; budget economico pluriennale; piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio redatto in conformità alle linee guida generali definite con D.P.C.M. 18 settembre 2012; relazione del Collegio dei Revisori dei conti). Tale documento è pubblicato sul sito istituzionale dell'Agenzia delle dogane e dei Monopoli nella sezione denominata "Amministrazione trasparente".

Piano degli investimenti 2018-2020

Il Piano pluriennale degli investimenti per il triennio 2018 – 2020 è stato approvato dal Comitato di gestione, con la delibera n. 354, in data 11 dicembre 2017 e contiene la descrizione delle attività progettuali che l'Agenzia intende realizzare nel corso del 2018 con una proiezione di spesa fino al 2020.

Il Piano fornisce una rappresentazione organica della complessiva attività d'investimento dell'Agenzia in conformità a quanto previsto dall'art. 70, comma 6, del D.lgs. 300/1999 e dall'art. 5 del Regolamento di contabilità.

Le esigenze di sviluppo dell'Agenzia sono articolate in macroaree di intervento che contengono la descrizione del progetto, i benefici e i risultati attesi, le finalità, gli interventi specifici ed i relativi costi previsti per il triennio. La previsione di spesa costituisce limite di impegno solo per il 2018 in quanto, per i due anni successivi, i dati indicati nel piano devono essere intesi come proiezioni variabili in funzione del grado di realizzazione degli interventi pianificati e delle risorse che si renderanno effettivamente disponibili nei corrispondenti esercizi finanziari.

Il Piano, strutturato in tal modo, consente di declinare le strategie evolutive raccordando gli investimenti agli effettivi obiettivi strategici dell'intera Agenzia e di misurare lo stato di sviluppo delle iniziative innovative ai risultati attesi.

In particolare, il Piano degli investimenti per il triennio 2018-2020 è articolato nelle seguenti macroaree:

-
- *“Progetti di evoluzione del sistema informativo”*: riguardano attività progettuali a contenuto ICT finalizzate a migliorare l’efficienza dei processi operativi e a favorire la definizione di soluzioni integrate tra le diverse applicazioni informatiche, ottimizzando le risorse e migliorando la qualità complessiva del servizio telematico. In particolare, per l’Area Dogane, sono ricomprese le attività inerenti l’innovazione del patrimonio informativo, al fine di sviluppare ulteriormente la digitalizzazione dei processi doganali, incrementare l’efficienza interna, ottimizzare i costi di gestione del personale e migliorare la comunicazione istituzionale. Per l’Area Monopoli tali progetti comprendono le attività inerenti l’innovazione e lo sviluppo del sistema informatico di ausilio alle attività istituzionali in materia di giochi e di tabacchi, nonché quelle finalizzate a potenziare i servizi on-line di comunicazione e supporto agli utenti interni ed esterni e ad ottimizzare i servizi e i costi di gestione del personale. Per entrambe le Aree sono, altresì, inclusi anche gli interventi di potenziamento degli strumenti di supporto informatico, la manutenzione evolutiva dei progetti esistenti e, in generale, le attività di miglioramento del sistema stesso tenuto conto che all’interno di un progetto pluriennale sono ricompresi sia sviluppi innovativi che adeguamenti evolutivi.
 - *“Progetti per la messa in qualità dei laboratori chimici”*: si tratta di iniziative per migliorare ulteriormente il Sistema di Qualità dei Laboratori chimici delle dogane e per potenziarne le dotazioni strumentali con l’obiettivo di accrescerne le potenzialità di indagine analitica.
 - *“Progetti per la qualificazione del patrimonio”*: si tratta di interventi logistico-strutturali anche connessi con l’attuazione della normativa sulla sicurezza e la salute dei lavoratori di cui al D.Lgs. n. 81/2008 nonché di azioni per la realizzazione di opere volte all’efficientamento energetico con contestuale riduzione dell’impatto ambientale e di specifiche iniziative di potenziamento delle strumentazioni non ICT con particolare riguardo alle attrezzature destinate alle attività di controllo.

RAPPORTI CON IL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

In base a quanto previsto dal D.lgs. n. 300/1999, sulla gestione dell'Agenzia viene esercitato il controllo della Corte dei Conti. L'Agenzia è sottoposta all'alta vigilanza del Ministro dell'economia e delle finanze che l'esercita attraverso l'approvazione delle deliberazioni del Comitato di gestione relative agli statuti, ai regolamenti e agli atti di carattere generale. Allo stesso tempo, il Ministero dell'economia e delle finanze svolge funzioni di indirizzo, vigilanza e controllo sui risultati della gestione dell'Agenzia nel rispetto dell'autonomia gestionale ad essa attribuita. Le funzioni di indirizzo e controllo sull'Agenzia sono svolte dal Ministero essenzialmente attraverso le Convenzioni triennali, adeguate annualmente, nelle quali sono fissati: gli obiettivi da raggiungere in relazione alle diverse attività istituzionali, le direttive generali sui criteri della gestione e i vincoli da rispettare, le strategie per il miglioramento operativo, le risorse disponibili umane e finanziarie, gli indicatori e i parametri in base ai quali misurare l'andamento della gestione. All'Agenzia sono attribuiti autonomia di bilancio nonché autonomi poteri per la determinazione delle norme concernenti la propria organizzazione e il proprio funzionamento.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

L'azione di semplificazione e digitalizzazione dei processi assumerà rilievo strategico anche nel 2018, proseguendo le iniziative volte a migliorare la qualità dei servizi erogati nonché a facilitare gli adempimenti tributari tramite forme di confronto e collaborazione con le diverse categorie di operatori economici e contribuenti.

Allo stesso modo, continuerà la strategia di azione messa in campo dall'Agenzia per lo sviluppo di un sistema logistico nazionale che, attraverso una piena digitalizzazione e l'integrazione dei servizi resi da differenti attori pubblici e privati, possa convergere verso un modello di catena logistica senza soluzioni di continuità. Questa iniziativa, insieme alla riduzione dei tempi di rilascio delle merci, sarà in grado di contribuire ad una maggiore competitività delle imprese italiane e di favorire l'attrattività per le imprese estere.

Pur essendo orientata a favorire la "cooperative compliance" da parte degli operatori, l'Agenzia non farà venire meno la propria azione di prevenzione e contrasto ai fenomeni evasivi e fraudolenti al fine di presidiare la regolarità dei flussi commerciali internazionali. In tale ambito, saranno ulteriormente sviluppate le tecniche di analisi dei rischi volte ad assicurare un efficace e mirata azione di contrasto e, contemporaneamente, ad evitare ritardi che possano rivelarsi pregiudizievoli per la fluidità dei traffici commerciali.

Particolare attenzione sarà posta al rafforzamento e alla stabilizzazione del presidio dello Stato nella lotta alla criminalità mafiosa e ai flussi valutari e merceologici che finanziano il terrorismo. In tale ambito, l'Agenzia ha siglato un Protocollo Tecnico con la Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo.

Per quanto riguarda il presidio nel comparto dei giochi, l'Agenzia continuerà la propria azione volta alla tutela dei soggetti vulnerabili e al contrasto del gioco illegale. La collaborazione con le Autorità di polizia giudiziaria (Polizia di Stato, Carabinieri e Guardia di Finanza, Polizia locale), unita all'adeguamento tecnologico dei sistemi di sicurezza e monitoraggio, sarà intensificata al fine di prevenire e reprimere il gioco minorile.

In materia di tabacchi, oltre al presidio costante del rispetto della conformità dei prodotti alla normativa nazionale e comunitaria, lungo la filiera della produzione, della distribuzione e della vendita dei tabacchi lavorati, l'Agenzia rafforzerà l'impegno a migliorare la qualità dei servizi per facilitare l'espletamento degli adempimenti da parte dei contribuenti/utenti.

In sintesi, la gestione sarà indirizzata al rafforzamento degli interventi volti da un lato a semplificare e razionalizzare le procedure per facilitare gli adempimenti e favorire la compliance e, dall'altro, a incrementare il livello di efficacia dell'azione di prevenzione e contrasto dell'evasione tributaria, delle frodi e degli illeciti extratributari, assicurando nel contempo la riduzione dell'invasività dei controlli e un fattivo coordinamento con le altre autorità istituzionalmente preposte agli specifici ambiti operativi.

Nel 2018, sarà inoltre avviata una rivisitazione degli assetti organizzativi dell'Agenzia, sia a livello centrale che territoriale, per dare una fisionomia compiuta alla fusione tra le due aree (dogane e monopoli), semplificare i processi e le procedure per valorizzare le migliori pratiche e al contempo rimuovere sovrapposizioni gestionali e dispersione di risorse e di tempo; rafforzare l'efficacia operativa sul territorio, soprattutto attraverso l'istituzione di posizioni organizzative di elevata responsabilità.

Provvedimenti di contenimento della spesa pubblica

Anche per l'anno 2017 l'Agenzia ha proseguito nel perseguimento degli obiettivi di contenimento, razionalizzazione e stabilizzazione della spesa, dando applicazione a tutte le disposizioni normative ad essa applicabili.

In particolare l'Agenzia opera in ottemperanza alla vigente normativa relativa all'approvvigionamento di beni e servizi (tra cui L. 296/2006, D.l. 112/2008, D.l. 98/2011, D.l. 201/2011, D.l. 95/2012, D.l. 66/2014), al trattamento economico del personale (L.244/2007 e D.l. 78/2010) e alla disciplina dei permessi sindacali, assenze e permessi retribuiti del personale (D.L.112/2008).

La legge 27 dicembre 2013 n. 147, all'articolo 1, comma 611, lett. g), ha prorogato, per il biennio 2014-2015, il periodo che consente alle Agenzie fiscali di assolvere agli obblighi di contenimento delle spese di funzionamento attraverso il riversamento al Bilancio dello Stato di un importo pari all'1% dello stanziamento destinato alle stesse; la stessa norma, all'articolo 1, comma 611, lett. h) ha previsto che *“le disposizioni di cui alla lettera g) si applicano con riferimento alle norme in materia di contenimento della spesa dell'apparato amministrativo vigenti alla data di entrata in vigore della presente legge, nel senso che le Agenzie fiscali possono esercitare la facoltà di cui all'art. 6, comma 21 sexies, del decreto legge 31 maggio 2010, n.78, effettuando il riversamento per ciascun anno del quinquennio ivi previsto quale assolvimento, per l'anno precedente delle disposizioni indicate”*.

Il decreto legge 31 dicembre 2014, n. 192, convertito con modificazioni dalla legge 27 febbraio 2015, n. 11, ha disposto (con l'art. 1, commi 8-bis e 8-ter) la modifica dell'art. 6, comma 21-sexies, prorogandone l'applicabilità sino al 2020; in ragione di ciò, in sede di chiusura contabile dell'esercizio l'Agenzia ha provveduto ad effettuare un accantonamento di € 1.682.262,97 pari all'1% dello stanziamento iscritto nella Legge di Bilancio 2018, sul Capitolo 3920 di €168.226.297 destinato alle spese di funzionamento.

Tale importo sarà riversato all'entrata del bilancio dello Stato entro il 31 ottobre 2018.

In tal modo, l'Agenzia intende assolvere, in maniera cumulativa, agli obblighi di legge connessi al contenimento della spesa pubblica e in particolare:

- versamento annuale a bilancio dello Stato delle riduzioni di spesa ex commi da 1 a 13 e 15 di cui all'art. 61 c.17 del D.l. 112/2008;

- versamento annuale a bilancio dello Stato delle riduzioni di spesa ex art. 6 del d.l. 78/2010 (**comma 3** - indennità compensi e gettoni per componenti di organi collegiali; **comma 4** – compensi per incarichi; **comma 7** – spese per consulenze; **comma 8** – spese per pubblicità e convegni; **comma 9** – sponsorizzazioni; **comma 12** – spese per missioni all'estero; **comma 13** – spese per formazione; **comma 14** – spese per autovetture; **comma 21** – riversamento risparmi derivanti dalla norma);
- Spese di manutenzione ordinaria e straordinaria immobili ex art. 8, comma 1 del d.l. 78/2010;
- Riduzione acquisti mobili e arredi ex art. 1, commi 141 e 142 della legge 24 dicembre 2012, n.228.

Ai sensi dell'art.1, comma 5 del D.L. 138/2011, convertito in legge n.148/2011, l'applicazione dell'articolo 6, comma 21- sexies, primo periodo del D.L. 78/2010, convertito in legge n.122/2010, esonera, altresì, le Agenzie fiscali dagli adempimenti previsti dall'articolo 1, comma 3, dello stesso D.L. 138/2011, relativi alla rideterminazione delle dotazioni organiche.

Si riportano di seguito le singole disposizioni normative applicabili all'Agenzia e per le quali appare opportuna una specifica rendicontazione.

Obbligo di adesione Convenzioni per acquisti di beni e servizi

Legge 23 dicembre 2005, n. 266 – art. 1, comma 22

“A decorrere dal secondo bimestre dell'anno 2006, qualora dal monitoraggio delle spese per beni e servizi emerga un andamento tale da potere pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi indicati nel patto di stabilità e crescita presentato agli organi dell'Unione europea, le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165... hanno l'obbligo di aderire alle convenzioni stipulate ai sensi dell'articolo 26 della legge 23 dicembre 1999, n. 488, ovvero di utilizzare i relativi parametri di prezzo-qualità ridotti del 20 per cento, come limiti massimi, per l'acquisto di beni e servizi comparabili. ... “.

L'Agenzia opera nel rispetto delle norme nonché delle prescrizioni imposte dalla l. 208/2015 (legge di stabilità 2016) che, tra l'altro, all'art.1, co.510, impone l'obbligo per le P.A. di acquisizione di beni e servizi avvalendosi delle apposite convenzioni CONSIP.

Piani triennali per razionalizzazione utilizzo dotazioni strumentali, autovetture ed immobili

Legge 244/2007 - art 2, c. 589 594 e 595

“Ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture, le

amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, adottano piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo: a) delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio; b) delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo; c) dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali....”

L'Agenzia opera nel rispetto della norma.

Obbligo pubblicazione incarichi

Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (finanziaria 2008) art 3, c. 54

Obbligo di pubblicare sul proprio sito web i relativi provvedimenti completi di indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato. In caso di omessa pubblicazione, la liquidazione del corrispettivo per gli incarichi di collaborazione o consulenza di cui al presente comma costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale del dirigente preposto.

L'Agenzia opera nel rispetto della norma.

Nullità contratti assicurazione per responsabilità

Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (finanziaria 2008) art 3, c. 59

“È nullo il contratto di assicurazione con il quale un ente pubblico assicuri propri amministratori per i rischi derivanti dall'espletamento dei compiti istituzionali connessi con la carica e riguardanti la responsabilità per danni cagionati allo Stato o ad enti pubblici e la responsabilità contabile...”

L'Agenzia opera nel rispetto della norma.

Spese per stampa e diffusione gazzetta ufficiale

DL 112 del 25 giugno 2008 convertito dalla Legge 133 del 06 agosto 2008 Art. 27, comma 1; Art. 27, comma 2

“Al fine di ridurre l'utilizzo della carta, dal 1° gennaio 2009, le amministrazioni pubbliche riducono del 50% rispetto a quella dell'anno 2007, la spesa per la stampa delle relazioni e di ogni altra pubblicazione prevista da leggi e regolamenti e distribuita gratuitamente od inviata ad altre amministrazioni. Al fine di ridurre i costi di produzione e distribuzione, a decorrere dal 1° gennaio 2009, la diffusione della Gazzetta Ufficiale a tutti i soggetti in possesso di un abbonamento a carico di amministrazioni o enti pubblici o locali è sostituita dall'abbonamento telematico. Il costo degli abbonamenti è conseguentemente rideterminato entro 60 giorni ((dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto).”

L'Agenzia opera nel rispetto della norma considerato che le pubblicazioni sono effettuate tramite il sito istituzionale.

L'accesso alla gazzetta ufficiale è effettuato in modalità telematica.

Approvvigionamento combustibile

DL 112 del 25 giugno 2008 convertito dalla Legge 133 del 06 agosto 2008 Art. 48, c. 1

“Le pubbliche amministrazioni ((centrali)) di cui all'articolo 1, comma 1, lettera z), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 sono tenute ad approvvigionarsi di combustibile da riscaldamento e dei relativi servizi nonché di energia elettrica mediante le convenzioni Consip o comunque a prezzi inferiori o uguali a quelli praticati dalla Consip”

L'Agenzia opera nel rispetto della norma.

Compensi a dipendenti per attività collegio arbitrale

D.l. 112 del 25 giugno 2008, convertito dalla Legge 133 del 06 agosto 2008 – art. 61, c.9

“Il 50% del compenso spettante al dipendente pubblico per l'attività di componente o di segretario del collegio arbitrale è versato direttamente ad apposito capitolo del bilancio dello Stato; detto importo è riassegnato al fondo di amministrazione per il finanziamento del trattamento economico accessorio dei dirigenti ovvero ai fondi perequativi istituiti dagli organi di autogoverno del personale di magistratura e dell'Avvocatura dello Stato, ove esistenti; detta disposizione si applica anche al compenso spettante al dipendente pubblico per i collaudi svolti in relazione a contratti pubblici di lavori, servizi e forniture nonché ai corrispettivi non ancora riscossi relativi ai procedimenti arbitrari e ai collaudi in corso alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.”

Questa Agenzia non ha in carico attività della tipologia indicata.

Riversamento somme provenienti da riduzioni art. 61

DL 112 del 25 giugno 2008 convertito dalla Legge 133 del 06 agosto 2008 – art. 61, c. 17

L'Agenzia assolve alla disposizione attraverso il riversamento dell'1% ex art. 6, comma 21-sexies del D.l. 78/2010

Disposizioni relative al part-time

D.l. 112 del 25 giugno 2008, convertito dalla Legge 133 del 06 agosto 2008 – art. 73

Nel corso del 2017 sono stati stipulati n.10 nuovi contratti di part time, ne sono stati modificati n. 14 e si è provveduto a redigere n. 15 contratti di ritorno a tempo pieno, il tutto nel rigoroso rispetto della normativa vigente.

Fabbisogni allocativi

Legge 191/2009 – art. 2 comma 222

“A decorrere dal 1° gennaio 2010, le amministrazioni dello Statole agenzie, anche fiscali, comunicano annualmente all'Agenzia del demanio, entro il 31 gennaio, la previsione triennale: a) del loro fabbisogno di spazio allocativo; b) delle superfici da esse occupate non più necessarie. Le predette amministrazioni comunicano altresì all'Agenzia del demanio, entro il 30 settembre di ogni anno, le istruttorie da avviare nell'anno seguente per reperire immobili in locazione”.

L'Agenzia opera nel rispetto della norma.

Indennità compensi e gettoni

D.l. 78 del 31 maggio 2010, convertito dalla Legge 122 del 30 luglio 2010 – art. 6, c.3

“Fermo restando quanto previsto dall'art. 1 comma 58 della legge 23 dicembre 2005 n. 266, a decorrere dal 1° gennaio 2011 le indennità, i compensi, i gettoni, le retribuzioni o le altre utilità comunque denominate, corrisposti dalle pubbliche amministrazioni di cui al comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009 n.196, incluse le autorità indipendenti, ai componenti di organi di indirizzo, direzione e controllo, consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati ed ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo, sono automaticamente ridotte del 10 per cento rispetto agli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010. Sino al 31 dicembre 2017, gli emolumenti di cui al presente comma non possono superare gli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010, come ridotti ai sensi del presente comma. ... La riduzione non si applica al trattamento retributivo di servizio.”

In attuazione della norma l'Agenzia dal 1° gennaio 2011 ha ridotto del 10% i compensi ai membri degli Organi di indirizzo e controllo (Comitato di gestione e Collegio dei revisori dei conti).

Inoltre, in relazione al Comitato di gestione, rinnovato a fine giugno 2016 e comprendente unità di personale interno in quiescenza, si tiene in debito conto la previsione di cui all'articolo 5, comma 9, del decreto-legge n. 95 del 2012, che ne consente la partecipazione esclusivamente a titolo gratuito.

Compensi per incarichi a dipendenti

D.l. 78 del 31 maggio 2010, convertito dalla Legge 122 del 30 luglio 2010 – art. 6, c.4

“All'articolo 62, del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, È aggiunto, in fine, il seguente periodo: "Nei casi di rilascio dell'autorizzazione del Consiglio dei Ministri prevista dal presente comma l'incarico si intende svolto nell'interesse dell'amministrazione di appartenenza del dipendente ed i compensi dovuti dalla società o dall'ente sono corrisposti direttamente alla predetta amministrazione per confluire nelle risorse destinate al trattamento

economico accessorio della dirigenza o del personale non dirigenziale". La disposizione di cui al presente comma si applica anche agli incarichi in corso alla data di entrata in vigore del presente provvedimento".

I compensi dovuti dalla società o dall'ente sono corrisposti direttamente all'Agenzia per confluire nelle risorse destinate al trattamento economico accessorio della dirigenza (incarichi aggiuntivi) o del personale non dirigenziale (lavoro straordinario per operazioni fuori orario).

Spese per consulenze

DL 78 del 31 maggio 2010 convertito dalla legge 122 del 30 luglio 2010. – art. 6, c. 7

“Al fine di valorizzare le professionalità interne alle amministrazioni, a decorrere dal 2011 la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi ed incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, sostenuta dalle pubbliche amministrazioni ... non può essere superiore al 20% di quella sostenuta nell'anno 2009. L'affidamento di incarichi in assenza dei presupposti di cui al presente comma costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale.”

L'Agenzia nel 2017 non ha stipulato contratti della tipologia indicata.

Spese per pubblicità e convegni

DL 78 del 31 maggio 2010 convertito dalla legge 122 del 30 luglio 2010 – art. 6, c. 8

“A decorrere dal 2011 le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione..., non possono effettuare spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza, per un ammontare superiore al 20% della spesa sostenuta nell'anno 2009 per le medesime finalità.

Al fine di ottimizzare la produttività del lavoro pubblico e di efficientare i servizi delle pubbliche amministrazioni, a decorrere dal 01/07/2010 l'organizzazione di convegni, di giornate e feste celebrative, nonché di cerimonie di inaugurazione e di altri eventi simili, da parte delle amministrazioni dello Stato e delle Agenzie... è subordinata alla preventiva autorizzazione del Ministro competente.”

L'Agenzia assolve alla disposizione attraverso il riversamento dell'1% ex art. 6, comma 21-sexies del D.l. 78/2010

Spese per sponsorizzazioni

DL 78 del 31 maggio 2010 convertito dalla legge 122 del 30 luglio 2010 – art. 6, c. 9

Divieto alle spese di sponsorizzazione (art. 61 c. 6 DL 112/2008)

L'Agenzia assolve alla disposizione attraverso il riversamento dell'1% ex art. 6, comma 21-sexies del D.l. 78/2010

Spese missioni all'estero

D.l. 78 del 31 maggio 2010, convertito dalla Legge 122 del 30 luglio 2010 – art. 6, c.12

“A decorrere dall'anno 2011 le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, incluse le autorità indipendenti, non possono effettuare spese per missioni, anche all'estero, con esclusione delle missioni internazionali di pace e delle Forze armate, delle missioni delle forze di polizia e dei vigili del fuoco, del personale di magistratura, nonché di quelle strettamente connesse ad accordi internazionali ovvero indispensabili per assicurare la partecipazione a riunioni presso enti e organismi internazionali o comunitari, nonché con investitori istituzionali necessari alla gestione del debito pubblico, per un ammontare superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009. Gli atti e i contratti posti in essere in violazione della disposizione contenuta nel primo periodo del presente comma costituiscono illecito disciplinare e determinano responsabilità erariale. Il limite di spesa stabilito dal presente comma può essere superato in casi eccezionali, previa adozione di un motivato provvedimento adottato dall'organo di vertice dell'amministrazione, da comunicare preventivamente agli organi di controllo ed agli organi di revisione dell'ente. Il presente comma non si applica alla spesa effettuata per lo svolgimento di compiti ispettivi, a quella effettuata dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per lo svolgimento delle attività indispensabili di tutela e di valorizzazione del patrimonio culturale e a quella effettuata dalle università nonché a quella effettuata dagli enti di ricerca con risorse derivanti da finanziamenti dell'Unione europea ovvero di soggetti privati nonché da finanziamenti di soggetti pubblici destinati ad attività di ricerca. A decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto le diarie per le missioni all'estero di cui all'art. 28 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito con legge 4 agosto 2006, n. 248, non sono più dovute; la predetta disposizione non si applica alle missioni internazionali di pace e a quelle comunque effettuate dalle Forze di polizia, dalle Forze armate e dal Corpo nazionale dei vigili del fuoco. Con decreto del Ministero degli affari esteri di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze sono determinate le misure e i limiti concernenti il rimborso delle spese di vitto e alloggio per il personale inviato all'estero.....”

In attuazione di quanto disposto dall'articolo 4 della legge 15 dicembre 2011 n. 217 (cd. Legge comunitaria 2010) e successivamente ribadito dalla circolare n. 2 del 5 febbraio 2013 del

Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale di Finanza – Ufficio II, l’Agenzia procede con l’erogazione della diaria solo per le missioni all’estero volte ad assicurare la partecipazione a riunioni nell’ambito delle quali viene formalizzata una decisione che abbia portata vincolante rispetto alla definitiva deliberazione dell’organo decisionale dell’Unione o dell’organismo internazionale. Negli altri casi si procede al solo rimborso delle spese sostenute i cui limiti sono stati stabiliti dal DM. 23 marzo 2011 del Ministero degli Affari Esteri emanato di concerto con il Ministero dell’Economia e delle Finanze, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 132 del 9 giugno 2011.

Spese per formazione

D.l. 78 del 31 maggio 2010, convertito dalla Legge 122 del 30 luglio 2010 – art. 6, c.13

“A decorrere dall’anno 2011 la spesa annua sostenuta dalle amministrazioni pubbliche... per attività esclusivamente di formazione deve essere non superiore al 50% della spesa sostenuta nell’anno 2009. Le predette Amm.ni svolgono prioritariamente attività di formazione tramite la Scuola superiore della PA ovvero tramite i propri organismi di formazione...”

La scelta di effettuare il riversamento dell’1% di cui all’art. 6, comma 21-sexies del decreto legge 78/2010 ha lasciato l’Agenzia libera da specifici vincoli di spesa sulla voce formazione.

Nell’esercizio appena concluso l’attività formativa è stata realizzata, in linea con gli anni precedenti, attuando una politica di razionalizzazione dei costi, agendo sulle leve organizzative e gestionali dell’attività formativa.

In particolare, è stata privilegiata, ove possibile, la realizzazione di corsi utilizzando modalità di fruizione che abbattano i costi degli spostamenti, come la videoconferenza e la formazione “a cascata”. A livello gestionale, sono stati monitorati costantemente i costi sostenuti per i pernottamenti presso le sedi di svolgimento dell’attività formativa, in modo che non si superassero tetti di spesa prestabiliti. Il diffuso utilizzo della modalità di fruizione dei corsi in videoconferenza e il ricorso al training on the job ha in parallelo determinato una diminuzione del costo/ora docenza.

Spese per autovetture

DL 78 del 31 maggio 2010 convertito dalla legge 122 del 30 luglio 2010 – art. 6, c. 14

“A decorrere dal 2011, le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, ..., non possono effettuare spese di ammontare superiore all’80% della spesa sostenuta nell’anno 2009 per l’acquisto, la manutenzione, il noleggio e l’esercizio di autovetture, nonché per l’acquisto di buoni taxi”

L’Agenzia assolve alla disposizione attraverso il riversamento dell’1% ex art. 6, comma 21-

sexies del D.l. 78/2010

Riversamento somme provenienti da riduzioni

D.l. 78 del 31 maggio 2010, convertito dalla Legge 122 del 30 luglio 2010 – art. 6, c.21 sexies – come modificato dal decreto legge 31 dicembre 2014, n. 192, convertito con modificazioni dalla legge 27 febbraio 2015, n. 11.

“Per il quinquennio 2016-2020, ferme restando le dotazioni previste dalla legge 23/12/2009, 192, le Agenzie fiscali..., possono assolvere alle disposizioni del presente articolo, del successivo art. 8, c. 1, primo periodo, nonché alle disposizioni vigenti in materia di contenimento della spesa dell'apparato amministrativo effettuando un riversamento a favore dell'entrata del bilancio dello Stato pari all'1% delle dotazioni previste sui capitoli relativi ai costi di funzionamento stabilite con la citata legge....”

Anche per l'anno 2017, così come per i precedenti, l'Agenzia ha esercitato l'opzione di cui all'art. 6 comma 21 sexies del D.L. 78/2010 secondo il quale le Agenzie fiscali possono assolvere alle disposizioni vigenti in materia di contenimento della spesa dell'apparato amministrativo effettuando un riversamento a favore dell'entrata del bilancio dello Stato pari all'1% delle dotazioni previste sui capitoli relativi ai costi di funzionamento.

Nello specifico l'Agenzia, in sede di chiusura contabile dell'esercizio 2017, ha provveduto ad effettuare un accantonamento di €1.682.262,97 pari all'1% dello stanziamento di €168.226.297,00 della Legge di Bilancio 2018, sul Capitolo 3920, destinato alle spese di funzionamento.

Tale importo sarà riversato all'entrata del bilancio dello Stato entro il 31 ottobre 2018.

Spese di manutenzione immobili pubblici

DL 78 del 31 maggio 2010 convertito dalla legge 122 del 30 luglio 2010 – art. 8, c. 1

Il limite previsto dall'art. 2, c. 618, della L. 244/2007 per le spese annue di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili utilizzati dalle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato a decorrere dal 2011 è determinato nella misura del 2% del valore dell'immobile utilizzato. Detto limite è ridotto all'1% nel caso di interventi di sola manutenzione ordinaria. Resta fermo quanto previsto dai commi da 619 a 623 del citato art. 2 e i limiti e gli obblighi informativi stabiliti dall'art. 2 c. 222. Le deroghe ai predetti limiti di spesa sono concesse dall'Amm.ne centrale vigilante e competente per materia sentito il Dip. della RGS...

L'Agenzia assolve alla disposizione attraverso il riversamento dell'1% ex art. 6, comma 21-sexies del D.l. 78/2010.

Contrattazione integrativa

DL 78 del 31 maggio 2010 convertito dalla legge 122 del 30 luglio 2010, 9 c 2 bis

A decorrere dal 01/01/2011 e sino al 31/12/2014 l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amm.ni di cui all'art. 1, c. 2, del D.Lgs. 165/2001, non può superare il corrispondente importo dell'anno 2010 ed è, comunque automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio.

A decorrere dal 1° gennaio 2015, le risorse destinate annualmente al trattamento economico accessorio sono decurtate di un importo pari alle riduzioni operate per effetto del precedente periodo.

Fino all'anno 2015 i fondi per la contrattazione integrativa (sia del personale non dirigenziale sia del personale dirigenziale di 1° e 2° fascia) sono stati costituiti seguendo le disposizioni impartite dalla Ragioneria generale dello Stato – IGOP fornite con la circolare n. 20 dell'8 maggio 2015. Per la costituzione dei fondi relativi all'annualità 2016 si terrà conto del limite introdotto dall'art. 1, co. 236 della legge di stabilità 2016, laddove si prevede che il limite del fondo per la contrattazione “non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2015 ed è, comunque, automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, tenendo conto del personale assumibile ai sensi della normativa vigente.

Contrattazione integrativa

L'art. 23 del D.Lgs. n. 75/2017, al comma 1, ha stabilito che al fine di perseguire la progressiva armonizzazione dei trattamenti economici accessori del personale delle amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, la contrattazione collettiva nazionale, per ogni comparto o area di contrattazione, dovrà operare la graduale convergenza dei medesimi trattamenti anche mediante la differenziata distribuzione, distintamente per il personale dirigenziale e non dirigenziale, delle risorse finanziarie destinate all'incremento dei fondi per la contrattazione integrativa di ciascuna amministrazione.

Nelle more di quanto previsto dal summenzionato comma 1, al fine di assicurare la semplificazione amministrativa, la valorizzazione del merito, la qualità dei servizi e garantire adeguati livelli di efficienza ed economicità dell'azione amministrativa, assicurando al contempo l'invarianza della spesa, a decorrere dal 1° gennaio 2017, il comma 2 ha stabilito che l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non possa superare il corrispondente importo

determinato per l'anno 2016. Inoltre, a decorrere dalla predetta data l'articolo 1, comma 236, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 sia abrogato. Fino all'anno 2015 i fondi per la contrattazione integrativa (sia del personale non dirigenziale e sia del personale dirigenziale di 1° e 2° fascia) sono stati costituiti seguendo le disposizioni impartite dalla Ragioneria Generale dello Stato – IGOP fornite con la circolare n. 20 dell'8 maggio 2015.

Seppure al livello della contrattazione nazionale integrativa (ovvero di Agenzia) e non al livello della contrattazione nazionale di comparto, sin dall'incorporazione dettata dall'art. 23-quater del decreto legge n. 95 del 2012, è stato svolto un intenso lavoro teso ad assicurare una omogeneizzazione del trattamento economico accessorio tra le due partizioni, dogane e monopoli, della nuova Agenzia delle dogane e dei monopoli.

Particolarmente rilevanti e numerosi gli accordi conclusi nel periodo, in un contesto molto complesso legato alla revisione (dal fondo dell'anno 2015 ai sensi dell'art. 9, comma 2-bis, del D.L. 78/2010) delle regole di composizione e connessi limiti dei fondi della contrattazione integrativa.

Con particolare riferimento ai fondi della contrattazione integrativa, è stato perseguito il progressivo allineamento degli istituti contrattuali, allineamento che ha riguardato gli istituti dell'ordinamento professionale (in particolare la stabilizzazione dell'indennità di Agenzia) e gli istituti premiali (“il premio di performance e di produttività d'Ufficio”).

Analogo processo di unificazione ha riguardato le progressioni del personale, per le quali sono stati individuati criteri uniformi per il personale delle due Aree.

A decorrere dal 1° gennaio 2017, la costituzione dei Fondi per la contrattazione integrativa dovrà tenere conto di quanto previsto dalla norma. All'attualità ancora non sono stati costituiti i Fondi relativi all'annualità 2017.

Incarichi aggiuntivi

D.l. 78 del 31 maggio 2010, convertito dalla Legge 122 del 30 luglio 2010 – artt. 9, c.3

“A decorrere dalla data di entrata in vigore del presente provvedimento, nei confronti dei titolari di incarichi di livello dirigenziale generale delle amministrazioni pubbliche, come individuate ..., non si applicano le disposizioni normative e contrattuali che autorizzano la corresponsione, a loro favore, di una quota dell'importo derivante dall'espletamento di incarichi aggiuntivi”

Dall'entrata in vigore della norma sono stati sospesi i compensi per i dirigenti generali (I fascia) per incarichi aggiuntivi.

Personale - Assunzioni a tempo determinato e Collaborazioni coordinate e continuative

D.l. 78 del 31 maggio 2010, convertito dalla Legge 122 del 30 luglio 2010 – art 9, c. 12 e 28

A decorrere dall'1 gennaio 2011, le Amministrazioni dello Stato ... incluse le Agenzie fiscali, possono avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Per le medesime amministrazioni la spesa per personale relativa a contratti di formazione-lavoro, ad altri rapporti formativi, alla somministrazione di lavoro, nonché al lavoro accessorio, non può essere superiore al 50% di quella sostenuta per le rispettive finalità nell'anno 2009. Per le amministrazioni che nell'anno 2009 non hanno sostenuto spese per le finalità previste ai sensi del presente comma, il limite di cui al primo periodo è computato con riferimento alla media sostenuta per le stesse finalità nel triennio 2007-2009.

Nell'anno 2017 l'Agenzia non ha effettuato alcuna assunzione a tempo determinato ovvero con contratto di collaborazione coordinata e continuativa.

Non si rileva alcuna spesa per personale sostenuta nell'anno 2017 relativa a contratti di formazione lavoro considerando che l'ultima unità in servizio che era stata assunta con CFL ha sottoscritto il contratto di conversione del rapporto a tempo indeterminato il 19 aprile 2013.

Trattenimento in servizio

Decreto legge n. 90/2014, art. 1 commi 1 e 2

“Sono abrogati l'articolo 16 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 503, l'articolo 72, commi 8, 9, 10, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e l'articolo 9, comma 31, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.

Salvo quanto previsto dal comma 3, i trattenimenti in servizio in essere alla data di entrata in vigore del presente decreto sono fatti salvi fino al 31 ottobre 2014 o fino alla loro scadenza se prevista in data anteriore. I trattenimenti in servizio disposti dalle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e non ancora efficaci alla data di entrata in vigore del presente decreto-legge sono revocati.”

L'Agenzia non ha adottato alcun provvedimento di trattenimento in servizio.

L'istituto del trattenimento in servizio di cui all'articolo 9, comma 31, del decreto-legge 78/2010 è stato abolito dall'articolo 1, comma 1, decreto-legge 90/2014 convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014 n. 114. È fatta comunque salva la “prosecuzione del servizio di un dipendente per mancato raggiungimento del minimo contributivo” (cfr. circolare n. 2 prot. n. 11405 del 19 febbraio 2015 del Dipartimento della Funzione Pubblica).

Cilindrata autovetture

D.l. 98 del 6 luglio 2011, convertito dalla Legge 111 del 15 luglio 2011 – art.2

La cilindrata delle auto di servizio non può superare i 1600 cc. Le auto ... in servizio possono essere utilizzate solo fino alla loro dismissione o rottamazione e non possono essere sostituite.

L'Agenzia opera nel rispetto della norma.

Dotazioni organiche fabbisogno di personale

D.Lgs. n. 75/2017, recante modifica all'articolo 6 del D.Lgs. 165/2001 art 4 c.1

Nel definire la ulteriore operazione di “apicalizzazione” delle dotazioni organiche del personale non dirigenziale a fine 2017 (delibera n. 350 dell'11/12/2017) ci si è confrontati con le novità recate dal decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75 che ha profondamente innovato la materia.

D.Lgs. n. 75/2017, recante introduzione dell'articolo 6-ter del D.Lgs. 165/2001 art 4 c 3

I decreti di natura non regolamentare del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze di cui all'art. 4 comma 3 del D.Lgs. n. 75/2017, non sono all'attualità ancora adottati.

D.Lgs. n. 75/2017, recante modifica all'articolo 6-ter del D.Lgs. 165/2001 art 4 c.3

I decreti di natura non regolamentare del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze di cui all'art. 4 comma 3 del D.Lgs. n. 75/2017, non sono all'attualità ancora adottati.

Voli

D.l. 138 del 13 agosto 2011, convertito dalla Legge 14 settembre 2011 n. 148 - art.18

“I Parlamentari, gli amministratori pubblici, i dipendenti delle amministrazioni dello Stato, centrali e periferiche, anche a ordinamento autonomo, gli amministratori, che, per gli spostamenti e le missioni legate a ragioni di servizio all'interno ((dei Paesi appartenenti al Consiglio d'Europa)) utilizzano il mezzo di trasporto aereo, volano in classe economica. ...”

L'Agenzia opera nel rispetto della norma.

Trattamento economico onnicomprensivo

D.l. 201 del 6 dicembre 2011, convertito dalla Legge 214 del 22 dicembre 2011 – art.23, commi da 1 a 4; L. 27 dicembre 2013, n. 147, come modificata dal D.L. 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni dalla L. 23 giugno 2014, n. 89 - art.1, c. 471 e 472; D.L. 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni dalla L. 23 giugno 2014, n.89 – art. 13;

“Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, previo parere delle competenti Commissioni parlamentari, .. è definito il trattamento economico annuo onnicomprensivo di

chiunque riceva a carico delle finanze pubbliche emolumenti o retribuzioni .. stabilendo come parametro massimo di riferimento il trattamento economico del primo presidente della Corte di Cassazione... A decorrere dal 1° maggio 2014 il limite massimo retributivo riferito al primo presidente della Corte di cassazione previsto dagli articoli 23-bis e 23-ter del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, e successive modificazioni e integrazioni, è fissato in euro 240.000 annui al lordo dei contributi previdenziali ed assistenziali e degli oneri fiscali a carico del dipendente”

Con nota n. 8104 del 24 gennaio 2013, il Ministero della giustizia ha comunicato al Dipartimento della funzione pubblica e al Ministero dell'economia e delle finanze che il trattamento annuale complessivo spettante per la carica di Primo Presidente della Corte di cassazione per l'anno 2012, 2013 e fino al 30 aprile 2014, ammonta a €302.937,12.

Entro tale importo è stato ricondotto il trattamento economico del Direttore dell’Agenzia.

A decorrere dal 1° maggio 2014 la retribuzione stipendiale del Direttore dell’Agenzia, è stata ulteriormente ridotta a 240.000 euro annui lordi. Entro tale limite saranno ricondotte le eventuali retribuzioni di taluni dirigenti di prima fascia quando sarà distribuito il premio di risultato riferito all’anno 2015.

Per l’anno 2017 è stato rispettato il limite a 240.000 euro.

Assunzioni

D.l. 29 dicembre 2011, n. 216, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2012, n. 14, come modificato dal decreto legge 31 dicembre 2014 n. 192 commi 1 e 2.

“1. Il termine per procedere alle assunzioni di personale a tempo indeterminato di cui all'articolo 1, commi 523, 527 e 643, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, e all'articolo 66, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e successive modificazioni, è prorogato al 31 dicembre 2015.

2. Il termine per procedere alle assunzioni di personale a tempo indeterminato relative alle cessazioni verificatesi negli anni 2009, 2010, 2011 e 2012 di cui all'articolo 3, comma 102, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e successive modificazioni, e all'articolo 66, commi 9-bis, 13, 13-bis e 14, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e successive modificazioni, è prorogato al 31 dicembre 2015 e le relative autorizzazioni ad assumere, ove previste, possono essere concesse entro il 31 dicembre 2015”.

1. Nell’anno 2017 l’Agenzia non ha effettuato alcuna assunzione in base alle disposizioni richiamate.

Le acquisizioni effettuate nell'anno preso in considerazione riguardano, infatti, 8 unità di personale appartenente alle categorie protette per le quali non operano, nei limiti del completamento delle quote d'obbligo, i vincoli previsti dalla normativa in parola.

2. I termini per procedere alle assunzioni in argomento e per richiedere le relative autorizzazioni all'assunzione è stato prorogato al 31 dicembre 2018 secondo quanto previsto dalla legge 27 dicembre 2017, n.205.

Sono state definite le attività di quantificazione delle risorse derivanti dai risparmi di spesa per cessazioni di personale avvenute negli anni 2012 e 2013. Asseverate le risorse in argomento da parte del competente Organo di controllo, si è inviata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica e al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – I.G.O.P. una richiesta di autorizzazione ad assumere 130 vincitori di procedure concorsuali indette da altre amministrazioni e presenti in graduatorie in corso di validità, ai sensi dell'art. 3, comma 61, della legge 24 dicembre 2003, n. 350. Detta autorizzazione è stata concessa con D.P.C.M. 4 aprile 2017. Stipulata, in proposito, una convenzione con l'ex ICE per l'utilizzo della graduatoria del concorso a 107 posti di funzionario, III area F1, bandito dal medesimo Istituto, è stata disposta l'assunzione di 7 unità con provvedimento n. 127489 R.U. del 13 novembre 2017.

Riduzione dotazioni organiche

L. 6 luglio 2012 n. 95 , convertito con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012 n. 135 art. 2 comma 1

“L'articolo 2 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito nella legge 7 agosto 2012, n. 135 ha previsto l'ulteriore riduzione degli uffici dirigenziali e delle dotazioni organiche delle amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, delle agenzie, degli enti pubblici non economici, degli enti di ricerca nonché degli enti pubblici di cui all'articolo 70, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni ed integrazioni nelle seguenti misure:

a) gli uffici dirigenziali, di livello generale e di livello non generale e le relative dotazioni organiche, in misura non inferiore, per entrambe le tipologie di uffici e per ciascuna dotazione, al 20 per cento di quelli esistenti;

b) le dotazioni organiche del personale non dirigenziale, apportando un'ulteriore riduzione non inferiore al 10 per cento della spesa complessiva relativa al numero dei posti di organico di tale personale. Per gli enti di ricerca la riduzione di cui alla presente lettera si riferisce alle dotazioni organiche del personale non dirigenziale, esclusi i ricercatori ed i tecnologi.

Le predette riduzioni, cui si provvederà con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri da adottare entro il 31 ottobre 2012, si applicano agli uffici e alle dotazioni organiche risultanti a seguito dell'applicazione dell'art. 1 del citato decreto legge n. 138/2011 per le amministrazioni destinatarie; mentre per le restanti amministrazioni si prendono a riferimento gli uffici e le dotazioni previsti dalla normativa vigente.”

L'Agenzia non ha effettuato tali riduzioni per effetto di quanto disposto dall'art. 2, comma 7, del D.L. 95/2012.

Spese per autovetture (dal 1° maggio 2014)

D.l. 95 del 6 luglio 2012, convertito dalla Legge 135 del 7 agosto 2012 – art.5, commi 2 e 3

“A decorrere dal 1° maggio 2014, le amministrazioni pubbliche ... non possono effettuare spese di ammontare superiore al 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi. Tale limite può essere derogato, per il solo anno 2014, esclusivamente per effetto di contratti pluriennali già in essere. ... I contratti di locazione o noleggio in corso alla data di entrata in vigore del presente decreto possono essere ceduti, anche senza l'assenso del contraente privato, alle Forze di polizia, con il trasferimento delle relative risorse finanziarie sino alla scadenza del contratto”

L'Agenzia opera nel rispetto della norma non superando i limiti imposti dalla stessa.

Buoni pasto

D.l. 95 del 6 luglio 2012, convertito dalla Legge 135 del 7 agosto 2012 – art.5, comma 7

“A decorrere dal 1° ottobre 2012 il valore dei buoni pasto attribuiti al personale, anche di qualifica dirigenziale, delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della P.A., come individuate dall'ISTAT, ai sensi dell'art. 1, comma 2, della legge 196/2009 nonché le autorità indipendenti ivi inclusa la CONSOB non può superare il valore nominale di 7 euro. Eventuali disposizioni normative e contrattuali più favorevoli cessano di avere applicazione a decorrere dal 1° ottobre 2012”

Il valore dei buoni pasto è rimasto inalterato dall'introduzione della norma. L'Agenzia non ha mai sottoscritto accordi più favorevoli.

Ferie riposi e permessi

D.l. 95 del 6 luglio 2012, convertito dalla Legge 135 del 7 agosto 2012 – art.5, comma 8

“Le ferie, i riposi ed i permessi spettanti al personale, anche di qualifica dirigenziale, delle amministrazioni ... sono obbligatoriamente fruiti secondo quanto previsto dai rispettivi ordinamenti e non danno luogo in nessun caso alla corresponsione di trattamenti economici

sostitutivi... ”

Dall'entrata in vigore della norma non sono stati più corrisposti trattamenti sostitutivi per ferie non godute, fatti salvi i casi espressamente previsti ed indicati nelle note n. 32937 e n. 40033 rispettivamente del 6 e dell'8 agosto 2012 emanate dalla Presidenza del consiglio dei ministri – Dipartimento della funzione pubblica.

Incarichi di studio e consulenza

D.l. 95 del 6 luglio 2012, convertito dalla Legge 135 del 7 agosto 2012 – art.5, comma 9 come modificato dal D.l. del 24 giugno 2014, n. 90, art. 6 comma 2

“È fatto divieto alle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001, nonché alle pubbliche amministrazioni inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, ... di attribuire incarichi di studio e di consulenza a soggetti, già appartenenti ai ruoli delle stesse e collocati in quiescenza ... ”

L'Agenzia assolve alla disposizione attraverso il riversamento dell'1% previsto dall'art.1, c. 21-sexies del DL 78/2010. In ogni modo, nel corso dell'anno non sono stati conferiti incarichi della tipologia indicata.

Riduzione assetti organizzativi

D.L. 6 luglio 2012 n. 95 , convertito con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012 n. 135 come modificato del decreto legge 31 agosto 2013, n. 101 – art. 23 quinquies

Le riduzioni previste dalla normativa di riferimento sono state realizzate entro il 31 dicembre 2015.

Di seguito all'incorporazione, con effetto dal 1° dicembre 2012, dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di stato nell'Agenzia delle dogane ex art. 23-quater e in adempimento di quanto previsto dall'art. 23 quinquies del D.L. n. 95/2012, convertito nella Legge 135/2012 sono proseguite le attività in tema di rideterminazione delle dotazioni organiche e revisione degli assetti organizzativi in attuazione del piano triennale di revisione degli assetti organizzativi approvato con delibera n. 196 del 20 marzo 2013 e poi rivisto con riferimento alla tempistica in data 21 maggio 2013 con delibera 210 e con riferimento ai programmi in data 30 luglio 2014 con delibera n. 248. Nel corso del 2015, tuttavia, sia il complesso contenzioso relativo al concorso ordinario per 68 dirigenti da destinare alle strutture dell'Area dogane che ha continuato ad allontanare la fase dell'acquisizione dei nuovi dirigenti sia la sentenza n. 37/2015 della Corte Costituzionale che ha precluso la possibilità per le Agenzie fiscali di continuare ad attribuire in via provvisoria incarichi dirigenziali a funzionari sprovvisti della relativa qualifica, hanno indotto l'Agenzia a non dare corso alle ultime riforme organizzative (approvate nel 2014), preferendo rivedere ulteriormente il piano di

riordino degli assetti organizzativi in direzione di modifiche di più semplice e immediata attuazione. In particolare è stata rivista la scelta di ridurre le strutture territoriali dell'area dogane e conseguentemente è stata modificata anche l'ipotesi che riguardava alcune strutture centrali sia dell'area dogane, sia dell'area monopoli. È proseguita in ogni caso l'azione di efficientamento e di razionalizzazione già intrapresa nel biennio precedente. Ai processi di riorganizzazione e incorporazione sono state associate ulteriori azioni, quale la razionalizzazione logistica che hanno permesso di realizzare risparmi di spesa, che a partire dal 2015 hanno consentito di realizzare un risparmio derivante dai canoni di affitto non più corrisposto pari a circa 1,6 milioni di euro. Entro la fine dell'anno 2015, così come previsto, è stata data intera attuazione al piano triennale di riordino degli assetti organizzativi dell'Agenzia.

In particolare sono stati adottati i seguenti provvedimenti:

- Delibera del Comitato di Gestione n. 284 del 5 novembre 2015 con la quale è stato rivisto il “piano triennale di riforma degli assetti organizzativi dell'Agenzia;
- Delibera del Comitato di Gestione n. 285 del 5 novembre 2015 che ha modificato il Regolamento di amministrazione.

Sono state, quindi, approvate modifiche organizzative alle strutture centrali di vertice: è stata confermata la soppressione sia della Direzione centrale sicurezza sul lavoro e ambiente sia dell'Ufficio centrale pianificazione strategica, ma è stato previsto il passaggio di tutte le relative funzioni/competenze alla Direzione centrale pianificazione, amministrazione e sicurezza sul lavoro (che ha sostituito la preesistente Direzione centrale amministrazione e finanza).

La Direzione centrale personale e organizzazione è rimasta invece a fine 2015 invariata, non acquisendo più le competenze e le funzioni dell'Ufficio centrale pianificazione strategica.

Tale soluzione organizzativa, comportando il trasferimento delle competenze e delle funzioni dell'Ufficio centrale pianificazione strategica alla Direzione centrale pianificazione, amministrazione e sicurezza sul lavoro, ha ricondotto nell'ambito di un'unica Direzione centrale l'intero ciclo di attività che parte dalla pianificazione e si conclude con il bilancio dell'Agenzia; ciò anche in coerenza con il quadro normativo e regolamentare di riferimento che dispone l'armonizzazione, a partire dal bilancio 2015, dei sistemi gestionali e degli schemi di bilancio e rende omogenei gli schemi di riclassificazione dei documenti di budget e di bilancio d'esercizio (Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 27 marzo 2013; circolare n. 13 del 24 marzo 2015 del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato). Inoltre è stata modificata la fisionomia della posizione dirigenziale riferita al Vicedirettore - Direttore Vicario. Tenuto conto

dell'evoluzione organizzativa registrata nel biennio 2013-2014 e del mutato contesto operativo che ne è derivato, sono state riviste le funzioni e competenze già affidate al Vicedirettore – Direttore Vicario al fine di affidare allo stesso, oltre ai “compiti di sostituzione del Direttore dell’Agenzia delle dogane e dei monopoli nei casi di assenza temporanea” anche, con riferimento all’area dogane: 1) la cura di studi e analisi in materia di accise e imposizione doganale; 2) il coordinamento delle iniziative riguardanti l’adozione di disposizioni normative nonché la trattazione di interrogazioni parlamentari e atti di sindacato ispettivo; 3) il coordinamento dei rapporti con l’Avvocatura Generale dello Stato e con l’Ufficio del coordinamento legislativo. Sono state interessate dai cambiamenti organizzativi anche alcune strutture dirigenziali di livello non generale. In particolare, le funzioni e le competenze dei due Uffici di livello dirigenziale non generale (Ufficio pianificazione strategica e Ufficio controllo di gestione) prima incardinati presso l’Ufficio centrale pianificazione strategica, sono state concentrate in un’unica struttura dirigenziale denominata Ufficio pianificazione e controllo di gestione, il che ha reso disponibile una posizione dirigenziale di seconda fascia.

Per proseguire nel processo di razionalizzazione delle attività di supporto con riferimento alle diverse aree di attività dell’Agenzia un’altra posizione facente capo al Vicedirettore area monopoli (l’Ufficio audit e sicurezza) è stata trasferita presso la struttura di vertice centrale Audit interno. Il numero delle posizioni dirigenziali di seconda fascia incardinate presso l’Ufficio centrale audit interno è rimasto comunque inalterato in quanto contestualmente al trasferimento della citata posizione dirigenziale (auditor area monopoli) è stata soppressa una delle 6 posizioni auditor già esistenti. Al fine di rispondere meglio all’esigenza di agevolare la piena operatività delle due posizioni di Vicedirettore cui sono affidate competenze ad ampio spettro, relazioni istituzionali di alto livello e notevoli responsabilità, la posizione dirigenziale che si è resa disponibile a seguito della soppressione della posizione di auditor è stata destinata all’istituzione dell’Ufficio del Vicedirettore – Direttore Vicario avente competenze di segreteria e di supporto tecnico-amministrativo per il Vicedirettore medesimo. Così entrambe le posizioni di Vicedirettore istituite all’indomani dell’incorporazione dell’AAMS nell’Agenzia delle dogane hanno nel proprio ambito esclusivamente un Ufficio dirigenziale di seconda fascia con competenze di segreteria e di supporto tecnico-amministrativo.

Le funzioni e le competenze dell’Ufficio ambiente e logistica facente capo all’ ex Direzione centrale sicurezza sul lavoro e ambiente sono state trasferite all’Ufficio acquisti (dell’allora Direzione centrale amministrazione e finanza) cui sono state però sottratte le funzioni e le

competenze inerenti alla gestione degli immobili, queste ultime affidate all'Ufficio gestione immobili. Due dei quattro Uffici facenti capo al Vice Direttore area monopoli (l'Ufficio coordinamento tecnico-informatico e l'Ufficio comunicazione) sono stati trasferiti presso la Direzione centrale coordinamento Uffici dei monopoli che ha assunto la denominazione di Direzione centrale affari generali e coordinamento Uffici dei monopoli.

Le modifiche organizzative hanno consentito di completare, nel rispetto della tempistica e dell'obiettivo di riduzione delle strutture di vertice esistenti già da tempo definiti da questa Agenzia l'opera di revisione conseguente all'incorporazione dell'AAMS nell'Agenzia delle dogane e di riduzione delle posizioni dirigenziali di livello generale. Le stesse modifiche organizzative sono state adottate nel dettaglio con tre determinazioni direttoriali di seguito elencate:

1. Determinazione Direttoriale n. 24706 del 5 novembre 2015 che modifica l'assetto organizzativo delle strutture di vertice centrali dell'area dogane;

2. Determinazione Direttoriale n. 24708 del 5 novembre 2015 che modifica l'assetto organizzativo delle strutture di vertice centrali dell'area monopoli;

3. Determinazione Direttoriale n. 24709 del 5 novembre 2015 che annulla la determinazione direttoriale n. 30675 del 17 dicembre 2014 e lascia così inalterate le strutture di vertice territoriali dell'area dogane.

Convenzioni accordo quadro per acquisti di beni e servizi

legge 23 dicembre 2009, n. 191, come modificato dall'articolo 1, comma 497, lett. a) e b), della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (a decorrere dal 1° gennaio 2016). Articolo 2, comma 225.

“La società CONSIP Spa conclude accordi quadro, ai sensi dell'articolo 59 del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e successive modificazioni, cui le stazioni appaltanti di cui all'articolo 3, comma 33, del citato codice di cui al decreto legislativo n. 163 del 2006, possono fare ricorso per l'acquisto di beni e di servizi. In alternativa, le medesime stazioni appaltanti adottano, per gli acquisti di beni e servizi comparabili, parametri di qualità e di prezzo rapportati a quelli degli accordi quadro di cui al presente comma. Resta fermo quanto previsto dall'articolo 26 della legge 23 dicembre 1999, n. 488, e successive modificazioni, dall'articolo 58 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, dall'articolo 1, commi 449 e 450, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e dall'articolo 2, comma 574, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 e comunque quanto previsto dalla normativa in tema di obblighi di approvvigionarsi attraverso gli strumenti messi a disposizione da Consip SpA.”

L'Agenzia opera nel rispetto della norma.

Autovetture

Legge 24 dicembre 2012, n. 228 art. 1, comma 143 come modificata dal d.l.31 agosto 2013, n. 101

Decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, art. 15 comma 2

“Ferme restando le misure di contenimento della spesa già previste dalle vigenti disposizioni, a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge e fino al 31 dicembre 2016, le amministrazioni pubbliche di cui al comma 141 non possono acquistare autovetture né possono stipulare contratti di locazione finanziaria aventi ad oggetto autovetture. Le relative procedure di acquisto iniziate a decorrere dal 9 ottobre 2012 sono revocate.”

L’Agenzia opera nel rispetto della norma.

Incarichi di consulenza informatica

Legge 24 dicembre 2012, n. 228 art. 1, comma 146

“Le amministrazioni pubbliche individuate ai sensi dell’articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nonché le autorità indipendenti, ivi inclusa la Commissione nazionale per le società e la borsa (CONSOB), possono conferire incarichi di consulenza in materia informatica solo in casi eccezionali, adeguatamente motivati, in cui occorra provvedere alla soluzione di problemi specifici connessi al funzionamento dei sistemi informatici. La violazione della presente disposizione è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti”

L’Agenzia non ha conferito incarichi di consulenza informatica nel corso del 2017.

Autovetture – Obbligo di comunicazione

Decreto legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125 art. 1, commi 2, 3, 4 e 4bis

L’Agenzia opera nel rispetto della norma.

Riduzione contratti in essere

Decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, art. 8, commi 4 e 8

“... le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 11, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, per realizzare l'obiettivo loro assegnato ai sensi dei commi da 4 a 7, sono autorizzate, a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente ... a ridurre gli importi dei contratti in essere aventi ad oggetto acquisto o fornitura di beni e servizi, nella misura del 5 per cento, per tutta la durata residua dei contratti medesimi...”

In applicazione delle disposizioni di cui al D.L. 24 aprile 2014 n. 66, a partire dalla seconda metà del 2014, sono state attivate mirate iniziative finalizzate a ridurre gli importi dei contratti in essere, aventi ad oggetto l’acquisto o la fornitura di beni e servizi, nella misura del 5% per tutta la durata dei contratti medesimi. Per la durata residua dei medesimi contratti hanno continuato a

manifestarsi gli effetti di riduzione della spesa correlati alla rinegoziazione dei contratti stessi.

Anche nel 2017 l'ampliamento delle categorie merceologiche disponibili nel sistema CONSIP e la politica di centralizzazione degli acquisti attivata dall'Agenzia, in relazione a settori omogenei di beni e servizi, hanno consentito un risparmio di spesa nonché un minor impiego di risorse nelle correlate attività amministrativo-contabili.

Ricorso limitato procedure autonome di acquisti

Decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, art. 9, comma 3

“3-bis. Le amministrazioni pubbliche obbligate a ricorrere a Consip Spa o agli altri soggetti aggregatori ai sensi del comma 3 possono procedere, qualora non siano disponibili i relativi contratti di Consip Spa o dei soggetti aggregatori di cui ai commi 1 e 2 e in caso di motivata urgenza, allo svolgimento di autonome procedure di acquisto dirette alla stipula di contratti aventi durata e misura strettamente necessaria. In tale caso l'Autorità nazionale anticorruzione rilascia il codice identificativo di gara (CIG).”

L'Agenzia opera nel rispetto della norma ricorrendo allo svolgimento di autonome procedure di gara qualora i servizi e le forniture non siano disponibili in Consip, solo per motivata urgenze e nella misura strettamente necessaria.

Conferimento incarichi di consulenza

Decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, art. 14 comma 1

“Le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, a decorrere dall'anno 2014, non possono conferire incarichi di consulenza, studio e ricerca quando la spesa complessiva sostenuta nell'anno per tali incarichi è superiore rispetto alla spesa per il personale dell'amministrazione che conferisce l'incarico, come risultante dal conto annuale del 2012...”

L'Agenzia nel 2017 non ha stipulato contratti della tipologia indicata.

Contratti collaborazione coordinata e continuativa

Decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, art. 14 comma 2

“A decorrere dall'anno 2014, non possono stipulare contratti di collaborazione coordinata e continuativa quando la spesa complessiva per tali contratti è superiore rispetto alla spesa del personale dell'amministrazione che conferisce l'incarico come risultante dal conto annuale del 2012, al 4,5% per le amministrazioni con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro, e all'1,1% per le amministrazioni con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro..”

Nell'anno 2017 l'Agenzia non ha effettuato alcuna assunzione a tempo determinato ovvero con contratto di collaborazione coordinata e continuativa.

Non si rileva alcuna spesa per personale sostenuta nell'anno 2017 relativa a contratti di formazione lavoro considerando che l'ultima unità in servizio che era stata assunta con CFL ha sottoscritto il contratto di conversione del rapporto a tempo indeterminato il 19 aprile 2013.

Autovetture

Decreto legge 66 del 24 aprile 2014 – art. 15, c.2

“... con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri su proposta del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, è indicato il numero massimo, non superiore a cinque, per le auto di servizio ad uso esclusivo, nonché per quelle ad uso non esclusivo, di cui può disporre ciascuna amministrazione centrale dello Stato. Decorsi trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, ove il predetto decreto non risulti adottato, opera in ogni caso il limite sopraindicato.”

L'Agenzia opera nel rispetto della norma

Turn over

Decreto legge 90 del 24 giugno 2014

convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 114.

Decreto legge 90 del 24 giugno 2014 convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 114. Proroga dei termini ex art. 1, c. 2 del D.l. 31 dicembre 2014 n. 192, convertito con modificazioni dalla legge 27 febbraio 2015, n. 11, art. 3 commi 1 e 3

“1. Le amministrazioni dello Stato... le agenzie e gli enti pubblici non economici ivi compresi quelli di cui all'articolo 70, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazione, possono procedere, per l'anno 2014, ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 20 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente. La predetta facoltà ad assumere è fissata nella misura del 40 per cento per l'anno 2015, del 60 per cento per l'anno 2016, dell'80 per cento per l'anno 2017, del 100 per cento a decorrere dall'anno 2018.

3. Le assunzioni di cui ai commi 1 e 2 sono autorizzate con il decreto e le procedure di cui all'articolo 35, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, previa richiesta delle amministrazioni interessate, predisposta sulla base della programmazione del fabbisogno, corredata da analitica dimostrazione delle cessazioni avvenute nell'anno precedente e delle

conseguenti economie e dall'individuazione delle unità da assumere e dei correlati oneri. A decorrere dall'anno 2014 È consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a tre anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile.”

Nelle more del completamento della ricollocazione del personale soprannumerario degli enti di area vasta di cui all'art. 1, comma 425, della Legge 23 dicembre 2014, n. 190, sono state definite le attività di quantificazione delle risorse derivanti dai risparmi di spesa per cessazioni di personale avvenute negli anni 2014, 2015 e 2016.

Le disponibilità degli anni 2014 e 2015 che eventualmente dovessero residuare al termine dei processi di ricollocazione di cui alla già citata legge 23 dicembre 2014, n. 190, potranno essere impiegate nell'azione di reclutamento finalizzata a colmare i vuoti di organico.

Per le disponibilità dell'anno 2016, a seguito dell'asseverazione di tali risorse da parte del competente Organo di controllo, con nota n. 133628 del 7 dicembre 2017 è stata avanzata – alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica e al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato – I.G.O.P – la richiesta di autorizzazione ad assumere 50 chimici e 20 funzionari da destinare alla provincia di Bolzano.

Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), come modificato dall'art. 25, comma 4, D.Lgs. 25 maggio 2017, n. 75 art.1, c.227

“Le amministrazioni di cui all'articolo 3, commi 1 e 2, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, possono procedere, per gli anni 2016, 2017 e 2018, ad assunzioni di personale a tempo indeterminato di qualifica non dirigenziale nel limite di un contingente di personale corrispondente, per ciascuno dei predetti anni, ad una spesa pari al 25 per cento di quella relativa al medesimo personale cessato nell'anno precedente. Per i ricercatori e tecnologi restano ferme le percentuali di turn over previste dall'articolo 3, comma 2, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114. Al fine di garantire la continuità nell'attuazione delle attività di ricerca, tenuto conto di quanto disposto dall'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, e nelle more della emanazione dei decreti di riordino di cui all'articolo 17, comma 1, della legge 7 agosto 2015, n. 124, gli istituti e gli enti di ricerca possono continuare ad avvalersi del personale con contratto di collaborazione coordinata e continuativa in essere alla data del 31 dicembre 2015, mediante l'attivazione, previa verifica di idoneità, di contratti a tempo determinato a valere sulle risorse disponibili, ai sensi dell'articolo 1, comma 188, della legge 23 dicembre 2005,

n. 266, e successive modificazioni, nonché, nel limite del 30 per cento, sulle risorse derivanti dalle facoltà assunzionali disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Resta escluso dalle disposizioni di cui al presente comma il personale di cui all'articolo 3 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Sono conseguentemente ridotti gli stanziamenti di bilancio delle amministrazioni centrali.”

L'asseverazione delle risorse costituenti il budget dell'anno di riferimento da parte del competente Organo di controllo, e le successive richieste di autorizzazione ad assumere inviate alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica e al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato – I.G.O.P. hanno previsto il rispetto della percentuale (25%) stabilita dalla disposizione richiamata.

Riduzione personale

Decreto legislativo 157 del 24 settembre 2015 art 1 commi 8 ,9, 10.

“8. Ai fini del contenimento dei costi, le agenzie fiscali riducono di non meno del 10 per cento il rapporto tra personale dirigenziale di livello non generale e personale non dirigente previsto dall'articolo 23-quinquies, comma 1, lettera a), numero 2), del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, in modo da diminuire ulteriormente le posizioni dirigenziali rispetto a quanto previsto dalla medesima disposizione. 9. Le agenzie provvedono a una riduzione complessiva di almeno il 10 per cento delle posizioni dirigenziali di livello generale, computata con riferimento alla dotazione organica cumulativa delle agenzie stesse relativa a tali posizioni. 10. A seguito dell'applicazione delle disposizioni di cui ai commi 8 e 9, i fondi per il trattamento accessorio del personale dirigente di prima e seconda fascia sono corrispondentemente ridotti in proporzione ai posti dirigenziali effettivamente soppressi.”

Le riduzioni previste dalla normativa di riferimento sono state realizzate.

Nel corso del 2016 è stata, difatti, data attuazione a quanto previsto al comma 8 della disposizione citata ovvero la riduzione non inferiore al 10% del rapporto “tra personale dirigenziale di livello non generale e personale non dirigente previsto dall'articolo 23 – quinquies, comma 1, lettera a), numero 2), del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, in modo da diminuire ulteriormente le posizioni dirigenziali rispetto a quanto previsto dalla medesima disposizione”. Applicando la percentuale di riduzione prescritta - e portando, quindi, a “1 su 44”(rispetto a “1 su 40” precedente) il rapporto tra personale dirigenziale di livello non generale e personale non dirigente (pari a 12.584 unità) - il numero di posizioni di livello dirigenziale non generale è passato da 313 a 286 (a fronte delle 254 posizioni di livello

dirigenziale non generale istituite). In ragione di detta riduzione le nuove dotazioni organiche del personale dirigenziale dell'Agenzia sono passate da 336 a 309 posizioni complessive (23 di prima fascia e 286 di seconda fascia). Dette modifiche sono state adottate con delibera n. 317 del 11 luglio 2016 e con determinazione direttoriale n. 6407 del 11 luglio 2016.

La riduzione prevista dall'articolo 1, comma 9 del D.Lgs. n. 157/2015 è stata invece operata dall'Agenzia delle Entrate che ha eliminato 8 posizioni dalla propria dotazione organica dirigenziale di livello generale (delibera n. 53 del 23 dicembre 2015). Non si è reso quindi necessario variare il numero (23) di posizioni di livello dirigenziale generale di quest'Agenzia.

Immobili

Decreto legge n. 95/2012, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 come modificato dall'articolo 10, comma 7, decreto legge 31 dicembre 2014, n. 192, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2015, n. 11, dall'articolo 10, comma 6, del decreto legge 30 dicembre 2015, n. 210, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 febbraio 2016, n. 21e successivamente, dall'art. 13, comma 3, decreto legge 30 dicembre 2016, n. 244, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2017, n. 19 art. 3, c. 1.

“In considerazione dell'eccezionalità della situazione economica e tenuto conto delle esigenze prioritarie di raggiungimento degli obiettivi di contenimento della spesa pubblica, a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente provvedimento, per gli anni 2012, 2013, 2014, 2015, 2016 e 2017, l'aggiornamento relativo alla variazione degli indici ISTAT, previsto dalla normativa vigente non si applica al canone dovuto dalle amministrazioni inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nonché dalle Autorità indipendenti ivi inclusa la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob) per l'utilizzo in locazione passiva di immobili per finalità istituzionali”

Con riferimento agli adempimenti previsti dalla normativa in materia di contenimento della spesa per le locazioni passive, sono state diramate apposite istruzioni a tutte le Strutture territoriali, anche per l'anno 2017, relativamente alla proroga del blocco dell'adeguamento ISTAT sui canoni di locazione passiva dei beni in uso all'Agenzia.

CONSUNTIVO DELLA SPESA COMPLESSIVA ARTICOLATO PER MISSIONI E PROGRAMMI*(art.7 del DM del 27 marzo 2013)*

L'art. 7 del D.M. 27 marzo 2013 stabilisce che la relazione sulla gestione deve evidenziare, in apposito prospetto, le finalità della spesa complessiva articolata per missioni e programmi. Tale articolazione deve essere coerente con la corrispondente classificazione secondo la nomenclatura COFOG.

L'Agenzia rientra nella seguente missione e programma del Bilancio dello Stato:

Cod. Missione	Descrizione Missione	Cod. programma	Descrizione programma
029	Politiche economico-finanziarie e di bilancio	001	Regolazione giurisdizione e coordinamento del sistema della fiscalità

La tabella di corrispondenza tra programmi di spesa e gruppi COFOG, individuata ai sensi dell'art. 21 comma 11, lettera d) della legge 31 dicembre 2009 n.196 (Circolare n.23 del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato del 13 maggio 2013 – allegato 2) indica la corrispondenza tra la missione e il programma del Bilancio dello Stato ed il seguente gruppo COFOG:

COFOG
1. Servizi generali delle pubbliche amministrazioni
1.1 Organi esecutivi e legislativi, attività finanziarie e fiscali e affari esteri

In particolare, come si desume dall'allegato tecnico per capitoli del disegno di Legge di Bilancio 2017-2019, al Capitolo 3920 è associata la classe della Classificazione funzionale COFOG "1.1.2 Affari finanziari e fiscali".

Consuntivo della spesa complessiva ai sensi dell'art. 7 del DM 27/03/2013

Livello	Descrizione conto economico	Totale spese
I	Spese correnti	€ 826.561.935
II	Redditi da lavoro dipendente	€ 623.700.170
II	Imposte tasse a carico dell'Ente	€ 40.040.524
II	Acquisto di beni e servizi	€ 151.630.206
II	Altre spese correnti	€ 11.190.954
I	Spese in conto capitale	€ 59.947.046
II	Investimenti fissi lordi e acquisto terreni	€ 59.947.046
	Totale consuntivo spese	€ 886.508.981

STATO PATRIMONIALE

CONTO ECONOMICO

RENDICONTO FINANZIARIO



Agenzia delle dogane e dei monopoli
Sede legale in Roma, Via Mario Carucci, 71
Iscritta presso il REA di Roma al n° 988069
Codice fiscale: 97210890584
Partita IVA: 06409601009

BILANCIO D'ESERCIZIO

al 31 dicembre 2017

(importi espressi in unità di euro)

STATO PATRIMONIALE

		esercizio 2017	esercizio 2016
ATTIVITA'			
B)	IMMOBILIZZAZIONI	185.344.161	178.865.994
B I	Immobilizzazioni Immateriali	144.977.206	149.797.274
B I 1)	Costi di impianto ed ampliamento	0	0
B I 2)	Costi di sviluppo	0	0
B I 3)	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno	1.055.483	1.454.103
B I 6)	Immobilizzazioni immateriali in corso ed acconti	27.094.170	24.758.451
B I 7)	Altre Immobilizzazioni immateriali <i>(F.do ammortamento Immobilizzazioni immateriali euro 237.177.382)</i>	116.827.553	123.584.721
B II	Immobilizzazioni Materiali	40.366.955	29.068.720
B II 1)	Terreni e fabbricati	49.050	189.841
B II 2)	Impianti e macchinari	19.449.237	5.236.343
B II 3)	Attrezzature	5.495.641	5.584.898
B II 4)	Altri beni	11.438.132	13.003.871
B II 5)	Immobilizzazioni in corso e acconti <i>(F.do ammortamento Immobilizzazioni immateriali euro 162.261.398)</i>	3.934.895	5.053.767
C)	ATTIVO CIRCOLANTE		
C II	Crediti	15.860.060	17.226.663
C II 1)	Crediti verso terzi per servizi resi di cui esigibili oltre l'esercizio successivo di cui esigibili entro l'esercizio successivo <i>(Fondo svalutazione crediti v/terzi per servizi resi euro 984.195)</i>	5.837.030	6.160.621
C II 5 bis)	Crediti tributari di cui esigibili oltre l'esercizio successivo di cui esigibili entro l'esercizio successivo	1.650.396	698.275
C II 5 quater)	Crediti verso altri di cui esigibili oltre l'esercizio successivo di cui esigibili entro l'esercizio successivo <i>(Fondo svalutazione altri crediti euro zero)</i>	8.279.002	10.270.140
	Crediti verso il Ministero per fondi da ricevere di cui esigibili oltre l'esercizio successivo di cui esigibili entro l'esercizio successivo <i>(Fondo svalutazione crediti verso Ministero per fondi da ricevere euro zero)</i>	72.207	72.208
	Crediti verso Ministero dell'Economia e delle Finanze per anticipazioni di cui esigibili oltre l'esercizio successivo di cui esigibili entro l'esercizio successivo	0	0

		esercizio 2017	esercizio 2016
	Crediti verso dipendenti		21.425
	di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	0	25.419
	di cui esigibili entro l'esercizio successivo	21.425	
C IV	Disponibilità liquide	1.101.695.500	993.465.311
C IV 1)	Depositi bancari e postali	1.101.505.867	993.268.942
C IV 3)	Denaro e valori in cassa	189.633	196.369
D)	Ratei e risconti attivi	502.314	304.223
	Ratei attivi	0	0
	Risconti attivi	502.314	304.223
	TOTALE ATTIVITA'	1.303.402.036	1.189.862.191

PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		esercizio 2017	esercizio 2016
A)	Patrimonio Netto	15.739.759	0
A VI	Altre Riserve	0	0
	Riserva straordinaria attività istituzionale	0	0
	Riserva straordinaria attività commerciale	0	0
A VIII	Avanzo (perdite) esercizi precedenti	0	0
A IX	Avanzo dell'esercizio	15.739.759	0
B)	Fondi per Rischi e Oneri	530.595.904	453.008.772
	Cause in corso	158.548.071	133.258.127
	Oneri e spese future	349.806.249	300.666.224
B 2)	Fondo per imposte, anche differite	14.317.218	11.296.119
B 4)	Altri rischi	7.924.366	7.788.302
D)	Debiti	110.024.732	117.131.660
D 7)	Debiti verso fornitori	76.209.409	83.011.426
	di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	0	
	di cui esigibili entro l'esercizio successivo	76.209.409	
D 12)	Debiti tributari	37.239	831.850
	di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	0	
	di cui esigibili entro l'esercizio successivo	37.239	
D 13)	Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale	1.123.624	1.109.630
	di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	0	
	di cui esigibili entro l'esercizio successivo	1.123.624	
D 14)	Altri debiti	32.654.460	32.178.754
	di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	0	
	di cui esigibili entro l'esercizio successivo	32.654.460	
E)	Ratei e risconti passivi	647.041.641	619.721.758
	Ratei passivi	1.039.481	1.042.184
	Risconti passivi	646.002.160	618.679.574
	TOTALE PASSIVITA'	1.303.402.036	1.189.862.191

CONTO ECONOMICO

		esercizio 2017	esercizio 2016
A)	VALORE DELLA PRODUZIONE		
A 1)	Proventi per servizi resi	7.681.724	7.880.804
A 5)	Proventi e ricavi diversi	14.430.805	17.523.174
	Ricavi definiti in convenzione ed integrazioni	912.418.225	925.219.653
	TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	934.530.754	950.623.631
B)	COSTI DELLA PRODUZIONE		
B 6)	Costi della produzione per materie prime, sussidiarie e di consumo		
	Materiale tecnico	692.673	695.299
	Cancelleria, stampati e supporti meccanografici	15.534.827	14.292.655
	Combustibili, carburanti e lubrificanti	534.477	555.174
	Altri materiali di consumo	313.471	292.102
	Totale	17.075.448	15.835.230
B 7)	Costi della produzione per servizi		
	Compensi agli Organi dell'Agenzia	68.479	92.367
	Prestazioni professionali	312.158	352.782
	Servizi informatici	51.911.933	53.006.846
	Servizi vari	18.163.708	21.891.360
	Servizi riguardanti il personale	15.051.720	15.205.503
	Utenze	9.718.923	9.430.241
	Manutenzioni ordinarie	9.057.351	48.309.143
	<i>(di cui accantonamento al f.do manutenzioni beni immobili in uso euro 4.046.737)</i>		
	Assicurazioni	83.429	5.056.132
	Totale	104.367.701	153.344.374
B 8)	Costo per godimento beni di terzi	30.187.057	31.382.208
B 9)	Costi per il personale		
a)	Stipendi e assegni fissi	392.494.179	394.905.117
b)	Oneri sociali	120.300.708	119.452.313
e)	Altri costi del personale	110.905.283	107.418.180
	<i>(di cui accantonamento al f.do retribuzione posizione e risultato dirigenti di prima fascia euro 1.300.000, accantonamento f.do retribuzione posizione e risultato dirigenti di seconda fascia euro 8.500.000; accantonamento al f.do per le politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività euro 70.927.283)</i>		
	Totale	623.700.170	621.775.610
B 10)	Ammortamenti e svalutazioni		
a)	Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	45.051.297	41.652.451
b)	Ammortamenti immobilizzazioni materiali	8.406.798	6.607.696
d)	Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	124.550	502
	Totale	53.582.645	48.260.649

		esercizio 2017	esercizio 2016
B 12)	Accantonamenti per rischi		
	Accantonamenti rischi per cause in corso	27.312.731	20.521.032
	Accantonamenti fondo rischi diversi	500.000	750.000
	Totale	27.812.731	21.271.032
B 13)	Altri accantonamenti	10.384.727	7.866.240
B 14)	Oneri diversi di gestione		
	Spese amministrative	80.499	100.785
	Imposte, tasse e tributi	2.525.586	2.462.693
	Altri costi generali	8.998.812	10.543.545
	Spese per liti, arbitraggi e risarcimenti	35.093	47.201
	Totale	11.639.990	13.154.223
	TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	878.750.469	912.889.566
	DIFFERENZA TRA VALORE DELLA PRODUZIONE E COSTI DELLA PRODUZIONE	55.780.286	37.734.064
C)	PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
	C 16) Proventi finanziari	0	166
	C 17) Oneri finanziari	0	0
	C 17-bis) Utili e perdite su cambi	-3	-10
	TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-3	157
D)	RETTIFICA DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0	0
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	55.780.283	37.734.221
	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO CORRENTI, ANTICIPATE E DIFFERITE	40.040.524	37.734.221
	Imposte correnti	31.839.874	32.167.652
	Imposte differite e anticipate	8.194.985	5.566.404
	Imposte esercizi precedenti	5.665	165
	AVANZO DI GESTIONE	15.739.759	0

RENDICONTO FINANZIARIO

	2017	2016
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale		
Risultato dell'esercizio (+/-)	15.739.759	0
Imposte sul reddito	40.040.524	37.734.221
Interessi passivi / (interessi attivi)	0	-1.765
Minusvalenze (+)	5.132	5.719
Plusvalenze (-)	0	0
1. Utile (perdita) di esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	55.785.414	37.738.175
Accantonamenti (+)	147.991.043	174.966.036
Ammortamenti e svalutazioni (+)	53.582.645	48.260.649
<i>Totale rettifiche elementi non monetari</i>	<i>201.573.687</i>	<i>223.226.685</i>
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del CCN	257.359.102	260.964.860
- Variazione di crediti ed effetti attivi commerciali con esigibilità entro e oltre i 12 mesi	1.242.053	26.818.525
- Variazione dei debiti v/istituti previdenza e sicurezza sociale pagabili entro e oltre i 12 mesi (+/-)	13.994	-88.164
- Variazione dei debiti commerciali pagabili entro e oltre i 12 mesi (+/-)	-8.725.681	13.646.093
- Variazione degli altri debiti pagabili entro e oltre i 12 mesi (+/-)	475.706	534.335
- Variazione di ratei e risconti attivi (+/-)	-198.091	-217.116
- Variazione di ratei e risconti passivi (+/-)	27.319.883	38.105.052
<i>Totale variazioni capitale circolante netto</i>	<i>20.127.863</i>	<i>78.798.725</i>
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del CCN	277.486.965	339.763.585
Interessi (pagati) / incassati	0	1.765
Imposte pagate	-40.835.135	-36.920.262
Variazione fondi rischi e oneri al netto degli accantonamenti dell'es. (+/-) (utilizzo fondi)	-70.403.911	-56.364.956
<i>Totale altre rettifiche</i>	<i>-111.239.046</i>	<i>-93.283.452</i>
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	166.247.919	246.480.133
B. Flusso finanziario derivante da attività di investimento in immobilizzazioni:		
- Variazioni investimenti in immobilizzazioni materiali (+/-)	-19.710.165	-11.701.026
- Variazione dei debiti vs.fornitori per immobilizzazioni materiali	632.436	-508.657
- Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	0
- Variazioni investimenti in immobilizzazioni immateriali (+/-)	-40.231.229	-44.902.712
- Variazione dei debiti vs.fornitori per immobilizzazioni immateriali	1.291.227	-1.952.928
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-58.017.730	-59.065.324

	2017	2016
C. Flusso finanziario derivante da attività di finanziamento	0	0
Incremento delle disponibilità liquide (A +/- B +/- C)	108.230.189	187.414.809
<i>Disponibilità liquide al 1° gennaio</i>	<i>993.465.311</i>	<i>806.050.502</i>
Depositi bancari e postali	993.268.942	805.865.209
Assegni		
Denaro e valori in cassa	196.369	185.293
<i>Disponibilità liquide al 31 dicembre</i>	<i>1.101.695.500</i>	<i>993.465.311</i>
Depositi bancari e postali	1.101.505.867	993.268.942
Assegni		
Denaro e valori in cassa	189.633	196.369

NOTA INTEGRATIVA

APRILE 2018

INTRODUZIONE

L'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli ha personalità giuridica di diritto pubblico ed è dotata di autonomia regolamentare, amministrativa, patrimoniale, organizzativa, contabile e finanziaria (art. 61 D.Lgs. n. 300/99).

L'attività è regolata dal decreto istitutivo, dalle norme dello Statuto e dalle norme regolamentari emanate nell'esercizio della propria autonomia. L'Agenzia è sottoposta alla vigilanza del Ministero dell'Economia e delle Finanze e al controllo della Corte dei Conti; gode di autonomia operativa e di bilancio, nell'ambito degli indirizzi politici generali e degli obiettivi assegnati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, formalizzati nella Convenzione triennale stipulata tra il Ministro e il Direttore dell'Agenzia (art. 59 del D.Lgs. n. 300/99) tenendo conto delle disposizioni inerenti la finanza pubblica.

L'Agenzia assume la configurazione giuridica di ente pubblico non economico, avente come finalità principale lo svolgimento di funzioni pubbliche prive del carattere di commercialità.

L'art. 73, comma 4 del T.U.I.R. (D.P.R. n. 917/1986) stabilisce, a questo proposito, che per oggetto principale si intende l'attività svolta per realizzare direttamente gli scopi primari dell'ente indicati dalla legge, dall'atto costitutivo o dallo Statuto.

L'Agenzia, pertanto, rientra nella fattispecie di ente pubblico non economico anche se la legge istitutiva prevede la possibilità di svolgere attività di natura commerciale.

L'Agenzia, in considerazione della sua qualificazione giuridica di ente pubblico non economico, per l'esercizio dell'attività commerciale abituale e/o occasionale e per la produzione di redditi fondiari, di capitale, con esclusione dei redditi di lavoro, risulta soggetto passivo IRES, ai sensi dell'art. 73, comma 1, lettera c) del T.U.I.R. ed è assoggettata a tassazione sul reddito complessivo, ai sensi dell'art. 143 del T.U.I.R.. Per l'esercizio dell'attività istituzionale, in funzione della "*decommercializzazione*" disposta dall'art. 74, comma 2, lett. a), l'Agenzia è esclusa dall'imposta sul reddito delle società (IRES).

Le disposizioni tributarie di cui sopra, di fatto, assoggettano l'Agenzia alla disciplina recata dal Titolo II, Capo III del T.U.I.R. e dall'art. 4 del D.P.R. n. 633 del 1972, unicamente per lo svolgimento delle attività commerciali.

SISTEMA GESTIONALE

L'Agenzia è dotata di sistemi informatici per la gestione ed il governo delle attività amministrative. In particolare, il sistema informatico è finalizzato alla gestione integrata dei seguenti ambiti operativi.

1. CICLO DEGLI ACQUISTI

Il sistema per la gestione degli acquisti è finalizzato al controllo ed al governo della spesa. Il modello di riferimento prevede la determinazione, per ogni singola voce di spesa, di un valore di "budget" che costituisce un punto di riferimento e un limite invalicabile del processo di spesa. Le fasi tipiche previste dalla procedura informatica, coerenti ed integrate da una serie di norme interne relative alla contrattualistica ed alla gestione dei rapporti commerciali, sono state individuate nel censimento del fornitore, nella predisposizione dell'ordine, nel controllo delle prestazioni ricevute, nell'autorizzazione all'emissione della fattura, nel rilascio del benestare al pagamento.

2. SISTEMA CONTABILE

Il sistema contabile consente di rilevare i fatti amministrativi e di predisporre il bilancio dell'esercizio. Il sistema si basa sul metodo della partita doppia e sull'adozione di un piano dei conti di contabilità generale. Il modulo contabile ed il modulo di tesoreria, nell'architettura adottata dall'Agenzia, sono integrati con gli altri sistemi alimentanti, quali il modulo acquisti, il modulo vendite e il modulo di "cassa decentrata" (che consente di gestire le spese di modica entità, che rivestono carattere di necessità, urgenza e/o non possono essere effettuate con lo strumento ordinario del bonifico bancario telematico proprio del servizio di tesoreria, attraverso l'utilizzo di somme "in contanti" di entità limitata e predefinita).

3. SISTEMA DI TESORERIA

Il Sistema di Tesoreria gestisce tutte le movimentazioni finanziarie dell'Agazia, dalla fase di disposizione e rilevazione delle stesse fino alla fase di riconciliazione tra le evidenze contabili inerenti la gestione della tesoreria e le risultanze provenienti dall'istituto tesoriere (Banca d'Italia).

L'Agazia rientra nel sistema di tesoreria accentrata delle pubbliche amministrazioni. Si tratta di un sistema di *cash pooling* in base al quale le disponibilità liquide delle pubbliche amministrazioni sono accentrate su un conto, denominato "Conto Disponibilità del Tesoro", gestito dalla Banca d'Italia per conto del Ministero dell'economia.

Al fine di partecipare a tale sistema, l'Agazia è titolare di un conto di Tesoreria Unica (conto n. 12107) acceso presso la Banca d'Italia, sul quale vengono accreditate le somme che il MEF mette a disposizione dell'Agazia per fronteggiare le spese di funzionamento. L'importo indicato su tale conto rappresenta, sostanzialmente, un credito dell'Agazia nei confronti della Tesoreria accentrata delle PA.

*** **

NORMATIVE DI RIFERIMENTO RELATIVE ALLA REDAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

L'art. 2 della legge 31 dicembre 2009, n.196, recante la legge di contabilità e finanza pubblica, ha delegato il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi per l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche.

In attuazione della richiamata disposizione, è stato emanato il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91 il quale, all'art. 16, dispone che “(...) *con decreto di natura non regolamentare del Ministro dell'economia e delle finanze (...) sono stabiliti i criteri e le modalità di predisposizione del documento di cui al comma 1 ai fini della raccordabilità dello stesso con gli analoghi documenti previsionali predisposti dalle amministrazioni pubbliche che adottano la contabilità finanziaria (...)*”.

In attuazione del citato art. 16 del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91, è stato emanato il decreto del Ministro dell'Economia e delle finanze 27 marzo 2013, pubblicato nella Gazzetta ufficiale del 12 aprile 2013, che definisce i criteri e le modalità di predisposizione del budget economico delle amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica.

Per quanto attiene specificamente al processo di rendicontazione, l'art. 5, comma 2, del citato decreto 27 marzo 2013, dispone che, oltre a quanto previsto dalla normativa civilistica, al bilancio d'esercizio sia allegato il rendiconto finanziario. Ai sensi del successivo art. 6 dello stesso decreto, il rendiconto finanziario è redatto in termini di liquidità e predisposto secondo quanto stabilito dai principi contabili nazionali emanati dall'Organismo italiano di contabilità. Da ultimo, il D.lgs 139/2015 ed il correlato nuovo principio contabile OIC 10, hanno modificato la disciplina relativa al rendiconto finanziario, come dettagliatamente descritto al punto successivo.

Dispone lo stesso art. 5, al comma 3, che in concomitanza con la redazione del bilancio d'esercizio, vengono altresì allegati al bilancio stesso:

- un *conto consuntivo in termini di cassa*, coerente nelle risultanze con il rendiconto finanziario, redatto sulla base del formato e delle regole tassonomiche previsti rispettivamente dagli allegati 2 e 3 del decreto 27 marzo 2013;
- un *rapporto sui risultati* redatto in conformità alle linee guida definite nel Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 18 settembre 2012;

Inoltre, il decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, art. 4 c. 1, prevede che ai bilanci consuntivi sia allegato un prospetto attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Infine la circolare del dipartimento della Ragioneria dello Stato n. 13 del 24 marzo 2015, chiarisce che le indicazioni previste per il documento previsionale dall'art. 2, comma 3 del decreto 27 marzo 2013, valgono anche in sede di redazione del bilancio d'esercizio e conseguentemente il conto economico deve essere riclassificato secondo lo schema di cui all'allegato 1 dello stesso decreto.

In armonia con le disposizioni normative vigenti, al presente bilancio d'esercizio sono allegati i citati documenti.

Per quanto riguarda le disposizioni applicabili al bilancio d'esercizio dell'Agenzia, a seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo n. 139 del 18 agosto 2015, si evidenziano in particolare:

Il rendiconto finanziario

- l'articolo 2423, comma 1, come modificato dal D.Lgs. 139/2015, prevede che “gli amministratori devono redigere il bilancio di esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa”.

In attuazione di tale disposizione il rendiconto finanziario costituisce il terzo prospetto numerico riportato dopo lo stato patrimoniale e il conto economico.

- l'articolo 2425- ter, come modificato dal D.Lgs. 139/2015, dispone che dal rendiconto finanziario devono risultare “per l'esercizio a cui è riferito il bilancio e per quello precedente, l'ammontare e la composizione delle disponibilità liquide, all'inizio e alla fine dell'esercizio, ed i flussi finanziari dell'esercizio derivanti dall'attività operativa, da quella di investimento, da quella di finanziamento, ivi comprese, le operazioni con soci” .

Le immobilizzazioni immateriali

L'articolo 2424 del codice civile, come modificato dal D.Lgs. 139/2015, ha sostituito la definizione di "costi di ricerca sviluppo e pubblicità" con "costi di sviluppo".

Il presente bilancio non contiene "costi di ricerca sviluppo e pubblicit " posto che, in osservanza della citata disposizione normativa, gi  in occasione del precedente bilancio si   provveduto all'eliminazione dallo Stato Patrimoniale delle "spese studi e ricerche" con il riporto nel Conto Economico del residuo valore ammortizzato.

I conti d'ordine

È stato abrogato il 3° comma dell'art. 2424 del codice civile, relativo ai conti d'ordine.

Il presente bilancio non contiene conti d'ordine.

Proventi e oneri straordinari

Il presente bilancio non contiene l'area "E" del conto economico "Proventi e oneri straordinari".

In particolare, le sopravvenienze passive e le minusvalenze sono state riclassificate nella voce B14 "Altri costi generali", mentre le sopravvenienze attive e le plusvalenze sono state riclassificate nella voce A5 "Proventi e ricavi diversi".

Crediti e debiti

L'articolo 2426 del codice civile, come modificato dal d.lgs 139/2015, prevede che "i crediti e i debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e, per quanto riguarda i crediti, del valore di presumibile realizzo".

Per quanto riguarda i debiti, l'OIC 19, nella sezione "motivazioni alla base delle decisioni assunte" riporta: "*...il principio prevede che, generalmente, il criterio del costo ammortizzato e della connessa attualizzazione pu  non essere applicato:*

- a. ai debiti con scadenza inferiore ai 12 mesi;*
- b. nel caso di debiti con scadenza superiore ai 12 mesi quando i costi di transazione, le commissioni pagate tra le parti e ogni differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo.*

Coloro che decidono di fare uso di queste semplificazioni devono darne notizia in nota integrativa."

Analoga previsione   riportata nell'OIC 15, in relazione ai crediti.

Sulla base di quanto esposto, nella valutazione dei crediti e debiti esposti in bilancio, aventi

tutti scadenza inferiore ai 12 mesi, non sono stati applicati il criterio del costo ammortizzato né la connessa attualizzazione.

Imposte sul reddito, correnti, differite e anticipate

Il nuovo principio contabile, OIC 25, stabilisce, che le imposte sul reddito dell'esercizio siano suddivise nelle seguenti voci:

1. imposte correnti

la voce che accoglie le imposte dovute sul reddito imponibile dell'esercizio, nonché le eventuali sanzioni pecuniarie e gli interessi maturati attinenti ad eventi dell'esercizio;

2. imposte relative a esercizi precedenti

In considerazione dell'eliminazione della sezione straordinaria del conto economico, le imposte sul reddito relative ad esercizi precedenti vanno ora classificate nella voce 20 del conto economico;

3. imposte differite e anticipate

la cui rilevazione permette di determinare l'importo complessivo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio.

Il presente bilancio è stato adattato alla nuova classificazione raccomandata dall'OIC 25.

Relazione sulla gestione

L'articolo 2428 del codice civile, come modificato dal d.lgs 139/2015, non prevede più, all'interno della relazione sulla gestione, l'informativa relativa ai "fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio" che vanno ora inseriti in nota integrativa.

CRITERI DI REDAZIONE

Il Bilancio chiuso al 31 dicembre 2017, predisposto in conformità alle norme stabilite dal Codice Civile, è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dalla Nota Integrativa e dal Rendiconto finanziario ed è corredato dalla Relazione sulla Gestione.

La presente nota integrativa è stata redatta in base alle norme di cui all'art. 2423 e seguenti del Codice Civile, come modificati dal Decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 139, ed integrata con le informazioni ritenute necessarie per una rappresentazione veritiera e corretta dei prospetti contabili, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

Nella redazione si è fatto riferimento, inoltre, alle disposizioni previste da:

- Regolamento di contabilità dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli aggiornato con delibera del Comitato di Gestione n. 255 del 1 dicembre 2014;
- Manuale di contabilità dell'Agenzia delle Dogane;
- Principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità;
- Principi Contabili per il bilancio di previsione, nonché il rendiconto generale degli enti pubblici istituzionali redatti dalla Commissione di cui al Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 21 ottobre 2000, ove applicabili.

Nel corso dell'esercizio non hanno avuto luogo casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, comma 4 del Codice Civile.

Si attesta che tutte le operazioni poste in essere direttamente o indirettamente dall'Agenzia risultano nelle scritture contabili e sono riportate nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2017.

I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio sono indicati nella nota integrativa.

METODI DI RILEVAZIONE CONTABILE E CRITERI DI VALUTAZIONE

I metodi di rilevazione contabile, i criteri di valutazione ed i principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio, conformi al disposto dall'art. 2426 del Codice Civile, sono esposti di seguito per le voci maggiormente significative.

METODI DI RILEVAZIONE CONTABILE DELLE IMMOBILIZZAZIONI

Nelle immobilizzazioni immateriali e materiali risultano iscritti i cespiti di proprietà dell'Agenzia, destinati ad essere utilizzati in modo durevole per lo svolgimento delle proprie attività.

Tali beni sono stati acquistati dall'Agenzia, direttamente o tramite la concessionaria Sogei S.p.A., utilizzando gli stanziamenti per investimenti previsti nelle Convenzioni stipulate con il Ministero dell'Economia e delle Finanze a partire dall'anno 2001.

Le immobilizzazioni immateriali e materiali, in generale, sono state acquisite utilizzando stanziamenti per investimenti, in denaro o in natura, assimilabili ai contributi in conto capitale; pertanto, tali contributi sono accreditati in modo graduale al conto economico in relazione alla residua possibilità di utilizzazione dei cespiti cui si riferiscono; la quota parte rinviata per competenza agli esercizi successivi è esposta in bilancio in una voce del passivo tra i risconti.

Questo metodo di contabilizzazione, previsto dal Principio Contabile OIC n. 16, consente di far concorrere il beneficio del contributo al progressivo utilizzo dell'immobilizzazione nel tempo e di porre le rettifiche di valore a diretta deduzione dell'attivo immobilizzato. In questo modo, la quota di contributo di competenza dell'esercizio è imputata nel conto economico, in contrapposizione agli ammortamenti calcolati sul costo lordo dei beni rinviando, tra i risconti passivi, la parte relativa agli esercizi successivi. Ciò permette di neutralizzare l'effetto economico dei ricavi destinati ad investimenti sul risultato dell'esercizio.

CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali, costituite da diritti e/o attività immateriali aventi utilità pluriennale, sono iscritte nelle rispettive voci dell'attivo patrimoniale al costo d'acquisto comprensivo dell'IVA non detraibile, fatti salvi gli ammortamenti e le rettifiche di valore; nel costo di acquisto delle immobilizzazioni immateriali sono compresi anche i costi accessori sostenuti per la loro utilizzazione, come disposto dall'articolo 2426, comma 1, punto 1 del Codice Civile.

I costi delle immobilizzazioni immateriali sono stati sistematicamente ammortizzati in relazione alla loro residua possibilità d'utilizzazione, sulla base di piani di ammortamento a quote

costanti della durata di cinque anni, rivisti annualmente per accertarne la congruità.

I piani di ammortamento hanno avuto inizio dal momento in cui i cespiti sono stati resi disponibili e pronti per l'uso, rilevando la quota maturata nella frazione di esercizio (criterio pro rata temporis).

Le aliquote di ammortamento applicate alle immobilizzazioni immateriali sono le seguenti:

Tavola 1	
Immobilizzazioni immateriali	
Categoria civilistica	Aliquote di ammortamento
B.I.1) Costi di impianto e di ampliamento	20%
B.I.2) Costi di sviluppo	20%
B.I.3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere di ingegno	20%
B.I.6) Immobilizzazioni in corso e acconti	-
B.I.7) Altre	20%

Le immobilizzazioni immateriali in corso ed acconti, si riferiscono ad attività aventi utilità pluriennale, non ancora completate alla data di chiusura dell'esercizio 2017; tale voce include, inoltre, i versamenti a fornitori per anticipi riguardanti l'acquisizione di tali cespiti. I valori iscritti in questa voce saranno ammortizzati quando verrà completata tale attività; in quel momento, i costi sostenuti dall'Agenzia saranno riclassificati alle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali.

CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali, costituite da beni materiali di uso durevole, sono iscritte nelle rispettive voci dell'attivo patrimoniale al costo d'acquisto comprensivo dell'IVA non detraibile, fatti salvi gli ammortamenti e le rettifiche di valore; tale costo comprende anche i costi accessori sostenuti per la loro utilizzazione, come disposto dall'articolo 2426, comma 1, punto 1 del Codice Civile.

I costi delle immobilizzazioni materiali sono stati sistematicamente ammortizzati in

relazione alla loro vita tecnica economica ed alla loro residua possibilità di utilizzo, tenuto conto dell'attività svolta dall'Agenzia, sulla base di piani di ammortamento a quote costanti, rivisti annualmente per accertarne la congruità.

Con l'eliminazione delle interferenze fiscali nella disciplina del bilancio (ex D. Lgs. 6/2003), non essendo più possibile imputare nello stesso componenti economiche non coerenti con le norme civilistiche, i piani di ammortamento delle immobilizzazioni materiali acquisite dal 2004 sono stati avviati dal momento in cui i cespiti sono stati resi disponibili e pronti per l'uso, rilevando la quota di ammortamento maturata nella frazione di esercizio (criterio pro rata temporis); per tali immobilizzazioni non sono state, in particolare, applicate le seguenti regole fiscali:

- o la deduzione integrale nell'esercizio di acquisizione delle spese sostenute per i beni di valore inferiore a €516,46;
- o la deduzione delle spese sostenute per i beni di valore superiore a € 516,46, risultante dall'applicazione dell'aliquota di ammortamento, ridotta della metà per il primo esercizio di utilizzo.

Le aliquote di ammortamento applicate alle immobilizzazioni materiali sono le seguenti:

Tavola 2 Immobilizzazioni materiali	
Categoria civilistica	Aliquote di ammortamento
B.II.1) Terreni e fabbricati:	
- Costruzioni leggere	10%
B.II.2) Impianti e macchinari:	
- Impianti di riscaldamento e condizionamento	15%
- Impianti idrici	15%
- Impianti specifici	7,5%
- Impianti di allarme, di ripresa fotografica e televisiva	30%
- Impianti laboratori chimici	7,5%
- Impianti generici	7,5%
- Macchinari	15%
B.II.3) Attrezzature:	
- Attrezzature	15%

Tavola 2 Immobilizzazioni materiali	
Categoria civilistica	Aliquote di ammortamento
- Strumentazione Scientifica	15%
B.II.4) Altri beni:	
- Mobili e arredi	12%
- Elaboratori, server e personal computer	20%
- Periferiche, stampanti e scanner	20%
- Macchine elettroniche ed elettromeccaniche	20%
- Autovetture, Automezzi e altri mezzi di trasporto	25%
- Mezzi di trasporto interni	20%
- Altri beni	25%
B.II.5) Immobilizzazioni in corso e acconti	-

Le immobilizzazioni materiali in corso ed acconti si riferiscono ai beni acquistati dall'Agenzia, non ancora disponibili e pronti per l'uso alla data di chiusura dell'esercizio 2017; tale voce include inoltre i versamenti a fornitori per anticipi riguardanti l'acquisizione di tali cespiti. Per essi non è stata avviata la relativa procedura di ammortamento; una volta che tali beni saranno utilizzabili, i costi capitalizzati verranno girocontati alle voci delle immobilizzazioni specifiche.

I costi sostenuti per interventi di manutenzione straordinaria (miglioramento, ampliamento, ammodernamento, ecc.) sui beni dell'Agenzia, avendo incrementato in modo significativo la capacità o la vita utile degli stessi, sono stati capitalizzati iscrivendoli nelle rispettive voci dell'attivo patrimoniale al costo d'acquisto comprensivo dell'IVA non detraibile, fatti salvi gli ammortamenti e le rettifiche di valore previste dal legislatore civile.

RIMANENZE FINALI DI MAGAZZINO

Non si procede alla valorizzazione delle rimanenze finali di magazzino, data la scarsa significatività che avrebbe assunto tale voce di bilancio in relazione al tipo d'attività svolta dall'Agenzia.

L'attività dell'Agenzia, basata sull'erogazione di servizi, comporta la gestione di un

magazzino costituito esclusivamente da materiale di consumo, che viene gestito fisicamente (per quantità).

CREDITI

L'articolo 2426 del codice civile, come modificato dal D.lgs. 139/2015, prevede: "i crediti e i debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e, per quanto riguarda i crediti, del valore di presumibile realizzo".

L'OIC 15, nella sezione "motivazioni alla base delle decisioni assunte" riporta: "... *il principio prevede che, generalmente, il criterio del costo ammortizzato e della connessa attualizzazione può non essere applicato:*

- a. ai crediti con scadenza inferiore ai 12 mesi;*
- b. nel caso di crediti con scadenza superiore ai 12 mesi quando i costi di transazione, le commissioni pagate tra le parti e ogni differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo.*

Coloro che decidono di fare uso di queste semplificazioni devono darne notizia in nota integrativa."

Sulla base di quanto esposto, nella valutazione dei crediti, aventi tutti scadenza inferiore ai 12 mesi, non è stato applicato né il criterio del costo ammortizzato né la connessa attualizzazione.

Al fine di adeguare il valore dei crediti sorti nei confronti di terzi al valore di presumibile realizzo, è operata una svalutazione degli stessi per un valore pari alla differenza tra il valore nominale del credito e quello che si ritiene effettivamente di realizzare.

Non vi sono crediti in valuta.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Le disponibilità liquide, iscritte al valore nominale, sono costituite dal denaro effettivamente disponibile presso il conto di Tesoreria della Banca d'Italia e le casse economali utilizzate dagli uffici centrali e periferici dell'Agenzia.

PATRIMONIO NETTO

Il Patrimonio Netto, di norma, in assenza di appositi conferimenti da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, è costituito dall'utile derivante dalle attività a pagamento svolte nel corso dell'esercizio, dall'avanzo di gestione relativo all'attività istituzionale, nonché dalle riserve straordinarie costituite con gli avanzi di gestione e gli utili realizzati nei precedenti esercizi. In particolare, considerato che nell'esercizio precedente non sono stati rilevati avanzi di gestione, non sono intervenute variazioni del Patrimonio netto dell'Agenzia.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Tale voce di Stato Patrimoniale non viene utilizzata in conseguenza dell'inquadramento giuridico del personale dell'Agenzia nel comparto del pubblico impiego. La parte relativa alla liquidazione ed al trattamento di fine rapporto è demandata all'INPS – gestione ex INPDAP - che gestisce gli oneri contributivi relativi al personale dipendente dell'Agenzia.

FONDI PER RISCHI E ONERI

I fondi per rischi e oneri rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza od ammontare indeterminati.

I fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati. Si tratta, quindi, di passività potenziali connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma caratterizzate da uno stato d'incertezza il cui esito dipende dal verificarsi o meno di uno o più eventi in futuro.

I fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

L'accantonamento a fondo rappresenta la contropartita economica (onere o perdita) correlata alla rilevazione patrimoniale, di competenza dell'esercizio, nei fondi per rischi e oneri.

I fondi per rischi e oneri sono esposti nello stato patrimoniale nelle classi previste dall'articolo 2424 del codice civile e l'entità dell'accantonamento è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi alla data di bilancio secondo le indicazioni del principio contabile OIC 31.

DEBITI

L'articolo 2426 del codice civile, come modificato dal d.lgs 139/2015, prevede che “i crediti e i debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e, per quanto riguarda i crediti, del valore di presumibile realizzo”.

L'OIC 19, nella sezione “motivazioni alla base delle decisioni assunte” riporta: “...il principio prevede che, generalmente, il criterio del costo ammortizzato e della connessa attualizzazione può non essere applicato:

- a. ai debiti con scadenza inferiore ai 12 mesi;
- b. nel caso di debiti con scadenza superiore ai 12 mesi quando i costi di transazione, le commissioni pagate tra le parti e ogni differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo.

Coloro che decidono di fare uso di queste semplificazioni devono darne notizia in nota integrativa.”

Sulla base di quanto esposto, nella valutazione dei debiti esposti in bilancio, aventi tutti scadenza inferiore ai 12 mesi, non sono stati applicati il criterio del costo ammortizzato né la connessa attualizzazione.

Non vi sono debiti in valuta.

Si evidenzia che i debiti non derivano da alcuna forma di finanziamento, a cui l'Agenzia non può accedere secondo il vincolo posto dall'art. 70 comma 3 del D. Lgs. 300 del 30 luglio 1999.

RATEI E RISCONTI

Sono determinati secondo il principio della competenza temporale ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 2424 bis del Codice Civile e al Principio Contabile OIC 18 e comprendono costi e ricavi attribuibili a più esercizi.

Nei risconti passivi, in particolare, sono state contabilizzate le quote di ricavo finalizzate rinviate agli esercizi successivi.

COSTI E RICAVI

Sono determinati in base al principio della prudenza e della competenza economica.

I ricavi istituzionali, in particolare, si riferiscono ai ricavi previsti convenzionalmente.

IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO

L'Agenzia, in considerazione della sua qualificazione giuridica di ente pubblico non economico, nell'ambito della propria attività commerciale, è soggetto passivo IRES, ai sensi dell'art. 73, comma 1, lettera c) del T.U.I.R. ed è soggetta a tassazione sul reddito complessivo che, ai sensi dell'art. 143 del T.U.I.R., nel caso specifico, è costituito dal solo reddito di impresa derivante, prevalentemente, dall'attività di certificazione svolta dai Laboratori Chimici, dall'attività di verifica posta in essere dagli Uffici delle Dogane in attuazione della convenzione AGEA, nonché da altre attività rese a terzi in attuazione di specifici accordi e convenzioni.

L'Agenzia, inoltre, è soggetto passivo IRAP ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera e bis) del D.Lgs. n. 446/1997 ed è tassata con aliquota dell'8,5%, di cui all'art. 16, comma 2 del decreto citato, sulla base imponibile determinata con l'applicazione del metodo retributivo per cassa, ai sensi dell'art. 10-bis del citato decreto, sulle retribuzioni corrisposte al personale dipendente e assimilato, sui compensi erogati ai collaboratori coordinati e continuativi e su quelli eventualmente erogati ai lavoratori autonomi occasionali, con esclusione delle somme esenti dall'IRPEF.

Il rispetto dei principi di competenza e di rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato d'impresa nella prospettiva di continuità aziendale, comporta che il trattamento delle imposte sul reddito sia il medesimo di quello dei costi sostenuti dall'impresa nella produzione del reddito, da contabilizzare nello stesso esercizio in cui sono stati rilevati i costi e i ricavi cui tali imposte si riferiscono, indipendentemente dalla data di pagamento delle medesime.

Sulla base di quanto disposto dal principio contabile n. 25 OIC, gli importi dell'IRAP e dell'IRES dovuti, risultanti dalle rispettive dichiarazioni fiscali, non necessariamente coincidono con l'ammontare delle imposte di competenza dell'esercizio, in quanto i valori attribuiti secondo il principio civilistico della competenza differiscono dal valore ai fini fiscali, per effetto delle

diversità tra le norme di redazione del bilancio civilistico e quelle tributarie. Risulta quindi in contrasto con le finalità ed i postulati del bilancio d'esercizio una rilevazione contabile di tali imposte secondo il criterio della esigibilità (o liquidità), che comporterebbe l'iscrizione in bilancio solo di quelle imposte dovute in base alla dichiarazione dei redditi.

In considerazione di quanto sopra esposto, l'Agenzia ha rilevato alla voce "*imposte differite*" l'IRAP, relativa al costo del personale, dipendente e assimilato, ai compensi dei collaboratori coordinati e continuativi nonché alle prestazioni non abituali di lavoro autonomo, rilevata per competenza, la cui esigibilità si manifesterà negli esercizi successivi, all'atto dell'erogazione dei suddetti compensi e retribuzioni.

COMMENTI ALLE VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE

B – IMMOBILIZZAZIONI

Immobilizzazioni	Saldo di bilancio 2017	Saldo di bilancio 2016
	Euro	Euro
	185.344.161	178.865.994

B I – IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Immobilizzazioni immateriali	Saldo di bilancio 2017	Saldo di bilancio 2016
	Euro	Euro
	144.977.206	149.797.274

I movimenti relativi alle immobilizzazioni immateriali, intervenuti nell'esercizio 2017 sono evidenziati nella seguente tavola:

Tavola 3									
Piano di ammortamento delle Immobilizzazioni immateriali									
Voci di bilancio	Costo storico				Fondi ammortamento				Valore netto contabile
	Saldo al 01/01/2017	Incremento	Decremento	Saldo al 31/12/2017	Fondo al 01/01/2017	Ammortam.	Utilizzo	Fondo al 31/12/2017	
	euro	euro	euro	euro	euro	euro	euro	euro	
Costi di impianto e di ampliamento	314.895	0	-314.895	0	-314.895	0	314.895	0	0
Costi di sviluppo	8.055.965	0	-7.776.412	279.553	-8.055.965	0	7.776.412	-279.553	0
Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere di ingegno	21.461.759	243.967	-9.528.359	12.177.366	-20.007.656	-642.587	9.528.359	-11.121.883	1.055.483
Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	24.758.451	23.491.922	-21.156.203	27.094.170	0	0	0	0	27.094.170
Altre immobilizzazioni immateriali	412.560.320	37.657.740	-107.614.562	342.603.498	-288.975.600	-44.408.710	107.608.364	-225.775.945	116.827.553
Totale Immobilizzazioni Immateriali	467.151.389	61.393.629	-146.390.431	382.154.588	-317.354.115	-45.051.297	125.228.030	-237.177.382	144.977.206

Ai sensi dell'OIC n. 24, i costi relativi alla realizzazione e allo sviluppo dei sistemi informativi nell'esercizio 2017, sono rilevati tra le "altre immobilizzazioni immateriali". La capitalizzazione di tali costi avviene esclusivamente dopo l'esito positivo dei collaudi o delle altre

verifiche di rispetto dei requisiti previste dai vari progetti.

La capitalizzazione è stata effettuata una volta accertata l'utilità pluriennale dei costi così come disposto dall'art. 2426 del Codice Civile ed in base ai criteri enunciati dal Principio Contabile n. 24 OIC.

Il decremento del costo storico e dei corrispondenti fondi di ammortamento per complessivi € 125.228.030 è dovuto alla cancellazione di numerosi cespiti immateriali interamente ammortizzati risalenti agli anni fino al 2006.

Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere di ingegno

Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno	Saldo di bilancio 2017	Saldo di bilancio 2016
	Euro	Euro
	1.055.483	1.454.103

Ai sensi dell'OIC n. 24 la voce si riferisce ai costi sostenuti per l'acquisto di licenze d'uso del software applicativo, ed i movimenti relativi a tale categoria di beni sono contenuti nella precedente tavola 3.

Immobilizzazioni in corso e acconti

Immobilizzazioni in corso e acconti	Saldo di bilancio 2017	Saldo di bilancio 2016
	Euro	Euro
	27.094.170	24.758.451

La voce si riferisce al costo sostenuto per servizi informatici prestati dalla Sogei S.p.A. per attività non ancora ultimate alla data di chiusura dell'esercizio 2017, nonché ad acconti relativi ad altre immobilizzazioni immateriali (spese di manutenzione su beni di terzi per lavori non completati). Questi costi, una volta completati i relativi progetti, saranno imputati alla voce immobilizzazioni immateriali, con conseguente avvio del relativo piano d'ammortamento.

Altre immobilizzazioni immateriali

Altre immobilizzazioni immateriali	Saldo di bilancio 2017	Saldo di bilancio 2016
	Euro	Euro
	116.827.553	123.584.721

La voce si riferisce:

- alle spese ad utilità pluriennale sostenute per migliorie ed interventi di manutenzione straordinaria (ampliamento, miglioramento, ammodernamento, ecc.) su immobili di proprietà altrui (terzi privati, demaniali o FIP), che non hanno una loro autonoma funzionalità, non sono

cioè separabili dai beni stessi, sostenute in modo da aumentare la rispondenza dell'immobile agli scopi dell'Agenzia;

- alle acquisizioni di "Spese sviluppo sistemi informativi", pari ad € 35.396.238, relativo a prestazioni ricevute dalla Sogei S.p.A. per lo sviluppo del sistema informativo e derivante in buona parte dagli spostamenti effettuati dalla voce "Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti" sostenuti nell'esercizio precedente.

Inoltre, la voce accoglie in modo residuale anche altri oneri pluriennali ormai interamente capitalizzati.

I relativi movimenti intervenuti nell'esercizio 2017 sono evidenziati nella seguente tavola:

Tavola 4									
Piano di ammortamento dei costi per Altre immobilizzazioni immateriali									
Voci di bilancio	Costo storico				Fondi ammortamento				Valore netto contabile
	Saldo al 01/01/2017	Incremento	Decremento	Saldo al 31/12/2017	Fondo al 01/01/2017	Ammortam.	Utilizzo	Fondo al 31/12/2017	
	euro	euro	euro	euro	euro	euro	euro	euro	
Spese di manutenzione su beni di terzi	60.735.656	2.261.501	-9.474.828	53.522.330	-44.541.929	-6.351.821	9.468.630	-41.425.120	12.097.210
Sviluppo sistemi informativi	349.911.764	35.396.238	-96.309.575	288.998.427	-242.520.771	-38.056.889	96.309.575	-184.268.084	104.730.343
Spese pluriennali diverse	1.912.901	0	-1.830.160	82.741	-1.912.901	0	1.830.160	-82.741	0
Totale Altre imm. imm.	412.560.320	37.657.740	-107.614.562	342.603.498	-288.975.600	- 44.408.710	107.608.364	- 225.775.945	116.827.553

B II – IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Immobilizzazioni materiali	Saldo di bilancio 2017	Saldo di bilancio 2016
	Euro	Euro
	40.366.955	29.068.720

La voce comprende il costo sostenuto per l'acquisizione dei beni materiali di uso durevole impiegati nell'attività caratteristica, costituenti parte dell'organizzazione permanente dell'Agenzia; la voce include, inoltre, le spese sostenute per gli interventi di manutenzione straordinaria che si

traducono in un ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali dei beni di proprietà dell'Agenzia.

I movimenti relativi alle immobilizzazioni materiali, intervenuti nell'esercizio 2017, sono evidenziati nella seguente tavola:

Tavola 5									
Piano di ammortamento delle Immobilizzazioni materiali									
Voci di bilancio	Costo storico				Fondi ammortamento				Valore netto contabile
	Saldo al 01/01/2017	Increm.	Decrem.	Saldo al 31/12/2017	Fondo al 01/01/2017	Ammort.	Utilizzo	Fondo al 31/12/2017	
	euro	euro	euro	euro	euro	euro	euro	euro	
Terreni e Fabbricati	1.808.629	0	0	1.808.629	-1.618.788	-140.790	0	-1.759.578	49.050
Impianti e Macchinari	34.270.875	16.510.743	-149.048	50.632.570	-29.034.532	-2.296.506	147.705	-31.183.333	19.449.237
Attrezzature	48.417.508	1.825.597	-147.302	50.095.803	-42.832.610	-1.912.869	145.316	-44.600.162	5.495.641
Altri beni	94.032.708	2.977.974	-854.225	96.156.457	-81.028.837	-4.056.633	367.145	-84.718.325	11.438.132
Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	5.053.767	168.617	-1.287.489	3.934.895	0	0	0	0	3.934.895
Totale imm. materiali	183.583.486	21.482.930	-2.438.064	202.628.353	-154.514.767	-8.406.798	660.166	-162.261.398	40.366.955

Nell'esercizio 2017 si è provveduto alla messa in fuori uso di cespiti perché non più utilizzabili dall'Agenzia; il loro stato d'uso ha escluso la convenienza economica di provvedere a qualsiasi riparazione.

In particolare, tale operazione di dismissione ha riguardato lo smobilizzo di beni contenuti nelle categorie analitiche "B.II.2 Impianti e Macchinari", "B.II.3 Attrezzature", e "B.II.4 Altri beni"; per essi è stato effettuato l'accreditamento al conto immobilizzazioni per il valore originario di presa in carico (decremento del costo storico), l'addebitamento al corrispondente fondo ammortamento del valore ammortizzato (utilizzo del fondo ammortamento) e l'imputazione al conto economico della differenza tra valore originario di presa in carico ed il corrispondente fondo ammortamento.

Terreni e Fabbricati

Terreni e Fabbricati	Saldo di bilancio 2017	Saldo di bilancio 2016
	Euro	Euro
	49.050	189.841

La voce si riferisce al costo sostenuto per la realizzazione di capannoni prefabbricati industriali, costruiti per l'installazione delle apparecchiature scanner; tale costo è rilevato in bilancio al netto dei relativi fondi ammortamento, e i relativi movimenti intervenuti nell'esercizio 2017 sono evidenziati nella precedente tavola 5.

Impianti e macchinari

Impianti e macchinari	Saldo di bilancio 2017	Saldo di bilancio 2016
	Euro	Euro
	19.449.237	5.236.343

La voce comprende il costo degli impianti generici (elettrici, di telefonia, di riscaldamento e condizionamento, di allarme) e specifici, che hanno una loro autonoma funzionalità, sono cioè separabili dagli immobili utilizzati dall'Agenzia (non di sua proprietà), e dei macchinari impiegati nell'attività caratteristica (scanner); tale costo è rilevato in bilancio al netto dei relativi fondi ammortamento.

Nell'esercizio 2017, si è provveduto, inoltre, alla messa in fuori uso di alcuni cespiti non più utilizzabili dall'Agenzia, come descritto in precedenza.

I movimenti relativi agli impianti e ai macchinari, intervenuti nell'esercizio 2017, sono evidenziati nella seguente tavola:

Tavola 6									
Piano di ammortamento Impianti e Macchinari									
Voci di bilancio	Costo storico				Fondi ammortamento				Valore netto contabile
	Saldo al 01/01/2017	Incremento	Decremento	Saldo al 31/12/2017	Fondo al 01/01/2017	Ammortam.	Utilizzo	Fondo al 31/12/2017	
	euro	euro	euro	euro	euro	euro	euro	euro	
Impianti di riscaldamento e condizionamento	2.451.367	179.965	-82.033	2.549.299	-1.953.150	-136.824	80.690	-2.009.284	540.015
Impianti idrici	25.365	0	0	25.365	-25.365	0	0	-25.365	0
Impianti specifici	173.832	0	0	173.832	-173.832	0	0	-173.832	0
Impianti di allarme, di ripresa fotografica e televisiva	314.209	0	-6.326	307.883	-314.209	0	6.326	-307.883	0
Impianti laboratori chimici	82.173	0	-25.755	56.418	-82.173	0	25.755	-56.418	0
Impianti generici	2.038.207	0	-34.934	2.003.273	-2.014.158	-16.642	34.934	-1.995.867	7.406
Macchinari	29.185.721	16.330.778	0	45.516.499	-24.471.643	-2.143.040	0	-26.614.683	18.901.816
Totale Impianti e Macchinari	34.270.875	16.510.743	-149.048	50.632.570	-29.034.532	-2.296.506	147.705	-31.183.333	19.449.237

L'incremento della voce è legato all'installazione di quattro apparecchiature di ultima generazione per la scansione radiografica, a prosecuzione del contratto di appalto per la fornitura e l'installazione di n. 6 apparecchiature da utilizzare per l'ispezione di container e mezzi di trasporto negli scali portuali italiani. L'operazione, finanziata con le risorse di cui alla legge n. 80 del 2005, è finalizzata all'ottenimento di una riduzione dei tempi di esecuzione delle procedure doganali e a garantire un miglioramento complessivo della sicurezza dei porti.

Attrezzature

Attrezzature	Saldo di bilancio 2017	Saldo di bilancio 2016
	Euro	Euro
	5.495.641	5.584.898

La voce si riferisce al costo sostenuto per l'acquisto di beni materiali ad utilità pluriennale che hanno un utilizzo complementare o ausiliario a quello degli impianti e dei macchinari; tale costo è rilevato in bilancio al netto dei relativi fondi ammortamento.

Nell'esercizio 2017, si è provveduto, inoltre, alla messa in fuori uso di alcuni cespiti non più utilizzabili dall'Agenzia, come descritto nella sezione precedente.

I movimenti, relativi alle attrezzature, intervenuti nell'esercizio 2017 sono evidenziati nella seguente tavola:

Tavola 7									
Piano di ammortamento Attrezzature									
Voci di bilancio	Costo storico				Fondi ammortamento				Valore netto contabile
	Saldo al 01/01/2017	Increm.	Decrem.	Saldo al 31/12/2017	Fondo al 01/01/2017	Ammort.	Utilizzo	Fondo al 31/12/2017	
	euro	euro	euro	euro	euro	euro	euro	euro	
Attrezzature	9.659.164	808.010	-109.714	10.357.460	-8.235.137	-593.732	107.728	-8.721.141	1.636.319
Strumentazione scientifica	38.758.344	1.017.587	-37.588	39.738.342	-34.597.473	-1.319.136	37.588	-35.879.021	3.859.322
Totale Attrezzature	48.417.508	1.825.597	-147.302	50.095.803	-42.832.610	-1.912.869	145.316	-44.600.162	5.495.641

Altri beni

Altri beni	Saldo di bilancio 2017	Saldo di bilancio 2016
	Euro	Euro
	11.438.132	13.003.871

La voce, analiticamente riportata nella tavola, si riferisce al costo sostenuto per l'acquisto di varie tipologie di cespiti (mobili e arredi, personal computer, periferiche, stampanti, macchine elettroniche, autovetture, ecc.) impiegati nell'attività caratteristica dell'Agenzia; tale costo è rilevato in bilancio al netto dei relativi fondi ammortamento.

Nell'esercizio 2017, si è provveduto, inoltre, alla messa in fuori uso di alcuni cespiti non più utilizzabili dall'Agenzia, come descritto in precedenza.

I movimenti, relativi agli altri beni, intervenuti nell'esercizio 2017 sono evidenziati nella seguente tavola:

Tavola 8
Piano di ammortamento Altri beni

Voci di bilancio	Costo storico				Fondi ammortamento				Valore netto contabile
	Saldo al 01/01/2017	Incremento	Decremento	Saldo al 31/12/2017	Fondo al 01/01/2017	Ammortam.	Utilizzo	Fondo al 31/12/2017	
	euro	euro	euro	euro	euro	euro	euro	euro	
Mobili e arredi	27.860.088	1.748.238	-201.211	29.407.115	-22.589.472	-1.292.550	199.408	-23.682.614	5.724.501
Elaboratori, server e personal computer	36.856.605	355.489	-510	37.211.584	-35.440.791	-607.535	510	-36.047.816	1.163.767
Periferiche, stampanti, scanner, ecc	11.171.074	243.897	-1.044	11.413.927	-9.094.743	-861.013	1.044	-9.954.712	1.459.215
Macchine elettroniche	8.987.785	304.829	-85.391	9.207.222	-7.518.217	-577.054	85.391	-8.009.879	1.197.343
Autovetture, automezzi e altri mezzi di trasporto - Mezzi di trasporto interni	2.002.111	68.780	-48.893	2.021.998	-1.875.870	-110.379	48.893	-1.937.356	84.642
Altri beni	7.155.045	256.741	-517.175	6.894.611	-4.509.744	-608.103	31.899	-5.085.948	1.808.664
Totale Altri beni	94.032.708	2.977.974	-854.225	96.156.457	-81.028.837	-4.056.633	367.145	-84.718.325	11.438.132

Immobilizzazioni materiali in corso ed acconti

Immobilizzazioni in corso e acconti	Saldo di bilancio 2017	Saldo di bilancio 2016
	Euro	Euro
	3.934.895	5.053.767

La voce “Immobilizzazioni in corso” comprende importi corrisposti alla Sogei S.p.A per l'acquisizione di immobilizzazioni materiali in corso di realizzazione; trattasi di beni materiali di natura informatica e strumentali acquistati dalla Sogei S.p.A. che, alla data di chiusura, non hanno ancora assunto una loro “autonomia” patrimoniale essendo in fase di completamento o collaudo.

Tali beni verranno sottoposti ad ammortamento solo nel momento in cui saranno disponibili e pronti per l'uso.

La voce è stata utilizzata nel 2017 anche in conseguenza del completamento dell'installazione di quattro apparecchiature scanner per un importo pari a circa €560.000 rilevati all'interno della voce "macchinari".

C – ATTIVO CIRCOLANTE

C II – CREDITI

Crediti	Saldo di bilancio 2017	Saldo di bilancio 2016
	Euro	Euro
	15.860.060	17.226.663
<i>Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0	0

I crediti risultano così dettagliati:

Tavola 9 Crediti		
Descrizione	Saldi di bilancio 2017	Saldi di bilancio 2016
	Euro	Euro
Crediti verso terzi per servizi resi	5.837.030	6.160.621
Crediti tributari	1.650.396	698.275
Crediti verso altri	8.279.003	10.270.140
Crediti verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze per fondi da ricevere	72.207	72.208
Crediti verso dipendenti	21.425	25.419
Totale crediti	15.860.060	17.226.663

I crediti risultanti in bilancio hanno esigibilità entro l'esercizio successivo.

Di seguito vengono analizzate le singole voci esposte in bilancio.

Crediti verso terzi per servizi resi

Crediti verso terzi per servizi resi	Saldo di bilancio 2017	Saldo di bilancio 2016
	Euro	Euro
	5.837.030	6.160.621
<i>Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0	0

La voce si riferisce essenzialmente ai crediti relativi alle prestazioni svolte dagli Uffici delle Dogane in fuori orario e fuori circuito, alle prestazioni per certificazioni svolte dai laboratori chimici ed alle verifiche svolte per conto di AGEA sui depositi degli alcoli, al netto delle somme incassate nel corso dell'esercizio.

La tavola che segue illustra le movimentazione che hanno interessato la voce nel corso dell'esercizio:

Tavola 10				
Crediti per servizi resi				
Descrizione	Saldo al 01/01/2017	Movimenti dell'esercizio		Saldo di bilancio 2017
		Incrementi	Decrementi	
	Euro	Euro	Euro	Euro
Crediti verso terzi per servizi resi	7.038.959	28.668.111	28.885.846	6.821.224
<i>Fondo svalutazione crediti verso terzi per servizi resi</i>	878.338	124.550	18.694	984.195
Totale Crediti per servizi resi	6.160.621	28.792.661	28.904.539	5.837.030

Fondo svalutazione crediti

F.do svalutazione crediti	Saldo di bilancio 2017	Saldo di bilancio 2016
	Euro	Euro
	984.195	878.338

L'articolo 2426 del codice civile, come modificato dal d.lgs 139/2015, prevede che “*i crediti e i debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e, per quanto riguarda i crediti, del valore di presumibile realizzo*”.

L'OIC 15, nella sezione "motivazioni alla base delle decisioni assunte" riporta: "...il principio prevede che, generalmente, il criterio del costo ammortizzato e della connessa attualizzazione può non essere applicato:

- a. ai crediti con scadenza inferiore ai 12 mesi;
- b. nel caso di crediti con scadenza superiore ai 12 mesi quando i costi di transazione, le commissioni pagate tra le parti e ogni differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo".

Sulla base di quanto esposto, nella valutazione dei crediti esposti in bilancio, aventi tutti scadenza inferiore ai 12 mesi, non sono stati applicati nè il criterio del costo ammortizzato né la connessa attualizzazione, pertanto i crediti sono valutati al valore di presumibile realizzo.

Il fondo svalutazione crediti ha lo scopo di rettificare il valore nominale dei crediti iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale, per fronteggiare situazioni di rischio di inesigibilità del credito, già manifestatesi oppure ritenute probabili.

La tavola che segue illustra il valore del Fondo svalutazione crediti esposto in bilancio, con le relative movimentazioni avvenute nel corso dell'esercizio.

Tavola 11				
F.do svalutazione crediti				
Descrizione	Saldi al	Movimenti dell'esercizio		Saldi di
	01/01/2017	Accantonamenti	Utilizzi/	bilancio
	Euro	/ Incrementi	Decrementi	2017
	Euro	Euro	Euro	Euro
F.do svalutazione crediti	878.338	124.550	18.694	984.195

Nel corso dell'esercizio, l'utilizzo del fondo, pari ad € 18.694, è derivato principalmente dall'incasso di crediti svalutati prudenzialmente negli esercizi precedenti, la cui attività di recupero è stata comunque perseguita mediante un puntuale monitoraggio delle partite creditorie aperte, nonché dallo stralcio di crediti risultati definitivamente inesigibili.

L'accantonamento dell'esercizio, pari a € 124.550 è stato quantificato in linea con quanto

previsto dall'art. 2426 del codice civile e dal Principio Contabile OIC 15.

Crediti tributari

Crediti tributari	Saldo di bilancio 2017	Saldo di bilancio 2016
	Euro	Euro
	1.650.396	698.275
<i>Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0	0

Tavola 12
Crediti tributari

Descrizione	Saldi al 01/01/2017	Movimenti dell'esercizio		Saldi di bilancio 2017
		Incrementi	Decrementi	
	Euro	Euro	Euro	Euro
Erario acconti IRES	0	295.385	295.385	0
Erario acconti IVA	0	3.058.804	3.058.804	0
Erario c/IVA da compensare	3.064	898.296	3.114	898.246
Crediti IRAP da compensare	690.803	0	1.274	689.529
Crediti v/Erario	4.408	4.172	2.588	5.992
Erario c/IRES a credito	0	56.629	0	56.629
Totale Crediti tributari	698.275	4.313.286	3.361.166	1.650.396

La voce "Crediti tributari" accoglie le posizioni creditorie che l'Agenzia vanta nei confronti dell'Erario per il pagamento di imposte in misura eccedente rispetto ai relativi debiti tributari.

Nello specifico la voce "Crediti v/Erario", in linea con quanto raccomandato dal principio contabile OIC 25, accoglie il credito derivante da un maggior versamento di ritenute d'acconto.

La voce "Crediti IRAP da compensare" accoglie, principalmente, il credito emerso dalle precedenti dichiarazioni IRAP.

L'incremento dei crediti tributari, registrato rispetto all'esercizio precedente, deriva

essenzialmente dalla voce Erario c/IVA da compensare che accoglie i maggiori acconti d'imposta versati nell'esercizio 2017 e che saranno compensati con le liquidazioni mensili Iva dell'esercizio successivo.

Crediti verso altri

La tavola seguente illustra le movimentazioni intervenute nell'esercizio

Crediti verso altri	Saldo di bilancio 2017	Saldo di bilancio 2016
	Euro	Euro
	8.279.002	10.270.140
<i>Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0	0

Tavola 13 Crediti verso altri				
Descrizione	Saldo al 01/01/2017	Movimenti dell'esercizio		Saldo di bilancio 2017
		Incrementi	Decrementi	
	Euro	Euro	Euro	Euro
Crediti verso altri	10.270.140	16.036.109	18.027.247	8.279.002
Totale Crediti verso altri	10.270.140	16.036.109	18.027.247	8.279.002

La voce "Crediti verso altri" registra un lieve decremento rispetto all'esercizio precedente e comprende, tra l'altro, i crediti verso altre amministrazioni/enti per personale comandato, fatture e ricevute istituzionali da emettere relative a prestazioni di natura commerciale ed istituzionale rese dall'Agenzia a fine esercizio a fronte delle quali, alla data del 31 dicembre 2017, non è stata ancora emessa la relativa fattura o ricevuta.

In particolare, le fatture e ricevute da emettere, pari globalmente ad € 4.116.811, sono riferite per € 1.301.504 a prestazioni di natura commerciale e per € 2.815.306 a prestazioni di

natura non commerciale. Tale ultimo valore comprende, in particolare € 1.817.746 relativi al rimborso dovuto dal Ministero per le politiche agricole alimentari e forestali, ai sensi dell'art. 10, comma 5, lett.a) del decreto legge 2 marzo 2012 n. 16, per le spese sostenute dall'Agenzia per la gestione dei totalizzatori nazionali, nonché € 779.987 dovuti dai Concessionari per i giochi e per le verifiche di conformità dei sistemi di gioco e giochi VLT (Video Lottery Terminal).

I crediti per personale comandato e distaccato, pari a € 1.274.451, accolgono le posizioni creditorie nei confronti degli enti della pubblica amministrazione presso i quali è stato distaccato personale dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli ai sensi dell'art. 60 comma 11 CCNL comparto Agenzie fiscali e dell'art. 70, comma 12 del D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165, a fronte della richiesta di rimborso delle retribuzioni fisse corrisposte dall'Agenzia a detto personale.

Crediti verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze per fondi da ricevere

Crediti verso il Ministero per fondi da ricevere	Saldo di bilancio 2017	Saldo di bilancio 2016
	Euro	Euro
	72.207	72.208
<i>Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0	0

La voce "Crediti verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze per fondi da ricevere", pari a € 72.208, si riferisce alle somme stanziare sul capitolo 3920 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze dalla legge di bilancio per l'esercizio 2017, ma non ancora trasferite sul conto di Tesoreria dell'Agenzia alla data del 31 dicembre 2017.

La tavola che segue illustra le movimentazioni che hanno interessato la voce nel corso dell'esercizio.

Tavola 14				
Crediti verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze per fondi da ricevere				
Descrizione	Saldo al 01/01/2017	Movimenti dell'esercizio		Saldo di bilancio 2017
		Incrementi	Decrementi	
	Euro	Euro	Euro	Euro
Totale Crediti verso il Ministero per fondi da ricevere	72.208	939.998.848	939.998.849	72.207

La voce è stata interessata nell'esercizio in corso dalle seguenti movimentazioni.

Incrementi:

Totale stanziamento Legge di Bilancio 2017-2019 - Decreto di ripartizione in capitoli n. 102065 del 27 dicembre 2016	886.954.371
Decreto 1355 del 20-11-17 stanziamento comma 165 anno 2014	42.613.359
Decreto 1355 del 20-11-17 stanziamento comma 165 - 1/5 anno 2015	8.609.900
Legge 3/10/2017, n. 157 ex art. 110 TULPS	1.740.792
Decreto n. 9190 del 30-11-2017 stanziamento e accredito accordi internazionali – Armenia.	11.380
DMT nn: 14617, 18374, 154483, 173522, 173808 stanziamenti per accordi internazionali (Cile, Messico, Vietnam ...)	69.046
Totale Incrementi	939.998.848

Decrementi:

Decreto 6429 del 20-07-2017 Accredito residui 2016	72.207
Decreto n. 2473 del 31-03-207 Accredito I e II dodicesimo	145.856.899
Decreto n. 5987 del 10-07-2017 Accredito III e IV dodicesimo	145.867.775
Decreto n. 9347 del 03-11-2017 Accredito ex art. 110 TULPS	1.740.792
Decreto n. 9190 del 30-11-2017 stanziamento e accredito accordi internazionali - Armenia	11.380
Decreto n. 10368-2017 Accredito quota incentivante 2016	11.740.770
Decreto n. 139613 del 04-12-2017 Accredito comma 165 anno 2014	42.613.359
Decreto n. 139613 del 04-12-2017 Accredito comma 165 1/5 anno 2015	8.609.900
Decreto n. 138977 del 01-12-2017 Accredito dodicesimi residui	576.653.339
Decreto n. 138977 del 01-12-2017 Accredito accordi internazionali	69.046
Decreto n. 10533 del 01 12 2017 Accredito impegni pluriennali ex AAMS	452.891
Tagli lineari ex art. 13, c.1, Decreto legge n. 50/2017	3.000.000
Riduzione stanziamenti Manutentore Unico	3.061.908
Riduzione stanziamenti ex dl 269/2003 art. 29, c. 1	248.582
Totale decrementi	939.998.849

Crediti verso dipendenti

Crediti verso dipendenti	Saldo di bilancio 2017	Saldo di bilancio 2016
	Euro	Euro
	21.425	25.419
<i>Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0	0

La voce accoglie i crediti verso personale dipendente relativi ad anticipazioni corrisposte nell'esercizio. In particolare, la voce registra il credito vantato nei confronti dei dipendenti per anticipazioni relative alla Convenzione trasporti ATAC per un importo pari a € 16.274. Tale Convenzione prevede l'acquisto, in favore dei dipendenti, di abbonamenti annuali con agevolazioni finalizzate ad incentivare la mobilità sostenibile, iniziativa finalizzata alla disincentivazione dell'uso del mezzo di trasporto privato a beneficio dell'utilizzo del mezzo di trasporto pubblico. Le somme così anticipate, costituiscono crediti verso i dipendenti che vengono riassorbiti con apposite trattenute sui compensi dei mesi successivi.

C IV – DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Disponibilità liquide	Saldo di bilancio 2017	Saldo di bilancio 2016
	Euro	Euro
	1.101.695.500	993.465.311

Tavola 15 Disponibilità liquide		
Descrizione	Saldi di bilancio 2017	Saldi di bilancio 2016
	Euro	Euro
Banca d'Italia c/c 12107	1.101.505.867	993.268.942
Cassa contanti	189.633	196.369
Totale Disponibilità liquide	1.101.695.500	993.465.311

Il saldo di tesoreria presso Banca d'Italia è indicato al netto dell'importo di €43.706 pari agli ordini di pagamenti che, alla data di chiusura dell'esercizio, non risultano ancora eseguiti dall'istituto tesoriere.

Il saldo relativo alla cassa contanti si riferisce alle somme in essere, al 31 dicembre 2017, delle casse costituite presso gli uffici centrali e periferici fino al terzo livello.

Si ritiene opportuno evidenziare che le disponibilità liquide rilevate alla data di chiusura del bilancio, derivano anche da trasferimenti avvenuti a ridosso della chiusura dell'esercizio finanziario dell'anno che sono stati utilizzati nei primi giorni del 2018.

D – RATEI E RISCOINTI ATTIVI

Ratei e risconti attivi	Saldo di bilancio 2017	Saldo di bilancio 2016
	Euro	Euro
	502.314	304.223

Il valore della voce “Ratei e risconti attivi” è riportato nella seguente tavola:

Tavola 16 Ratei e risconti attivi		
Descrizione	Saldi di bilancio 2017	Saldi di bilancio 2016
	Euro	Euro
Ratei attivi	0	0
Risconti attivi	502.314	304.223
Totale Ratei e risconti attivi	502.314	304.223

Il saldo relativo ai risconti attivi si riferisce a documenti di spesa rilevati contabilmente nell'esercizio 2017, ma i cui costi sono parzialmente di competenza degli esercizi futuri.

PASSIVO**A – PATRIMONIO NETTO**

Patrimonio netto	Saldo di bilancio 2017	Saldo di bilancio 2016
	Euro	Euro
	15.739.759	0

Il valore del Patrimonio netto è costituito unicamente dall'avanzo di gestione dell'esercizio 2017, pari a € 15.739.759, di cui € 756.321 derivanti dall'utile da attività commerciale, come specificato dalla tabella seguente.

L'intero avanzo di gestione, in ossequio alle disposizioni di cui all'art. 1, comma 358 della Legge n. 244/2007, verrà riversato al Bilancio dello Stato a valere sul Capo X Capitolo 2957.

L'utile da attività commerciale risulta così determinato:

Tavola 17		
Determinazione dell'utile commerciale		
Descrizione	Saldi di bilancio 2017	Saldi di bilancio 2016
	Euro	Euro
Ricavi da attività commerciale	2.406.875	2.580.370
Costi deducibili dell'attività commerciale	1.411.716	1.506.241
Reddito prima delle imposte	995.159	1.074.129
Aliquota IRES	24,00%	27,50%
Imposte sul reddito da attività commerciale	238.838	295.385
Utile da attività commerciale	756.321	778.743

Il reddito imponibile dell'esercizio è stato determinato sulla base di quanto disposto dagli articoli 143 e 144 del T.U.I.R., come differenza tra ricavi e proventi commerciali e costi deducibili commerciali. Si rinvia, per gli approfondimenti, alla sezione "Imposte dell'esercizio" del Conto Economico.

B – FONDI PER RISCHI E ONERI

Fondo per rischi e oneri	Saldo di bilancio 2017	Saldo di bilancio 2016
	Euro	Euro
	530.595.904	453.008.772

La voce accoglie, ai sensi dell'art. 2424-bis comma 3 del Codice Civile e del Principio Contabile OIC 19, gli accantonamenti prudenziali per rischi ed oneri e sono destinati alla copertura di perdite o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, alla data di chiusura dell'esercizio, non sono identificati l'ammontare o la data di sopravvenienza.

La seguente tavola illustra le movimentazioni intervenute in ciascun Fondo nell'esercizio 2017.

Tavola 18 Fondo per Rischi e Oneri				
Voci di bilancio	Saldi al 01/01/2017	Movimenti dell'esercizio		Saldi di bilancio 2017
		Utilizzi/ Decrementi	Accantonamenti/ Incrementi	
	Euro	Euro	Euro	Euro
Fondo liti di natura tributaria e di natura istituzionale	83.443.113	597.881	14.469.622	97.314.854
Fondo liti di natura gestionale (extratributarie ed extraistituzionali)	49.815.014	1.424.906	12.843.109	61.233.217
Totale fondo rischi per cause in corso	133.258.127	2.022.787	27.312.731	158.548.071
Fondo per impegni contrattuali con i dipendenti	76.085.379	2.565.249	25.019.565	98.539.695
Fondo retribuzione di posizione e di risultato del personale dirigente di prima fascia	3.404.010	1.326.124	1.300.000	3.377.886
Fondo retribuzione di posizione e di risultato del personale dirigente di seconda fascia	20.664.564	5.352.076	8.500.000	23.812.489
Fondo per le Politiche di Sviluppo delle Risorse Umane	89.667.143	56.495.245	70.927.283	104.099.181
Fondo per quota incentivante, potenziamento e altro da destinare	47.806.658	0	8.702.464	56.509.122
Fondo per ferie maturate e non godute dal personale in pensionamento	134.551	32.500	0	102.051
Fondo manutenzioni ordinarie su beni immobili in uso	61.398.493	3.761.669	4.046.737	61.683.561

(segue)

Tavola 18				
Fondo per Rischi e Oneri				
Voci di bilancio	Saldi al 01/01/2017	Movimenti dell'esercizio		Saldi di bilancio 2017
		Utilizzi/ Decrementi	Accantonamenti/ Incrementi	
	Euro	Euro	Euro	Euro
Fondo per il riversamento al Bilancio dello Stato	1.505.425	1.505.425	1.682.263	1.682.263
Totale fondo oneri e spese future	300.666.224	71.038.288	120.178.312	349.806.248
Fondo imposte anche differite	11.296.119	4.510.777	7.531.877	14.317.218
Fondo per Imposte, anche differite	11.296.119	4.510.777	7.531.877	14.317.218
Fondo rischi verifiche gestioni merci e distruzione beni confiscati	7.788.302	363.936	500.000	7.924.366
Totale fondo altri rischi	7.788.302	363.936	500.000	7.924.366
<i>Totale Fondi per rischi e oneri</i>	<i>453.008.772</i>	<i>77.935.788</i>	<i>155.522.920</i>	<i>530.595.904</i>

Come previsto dal Principio Contabile OIC 12, gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di costo di conto economico delle pertinenti classi (B, C o D), dovendo prevalere il criterio della classificazione “per natura” dei costi. Tutte le volte in cui non è possibile questa correlazione tra la natura dell'accantonamento ed una delle voci alle suddette classi, gli accantonamenti per rischi e oneri sono iscritti alle voci B12 e B13 del conto economico. Sono esclusi dalla voce B12 gli accantonamenti ai fondi per imposte (a fronte di contenziosi), la cui contropartita reddituale del va individuata nella voce di costo “Imposte differite” all'interno della macrovoce 20) del conto economico “Imposte sul reddito dell'esercizio correnti, anticipate e differite”.

Per la puntuale identificazione della contropartita reddituale di ciascun Fondo si rimanda alla tavola 46.

Fondi per cause in corsoFondo liti di natura tributaria e di natura istituzionale

Fondo liti di natura tributaria e di natura istituzionale	Saldo di bilancio 2017	Saldo di bilancio 2016
	Euro	Euro
	97.314.854	83.443.113

Tale Fondo è costituito per fronteggiare gli oneri connessi a cause di natura tributaria ed istituzionale, con esclusione delle somme relative ai tributi (*petitum*).

Il fondo accoglie tutte quelle spese da rimborsare alla controparte, ex art. 93 c.p.c., connesse a cause di contenzioso aventi natura tributaria o derivanti dall'attività istituzionale, che si prevede possano concludersi sfavorevolmente per l'Agenzia.

Nel corso dell'esercizio il fondo è stato utilizzato per €597.881.

L'accantonamento per l'esercizio 2017, di importo pari a € 14.469.622 è stato quantificato sulla base delle esigenze manifestatesi a livello territoriale a fronte dei contenziosi sorti nel corso del 2017 e non conclusi entro la fine dello stesso anno.

Fondo liti di natura gestionale (extratributarie ed extraistituzionali)

Fondo liti di natura gestionale (extratributarie ed extraistituzionali)	Saldo di bilancio 2017	Saldo di bilancio 2016
	Euro	Euro
	61.233.217	49.815.014

Il Fondo liti di natura gestionale è costituito per fronteggiare gli oneri complessivi derivanti da contenziosi di tipo gestionale (extratributari ed extraistituzionali) instaurati in massima parte con fornitori di beni e servizi e con il personale per vertenze promosse a vario titolo.

Nel corso dell'esercizio il fondo è stato utilizzato per €1.424.906.

L'accantonamento per l'esercizio 2017, di importo pari ad € 12.843.109, è stato quantificato sulla base delle esigenze manifestatesi a livello territoriale a fronte dei contenziosi sorti nel corso del 2017 e non conclusi entro la fine dello stesso anno.

Fondi per oneri e spese future

Fondo per impegni contrattuali con i dipendenti

Fondo per impegni contrattuali con i dipendenti	Saldo di bilancio 2017	Saldo di bilancio 2016
	Euro	Euro
	98.539.695	76.085.379

La voce "Fondo per impegni contrattuali con i dipendenti" accoglie, tra l'altro, gli oneri connessi alla retribuzione del personale quali, ad esempio, la stima degli oneri da rimborsare all'INAIL a fronte di prestazioni eseguite nei confronti dei dipendenti.

Nell'esercizio il Fondo è stato utilizzato per €2.565.249, per rimborsi all'INAIL

L'accantonamento per l'esercizio 2017 ammonta ad €25.019.565 di cui €2.500.000 per oneri connessi al rimborso delle spese sostenute dagli enti previdenziali ed assistenziali per conto dell'Agenzia (es. infortuni subiti dal personale dipendente) ed €22.519.565 derivanti dall'assegnazione ex art. 3, comma 165 della legge 350/2003, ad esclusione della quota destinata al potenziamento, e non ancora destinate al 31 dicembre 2017.

Fondo retribuzione di posizione e di risultato del personale dirigente di prima fascia

Fondo retribuzione di posizione e risultato dirigenti di prima fascia	Saldo di bilancio 2017	Saldo di bilancio 2016
	Euro	Euro
	3.377.886	3.404.010

La voce "Fondo per la retribuzione di posizione e risultato dirigenti di prima fascia" accoglie le somme accantonate e finalizzate al pagamento di eventuali conguagli della retribuzione di posizione parte variabile, della retribuzione di risultato e degli incarichi *ad interim* del personale dirigente di prima fascia relativi agli anni dal 2014 al 2017.

Il Fondo in argomento, nell'esercizio 2017, è stato utilizzato per una somma pari a € 1.326.124 (quota comprensiva degli oneri sociali a carico dell'Agenzia) per erogare la retribuzione di risultato e degli incarichi *ad interim* di competenza dell'anno 2014. Quindi residuano ancora disponibili risorse per il pagamento dell'indennità di risultato e la retribuzione per incarico *ad interim* per gli anni dal 2015 al 2016.

Tenuto conto delle ulteriori risorse assegnate nell'anno 2017 al Fondo e non utilizzate, l'accantonamento per l'esercizio 2017 è pari a € 1.300.000. La quota accantonata include il costo del personale (lordo dipendente) e gli oneri sociali a carico dell'Agenzia. La relativa quota IRAP, pari a € 88.969, è stata accantonata sul "fondo imposte, anche differite".

Fondo retribuzione di posizione e di risultato del personale dirigente di seconda fascia

Fondo retribuzione di posizione e risultato dirigenti di seconda fascia	Saldo di bilancio 2017	Saldo di bilancio 2016
	Euro	Euro
	23.812.489	20.664.564

La voce "Fondo per la retribuzione di posizione e risultato dirigenti di seconda fascia" accoglie le somme accantonate finalizzate al pagamento della retribuzione di risultato e degli incarichi *ad interim* attribuiti al personale dirigente di seconda fascia.

Il Fondo in argomento, nell'esercizio 2017, è stato utilizzato per € 5.352.076 (quota comprensiva degli oneri sociali a carico dell'Agenzia) per il pagamento del saldo dell'indennità di risultato e degli *interim* relativa all'anno 2013 e per il pagamento dell'indennità di risultato e degli *interim* relativa all'anno 2014.

Dal 2014 i Fondi relativi ai dirigenti di prima fascia dell'area dogane e dell'area monopoli sono stati unificati. Tenuto conto delle ulteriori risorse assegnate nell'anno 2017 al Fondo e non utilizzate, l'accantonamento per l'esercizio 2017 ammonta a € 8.500.000. La quota accantonata include il costo del personale (lordo dipendente) e gli oneri sociali a carico dell'Agenzia. La relativa quota IRAP pari a € 581.723 è stata accantonata sul "fondo imposte, anche differite".

Fondo per le politiche di sviluppo delle risorse umane

Fondo per le Politiche di Sviluppo delle Risorse Umane	Saldo di bilancio 2017	Saldo di bilancio 2016
	Euro	Euro
	104.099.182	89.667.143

La voce “Fondo per le Politiche di Sviluppo delle Risorse Umane” accoglie le somme accantonate per il pagamento delle retribuzioni accessorie del personale non dirigenziale, appartenente sia all’area dogane sia all’area monopoli.

Nell’esercizio 2017, il fondo è stato utilizzato per un importo complessivo pari a € 56.495.245 per corrispondere i seguenti istituti: premi incentivanti, indennità previste da specifiche leggi e incarichi di responsabilità. Inoltre, sono stati effettuati i conguagli arretrati per lavoro straordinario e turnazioni derivanti da progressioni economiche all’interno delle aree funzionali, con decorrenza anno 2016, per il personale appartenente all’area dogane e all’area monopoli.

L’accantonamento per l’esercizio 2017 ammonta a € 70.927.283. La quota accantonata, relativa al personale delle aree funzionali sia dell’area dogane sia dell’area monopoli, include il costo del personale (lordo dipendente) e gli oneri sociali a carico dell’Agenzia. La relativa quota IRAP, pari a €4.854.122 è stata accantonata sul “fondo imposte, anche differite”.

Fondo per quota incentivante, potenziamento e altro da destinare

Fondo per quota incentivante, potenziamento e altro da destinare	Saldo di bilancio 2017	Saldo di bilancio 2016
	Euro	Euro
	56.509.122	47.806.658

La voce “Fondo per quota incentivante potenziamento e altro da destinare” accoglie la quota dei trasferimenti per l’incentivazione connessi al raggiungimento degli obiettivi convenzionali, destinati al rafforzamento delle attività istituzionali dell’Agenzia, sia correnti, sia di investimento.

Nel corso del 2017 non sono state utilizzate risorse. Tenuto conto delle risorse trasferite nell’anno 2017 a titolo di quota incentivante, si accantonano per l’esercizio in corso un ammontare

pari ad €6.355.336 (al lordo gli oneri sociali a carico dell'Agenzia). Le risorse si riferiscono ad una parte della quota incentivante connessa al raggiungimento degli obiettivi convenzionali fissati per l'esercizio 2017 e non ancora erogata al personale. Inoltre, viene accantonato in tale fondo un importo pari ad € 2.347.128 derivante dall'assegnazione ex art. 3, comma 165, della legge 350/2003, relativamente alla sola quota destinata al potenziamento.

Fondo ferie maturate e non godute dal personale in pensionamento

Fondo ferie maturate e non godute dal personale in pensionamento	Saldo di bilancio 2017	Saldo di bilancio 2016
	Euro	Euro
	102.051	134.551

La voce "Fondo ferie maturate e non godute da personale in pensionamento" accoglie le somme accantonate per la monetizzazione delle ferie maturate dal personale, non godute e non erogate a seguito di pensionamento per inabilità o di decessi. Tale fondo è stato valorizzato in linea con quanto previsto dall'art. 44, comma 16 del CCNL comparto agenzie.

Il fondo è stato utilizzato, nell'anno 2017, per €32.500.

Non sono stati effettuati accantonamenti per l'esercizio 2017.

Fondo manutenzioni ordinarie su beni immobili in uso

Fondo manutenzioni ordinarie su beni immobili in uso	Saldo di bilancio 2017	Saldo di bilancio 2016
	Euro	Euro
	61.683.561	61.398.494

Il fondo accoglie le somme accantonate per la manutenzione ordinaria dei beni immobili in uso agli uffici dell'Agenzia, finalizzate a garantire la piena funzionalità operativa nel tempo dei beni immobili ed il rispetto della normativa sulla sicurezza e salubrità negli ambienti di lavoro di cui al D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81.

Il fondo è stato utilizzato, nell'anno 2017, per €3.761.669.

L'accantonamento nell'esercizio 2017 necessario alla copertura dei costi di manutenzione ordinaria degli immobili in uso all'Agenzia non rientranti nella disciplina del manutentore unico, ammonta a €4.046.737.

Fondo per il riversamento al Bilancio dello Stato

Fondo per il riversamento al Bilancio dello Stato	Saldo di bilancio 2017	Saldo di bilancio 2016
	Euro	Euro
	1.682.263	1.505.425

La voce "Fondo per il riversamento al Bilancio dello Stato" accoglie esclusivamente l'accantonamento effettuato in sede di chiusura dell'esercizio, in attuazione dell'art. 6, comma 21-sexies del Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78 convertito con modificazioni dalla Legge del 30 luglio 2010, n. 122, per un importo di €1.682.263 pari all'1% delle somme stanziata dalla legge di bilancio 2018 e destinate alle spese di funzionamento dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli.

Con decreto legge 31 dicembre 2014, n. 192 – Proroga di termini previsti da disposizioni legislative – convertito con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2015, n. 11, il periodo che consente alle Agenzie fiscali di assolvere agli obblighi di contenimento delle spese di funzionamento attraverso il riversamento al Bilancio dello Stato di un importo pari all'1% dello stanziamento destinato alle stesse è stato prorogato fino all'anno 2020.

La somma accantonata sarà riversata al relativo capitolo di entrata del bilancio statale entro il 31 ottobre 2018.

Nel corso dell'esercizio 2017, il fondo è stato utilizzato per € 1.505.425 a fronte del versamento effettuato all'erario, a norma di legge, delle somme accantonate in sede di chiusura dell'esercizio 2016, in attuazione della medesima disposizione normativa - art. 6, comma 21-sexies del Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78 convertito con modificazioni dalla Legge del 30 luglio 2010, n. 122.

Fondo per imposte, anche differite

Fondo Imposte, anche differite	Saldo di bilancio 2017	Saldo di bilancio 2016
	Euro	Euro
	14.317.218	11.296.119

Il fondo accoglie l'accantonamento per IRAP di competenza dell'esercizio relativa al costo del personale, ai compensi dei collaboratori coordinati e continuativi nonché ai compensi per prestazioni non abituali di lavoro autonomo rilevati per competenza, la cui esigibilità si manifesterà negli esercizi successivi all'atto dell'erogazione dei suddetti compensi e retribuzioni.

L'utilizzo è relativo all'IRAP connessa ad emolumenti erogati al personale nell'anno 2017, ma accantonata per competenza in esercizi precedenti, nonché relativa a costi per retribuzioni al personale dipendente e assimilato contabilizzati nel corso dell'esercizio precedente ma non erogati nello stesso anno.

Fondo per altri rischiFondo rischi verifiche gestioni merci e distruzione beni confiscati

Fondo rischi verifiche gestioni merci e distruzione beni confiscati	Saldo di bilancio 2017	Saldo di bilancio 2016
	Euro	Euro
	7.924.366	7.788.302

Tale fondo accoglie gli accantonamenti destinati alla copertura delle spese derivanti dalla gestione e dalla distruzione delle merci sottoposte a sequestro, nonché alla distruzione delle imbarcazioni utilizzate per reati di immigrazione clandestina.

Nel corso dell'esercizio 2017 il fondo in parola è stato utilizzato per €363.936.

L'accantonamento per l'esercizio 2017 ammonta ad €500.000.

Si rinvia alla sezione relativa all'accantonamento per rischi del Conto Economico per l'illustrazione della contropartita reddituale riferita a tale fondo.

D – DEBITI

Debiti	Saldo di bilancio 2017	Saldo di bilancio 2016
	Euro	Euro
	110.024.732	117.131.660
<i>di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0	0

Il totale dei debiti risultante in bilancio è esigibile entro l'esercizio successivo e si compone come riportato nella seguente tabella

Tavola 19 Debiti		
Descrizione	Saldi di bilancio 2017	Saldi di bilancio 2016
	Euro	Euro
Debiti verso fornitori	76.209.409	83.011.426
Debiti tributari	37.239	831.850
Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale	1.123.624	1.109.630
Altri debiti	32.654.460	32.178.754
Totale Debiti	110.024.732	117.131.660

Debiti verso fornitori

Debiti verso fornitori	Saldo di bilancio 2017	Saldo di bilancio 2016
	Euro	Euro
	76.209.409	83.011.426
<i>di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0	0

La voce “Debiti verso fornitori” si compone come segue:

Tavola 20		
Debiti verso fornitori		
Descrizione	Saldi di bilancio 2017	Saldi di bilancio 2016
	Euro	Euro
Debiti verso fornitori	23.948.200	27.669.393
Fornitori c/fatture da ricevere	52.261.208	55.342.033
Totale Debiti verso fornitori	76.209.409	83.011.426

La riduzione complessiva, registrata rispetto al precedente esercizio, della voce “debiti verso fornitori”, riflette l’impegno dell’Agenzia nella costante riduzione dei tempi di pagamento dei propri debiti, come anche attestato dall’indicatore di tempestività dei pagamenti di cui all’art.41, c.1, del decreto legge 24 aprile 2014, n.66 che, per il secondo anno presenta un valore pari a -7 (meno sette).

La voce “Debiti verso fornitori” si riferisce alle posizioni debitorie dell’Agenzia a fronte di forniture di beni strumentali e di consumo, servizi appaltati, prestazioni di servizi ed altri oneri di gestione.

La voce “Fornitori c/fatture da ricevere”, si riferisce al debito nei confronti dei fornitori per beni consegnati e prestazioni eseguite per i quali, alla data del 31 dicembre 2017, non sono pervenute le relative fatture passive.

Tra queste, il debito verso Sogei S.p.A., per prestazioni di servizi e cessioni di beni di natura informatica rese ma non ancora fatturate alla data del 31 dicembre 2017 è pari ad €14.955.948.

Debiti Tributarî

Debiti tributarî	Saldo di bilancio 2017	Saldo di bilancio 2016
	Euro	Euro
		37.239
<i>di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0	0

In linea con quanto previsto dal principio contabile OIC 19: “La voce D12 accoglie le passività per imposte certe e determinate, quali i debiti per imposte correnti dell’esercizio in corso e degli esercizi precedenti (dirette ed indirette) dovute in base a dichiarazioni dei redditi, per accertamenti definitivi o contenziosi chiusi, per ritenute operate come sostituto d’imposta e non versate alla data di bilancio, nonché i tributi di qualsiasi tipo. ..”.

La composizione della voce “debiti tributari” è illustrata nella tavola che segue:

Tavola 21		
Debiti tributari		
Descrizione	Saldi di bilancio 2017	Saldi di bilancio 2016
	Euro	Euro
Erario c/IRAP	2.265	0
Erario c/IRES	0	85.964
Erario c/IVA	14.574	743.907
Erario c/ritenute	20.400	1.980
Totale Debiti Tributari	37.239	831.850

In particolare:

- La voce Erario c/IRAP si riferisce al debito d’imposta relativo alle competenze corrisposte al personale dipendente e assimilato, nonché ai compensi erogati ai collaboratori coordinati e continuativi ed ai lavoratori autonomi occasionali;
- la voce Erario c/IRES si riferisce alla differenza tra l’IRES dell’esercizio e gli acconti versati;
- la voce Erario c/IVA si riferisce alla liquidazione dell’IVA relativa al mese di dicembre 2017, nonché all’Iva split relativa alle fatture passive pagate alla stessa data, entrambe versate a gennaio 2017.
- la voce “Erario c/ritenute” si riferisce al debito per le ritenute d’imposta a titolo d’acconto relative alle retribuzioni per lavoro dipendente, ai compensi erogati ai soggetti terzi

percipienti per prestazioni o collaborazioni coordinate e continuative ed alle addizionali regionali e comunali.

Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale

Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	Saldo di bilancio 2017	Saldo di bilancio 2016
	Euro	Euro
	1.123.624	1.109.630
<i>di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0	0

Nell'esercizio 2017 tale voce accoglie esclusivamente i debiti verso istituti previdenziali assistenziali e assicurativi a fronte di oneri sociali e assicurativi carico dell'Agenzia così come di seguito rappresentato.

Tavola 22 Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale		
Descrizione	Saldi di bilancio 2017	Saldi di bilancio 2016
	Euro	Euro
Debiti verso INPS	1.123.624	1.101.240
Debiti verso INAIL	0	8.389
Totale Debiti verso Istituti previdenza e sicurezza sociale	1.123.624	1.109.630

Altri debiti

Altri debiti	Saldo di bilancio 2017	Saldo di bilancio 2016
	Euro	Euro
	32.654.460	32.178.754
<i>di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0	0

Come riportato dall'OIC 19 "La voce D14 costituisce una posta residuale in cui confluiscono tutte le voci di debito che non hanno trovato una specifica collocazione nelle precedenti voci".

La voce "Altri debiti" risulta così composta:

Tavola 23 Altri debiti		
Descrizione	Saldi di bilancio 2017	Saldi di bilancio 2016
	Euro	Euro
Debiti verso personale dipendente	15.991.410	15.288.318
Debiti verso il Ministero dell'Economia e Finanze per partite passive da liquidare c/Ministero	11.656.529	11.840.913
Debiti verso altri	5.006.521	5.049.523
Totale Altri debiti	32.654.460	32.178.754

Debiti verso personale dipendente

La voce "Debiti verso personale dipendente" si riferisce al debito per retribuzioni fisse e accessorie al personale dipendente, in relazione a compensi maturati e liquidati ma non erogati alla data del 31 dicembre 2017.

La voce include, altresì, le somme maturate a favore dei fondi per incarichi aggiuntivi svolti dai dirigenti di I e II fascia, ai sensi dell'art. 61 del CCNL dirigenti. Tali somme, salvo per la quota spettante all'incaricato, confluiscono nel fondo per la retribuzione di risultato.

Debiti verso il Ministero dell'Economia e Finanze per partite passive da liquidare

La voce "Debiti verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze per partite passive da liquidare c/Ministero", pari ad € 11.656.529 accoglie la posizione debitoria dell'Agenzia nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze - per l'estinzione delle obbligazioni maturate in capo al soppresso Ministero delle Finanze - Dipartimento delle Dogane ed Imposte Indirette, relativamente alle posizioni debitorie sorte negli anni precedenti all'anno 2001, per le quali il citato M.E.F. ha già trasferito le necessarie risorse.

La tavola che segue illustra le movimentazioni della voce avvenute nel corso dell'esercizio 2017.

Gli utilizzi, pari ad € 184.384, riguardano la chiusura di contenziosi pregressi che hanno

comportato pagamenti effettuati dall'Agazia nel corso dell'esercizio per l'estinzione delle obbligazioni maturate in capo al soppresso Dipartimento delle Dogane ed Imposte Indirette - Ministero delle Finanze.

Tavola 24				
Debiti verso il Ministero dell'Economia e Finanze per partite passive da liquidare c/Ministero				
Descrizione	Saldo al 01/01/2017	Movimenti dell'esercizio		Saldo di bilancio 2017
		Utilizzi	Incrementi	
	Euro	Euro	Euro	Euro
Debiti verso il Ministero dell'Economia e Finanze per partite passive da liquidare c/Ministero	11.840.913	184.384	0	11.656.529

Debiti verso altri

I debiti verso altri includono, tra l'altro, i debiti per personale di altri enti comandato o distaccato presso l'Agazia, nonché i debiti verso le altre Agenzie fiscali, derivanti essenzialmente da costi relativi all'uso di immobili condivisi.

In particolare:

Agazia delle Entrate	€	1.109.163
Agazia del Demanio	€	1.117.187

E – RATEI E RISCONTI PASSIVI

Ratei e risconti passivi	Saldo di bilancio 2017	Saldo di bilancio 2016
	Euro	Euro
	647.041.641	619.721.758

I ratei ed i risconti passivi sono evidenziati nella seguente tabella:

Tavola 25				
Ratei e risconti passivi				
Descrizione	Saldi al 01/01/2017	Movimenti dell'esercizio		Saldi di bilancio 2017
		Incrementi	Decrementi	
	Euro	Euro	Euro	Euro
Ratei passivi	1.042.184	653.409	656.112	1.039.481
Risconti passivi	618.679.574	77.923.557	50.600.971	646.002.160
Totale Ratei e risconti passivi	619.721.758	78.576.966	51.257.084	647.041.641

I ratei passivi accolgono quote di costo di competenza dell'esercizio la cui integrale liquidazione avverrà negli esercizi successivi.

I risconti passivi accolgono la parte dei ricavi rinviati agli esercizi futuri, in quanto non di competenza dell'esercizio 2017, in linea con quanto previsto dai principi della competenza economica. In particolare, il principio della competenza economica applicata alla Pubblica Amministrazione prevede la necessità di tener conto della correlazione inversa costi-ricavi ove i costi sostenuti per l'espletamento dell'attività istituzionale richiedono un'adeguata copertura con le risorse disponibili, pertanto l'imputazione contabile dei proventi è strettamente correlata alla manifestazione contabile dei costi.

Tavola 26				
Risconti passivi				
Descrizione	Saldi al 01/01/2017	Movimentazioni		Saldi di bilancio 2017
		Incrementi	Decrementi	
	Euro	Euro	Euro	Euro
Risconto passivo per investimenti	293.817.885	77.798.234	32.075.818	339.540.301
Risconto passivo per oneri di gestione	324.861.689	125.323	18.525.153	306.461.859
Totale Risconti passivi	618.679.574	77.923.557	50.600.971	646.002.160

Il saldo relativo alla voce “Risconti passivi per investimenti”, pari ad €339.540.301, risulta valorizzato per:

- €185.344.161, pari al valore netto contabile delle immobilizzazioni iscritte in bilancio, a titolo di risconto passivo per investimenti effettuati;
- €154.196.140, pari alla differenza tra le somme destinate agli investimenti e gli investimenti effettuati. Tale somma comprende gli importi finalizzati all'acquisto di apparecchiature scanner a raggi X, destinate al potenziamento delle attività di accertamento, ispettive e di contrasto alle frodi, con un conseguente innalzamento della qualità dei controlli. Tale acquisto è finalizzato alla sostituzione di strumentazioni ormai obsolete che richiedono sempre crescenti spese di manutenzione. La somma comprende inoltre le risorse destinate al potenziamento di cui alla legge 80/2005 per €21.112.343.

Il saldo relativo alla voce “Risconti passivi per oneri di gestione”, pari ad €306.461.859, accoglie le somme destinate alla copertura di costi di competenza di futuri esercizi, tra cui quelli per gli interventi legati alla sicurezza sul lavoro, alla cooperazione internazionale, al reclutamento di personale, dirigente e non, nonché i costi per coprire gli interventi legati alla razionalizzazione degli immobili e alle attività connesse all'acquisto di apparecchiature scanner a raggi X.

L'utilizzo della voce in corso d'anno comprende, tra l'altro, la copertura di costi relativi all'attività dell'ex AAMS, risalenti a date anteriori al 2013, per un importo pari ad €11.446.

Nelle tabelle delle pagine che seguono sono riepilogate:

- A) La ricostruzione del valore delle risorse per investimenti non utilizzate nell'esercizio (pari ad €154.196.140);

Tavola 27		
Ricostruzione del valore delle risorse per investimenti non utilizzate nell'esercizio		
Descrizione	2017	2016
	Euro	Euro
<i>Ricavi per investimenti:</i>	99.775.376	57.866.230
Stanziamenti definiti in convenzione	99.775.376	57.866.230
<i>Imputazione a ricavi per investimenti di risorse riscontate da esercizi precedenti:</i>	31.468.920	33.438.338
Risorse ex l. 80/2005	16.372.345	3.944.566
Risorse per investimenti esercizi precedenti	15.096.576	20.730.277
Risorse ex l.349/89 piano interventi settore informatico		8.578.300
Risorse ex l.349/89 altri interventi		185.196
<i>Risorse derivanti da immobilizzazioni materiali ricevute a titolo gratuito</i>	16.830	
Totale risorse di competenza dell'esercizio	131.261.127	91.304.568
<i>Investimenti in immobilizzazioni dell'esercizio:</i>	59.947.046	56.794.651
Immobilizzazioni immateriali (comprese immobilizzazioni in corso)	40.231.229	36.515.954
Immobilizzazioni materiali (comprese immobilizzazioni in corso)	3.337.487	7.570.636
Attrezzature/macchinari/altri beni legge 80/05	16.372.345	3.944.566
Attrezzature/altri beni legge 349/89		185.196
Piano interventi settore informatico legge 349/89		8.578.300
<i>Saldo delle variazioni di investimenti in immobilizzazioni dell'esercizio:</i>	-5.985	498
Decremento valore immobilizzazioni materiali/immateriali	- 5.132	- 5.719
Minusvalenza per messa in fuori uso	5.132	5.719
Rettifica valore immobilizzazioni materiali	213	- 130
Rettifica valore immobilizzazioni immateriali	- 6.198	628
<i>Altri utilizzi ricavi per investimenti a copertura oneri di gestione:</i>	606.897	381.814
Totale utilizzi dell'esercizio	60.547.958	57.176.963
Trasferimenti per investimenti non utilizzati nell'esercizio	70.713.169	34.127.605
<i>Trasferimenti non utilizzati esercizi precedenti</i>	114.951.892	114.262.626
<i>Utilizzo trasferimenti esercizi precedenti</i>	-31.468.920	-33.438.338
Progressivo trasferimenti non utilizzati	154.196.140	114.951.892
<i>Di cui:</i>		
<i>Progressivo trasferimenti non utilizzati legge 80/05</i>	21.112.343	37.659.527
<i>Progressivo trasferimenti non utilizzati al netto dei trasferimenti di cui alla legge 349/89 e alla legge 80/05</i>	133.083.797	77.292.365

B) la finalizzazione della voce "Risconti passivi per investimenti":

Decrementi

▪ Utilizzo del risconto passivo per acquisto beni di investimento di cui alle previsioni della legge 80/2005 (attrezzature, macchinari, altri beni e licenze software)	€	16.372.345
▪ Utilizzo del risconto passivo per forniture varie a supporto delle attività di contrasto alle frodi di cui alla legge 80/2005 (sigilli, autovetture a noleggio, retribuzioni e contributi funzionario missioni Cina)	€	174.839
▪ Utilizzo del risconto passivo per costi connessi agli investimenti relativi a esercizi precedenti	€	14.871.952
▪ Utilizzo del risconto passivo per fornitura divise	€	224.624
▪ Utilizzo del risconto passivo per copertura costi ex AAMS ante 2013	€	432.058
	TOTALE	€ 32.075.818

C) la finalizzazione della voce "Risconti passivi per oneri di gestione":

Decrementi

▪ Utilizzo risconto passivo per oneri di gestione per impegni assunti negli esercizi precedenti i cui costi si sono manifestati nell'esercizio 2017	€	18.158.336
▪ Utilizzo risconto passivo per copertura costi rinviati dagli esercizi precedenti ex legge 244/2007	€	355.371
▪ Utilizzo risconto passivo per costi ex AAMS ante 2013	€	11.446
	TOTALE	€ 18.525.153

COMMENTI ALLE VOCI DEL CONTO ECONOMICO
A - VALORE DELLA PRODUZIONE

Valore della Produzione	Saldo di bilancio 2017	Saldo di bilancio 2016
	Euro	Euro
	934.530.754	950.623.631

Il valore della produzione è composto dalle seguenti voci:

Tavola 28 Valore della Produzione		
Descrizione	Saldi di bilancio 2017	Saldi di bilancio 2016
	Euro	Euro
Ricavi definiti in Convenzione	912.418.225	925.219.653
Proventi commerciali per servizi resi	2.403.527	2.580.370
Proventi istituzionali per servizi resi	5.278.196	5.300.434
Proventi e ricavi diversi	14.430.805	17.523.174
Totale Valore della Produzione	934.530.754	950.623.631

RICAVI DEFINITI IN CONVENZIONE ED INTEGRAZIONI

Ricavi definiti in Convenzione ed integrazioni	Saldo di bilancio 2017	Saldo di bilancio 2016
	Euro	Euro
	912.418.225	925.219.653

La voce si riferisce alle risorse previste convenzionalmente, analiticamente così suddivise:

Tavola 29		
Ricavi definiti in Convenzione ed integrazioni		
Descrizione	Saldi di bilancio 2017	Saldi di bilancio 2016
	Euro	Euro
Ricavi per oneri di gestione	847.159.184	864.949.396
Ricavi per investimenti	53.446.063	48.457.278
Ricavi per quota incentivante	11.812.978	11.812.979
Totale Ricavi definiti in Convenzione	912.418.225	925.219.653

Gli stanziamenti a favore dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli iscritti nell'unico capitolo 3920 dell'U.P.B. 6.1.2.11 dello Stato di Previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze sono ripartiti tra ricavi per oneri di gestione, per investimenti e per quota incentivante secondo quanto riepilogato nella tabella precedente.

Ricavi per oneri di gestione

Tavola 30	
Ricavi definiti in Convenzione ed integrazioni per oneri di gestione	
Descrizione	Importi
	Euro
Totale stanziamento Legge di Bilancio 2017-2019 - Decreto di ripartizione in capitoli n. 102065 del 27 dicembre 2016	775.366.016
Decreto 1355 del 20-11-17 stanziamento comma 165 anno 2014	42.613.359
Decreto 1355 del 20-11-17 stanziamento comma 165 - 1/5 anno 2015	8.609.900
Legge 3/10/2017, n. 157 ex art. 110 TULPS	1.740.792
Decreto n. 9190 del 30-11-2017 stanziamento e accredito accordi internazionali - Armenia	11.380
DMT nn: 14617, 18374, 154483, 173522, 173808 stanziamenti per accordi internazionali (Cile Messico Vietnam ...)	69.046
<i>Rilevazione Ricavi da utilizzo Risconti passivi per L.80/05</i>	174.839
<i>Rilevazione Ricavi da utilizzo Risconti passivi come da documento programmatico</i>	17.775.376
<i>Rilevazione Ricavi da utilizzo Risconti passivi a copertura costi ex AAMS</i>	443.504
<i>Rilevazione Ricavi da utilizzo Risconti passivi a copertura costi legge 244/2007</i>	355.371
Totale incrementi Ricavi per oneri di gestione	847.159.584
<i>Rinvio ricavi con Risconto passivo per copertura costi futuri</i>	400
Totale decrementi Ricavi per oneri di gestione	400
Saldo di bilancio 2017	847.159.184

Il saldo della voce è generato dalle seguenti movimentazioni:

- Stanziamento di cui all'art. 4, comma 3 della Convenzione triennale 2017/2019, €775.366.016 corrispondenti alla quota parte degli stanziamenti iscritti sul capitolo 3920 dello Stato di Previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, destinati al finanziamento delle spese correnti (oneri di gestione);
- Risorse di cui al Decreto del Ministero dell'Economia e Finanze n 1355 del 20-11-17 per complessivi euro €51.223.259 ex art. 3 co.165 L. 350/03, di cui €42.613.359 relativi all'anno 2014 e €8.609.900 pari a 1/5 delle risorse relative al 2015;
- Risorse di cui alla Legge 3/10/2017, n. 157 ex art. 110 TULPS pari a €1.740.792;
- Risorse per accordi internazionali di cui ai Decreti 9190, 14617, 18374, 154483, 173522, 173.808 per €80.426;
- Risorse derivanti da utilizzo del risconto passivo per copertura costi ex L.80/05 pari ad €174.839;
- Risorse derivanti da utilizzo del risconto passivo per utilizzo risorse proprie come da documento programmatico 2017 per €17.775.376;
- Risorse derivanti da utilizzo del risconto passivo per copertura costi ex AAMS ante 2013 pari ad €443.504;
- Risorse derivanti da utilizzo del risconto passivo per copertura costi ex legge 244/2007 per €355.371;
- Rilevazione risconto passivo per copertura costi rinviati all'esercizio futuro per €400.

Ricavi per investimenti

Tavola 31	
Ricavi definiti in Convenzione ed integrazioni per investimenti	
Descrizione	Importi
	Euro
Ricavi per investimenti definiti in Convenzione triennale per gli esercizi 2017-2019 ex art. 4, co. 3	99.775.376
Ricavi per investimenti da utilizzo Risconto passivo per copertura spese relative all'acquisto di divise	224.624
Totale Ricavi per investimenti	100.000.000
<i>Utilizzo Risconto per copertura costi di investimento rinviati dal 2016</i>	14.871.952
<i>Utilizzo Risconto passivo per copertura costi L.80/05</i>	16.372.345
Totale incrementi Ricavi per investimenti	131.244.297
<i>Rilevazione Risconto passivo per risorse da rinviare esercizio successivo</i>	77.798.234
Totale decrementi Ricavi per investimenti	77.798.234
Saldo di bilancio 2017	53.446.063

Il saldo della voce è generato dalle seguenti movimentazioni:

- Imputazione a ricavi per investimenti per € 99.775.376 corrispondenti alla quota parte degli stanziamenti iscritti sul capitolo 3920 dello Stato di Previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, destinati al finanziamento delle spese per investimenti di competenza dell'esercizio 2017;
- Imputazione a ricavi per investimenti per € 224.624: risorse derivanti da utilizzo del risconto passivo per copertura costi di investimento relativi alla fornitura di divise;
- Imputazione a ricavi da utilizzo risconto per investimenti per copertura costi di investimento rinviati dal 2016 agli esercizi successivi per € 14.871.952;

- Imputazione a ricavi per investimenti per € 16.372.345 per risorse derivanti da utilizzo del risconto passivo per copertura costi di investimento ex L. 80/05 per l'acquisizione di quattro nuove apparecchiature per la scansione radiografica dei container;
- Rilevazione risconto passivo per investimenti per rinvio risorse destinate alla copertura di progetti e attività futuri, pari ad €77.798.234.

Ricavi per quota incentivante

Tavola 32	
Ricavi definiti in Convenzione ed integrazioni per quota incentivante	
Descrizione	Importi
	Euro
Ricavi definiti in Convenzione triennale per gli esercizi 2017-2019 ex art. 4, co. 5	11.812.978
Saldo di bilancio 2017	11.812.978

La voce "Ricavi per quota incentivante" si riferisce ai componenti positivi di reddito assegnati e trasferiti nell'esercizio connessi al raggiungimento degli obiettivi convenzionali conseguiti e riconosciuti dal "Rapporto di verifica dei risultati della gestione – Anno 2016". Il saldo di bilancio si riferisce alla quota incentivante di cui alla Convenzione triennale 2017-2019 relativa al conseguimento degli obiettivi fissati per l'esercizio 2016.

PROVENTI PER SERVIZI RESI

Proventi per servizi resi	Saldo di bilancio 2017	Saldo di bilancio 2016
	Euro	Euro
	7.681.724	7.880.804

La voce si riferisce a proventi commerciali ed istituzionali per servizi resi dall'Agenzia.

Proventi istituzionali per servizi resi

Proventi istituzionali per servizi resi	Saldo di bilancio 2017	Saldo di bilancio 2016
	Euro	Euro
	5.278.196	5.300.434

Tale voce comprende i proventi per servizi resi in fuori orario e fuori sede dagli uffici periferici dell'Agenzia riferiti alle prestazioni svolte in qualità di autorità doganale al di fuori dell'orario di lavoro e/o presso l'operatore commerciale richiedente. Nella tavola che segue si riporta il dettaglio.

Tavola 33		
Proventi istituzionali per servizi resi		
Descrizione	Saldi di bilancio 2017	Saldi di bilancio 2016
	Euro	Euro
Proventi per servizi resi dalle dogane in fuori orario e fuori circuito	4.027.602	3.996.583
Proventi per servizi resi da UTF in fuori orario e fuori circuito	403.306	456.885
Proventi per servizi resi dai laboratori chimici in fuori orario e fuori circuito	1.679	2.639
Proventi derivanti dall'attività di commissioni giochi	666.000	666.000
Altri proventi	179.610	178.327
Totale Proventi istituzionali per servizi resi	5.278.196	5.300.434

Proventi commerciali per servizi resi

Proventi commerciali per servizi resi	Saldo di bilancio 2017	Saldo di bilancio 2016
	Euro	Euro
	2.403.527	2.580.370

La voce accoglie i proventi per servizi resi per certificazioni dai laboratori chimici nonché i proventi derivanti dalle convenzioni con enti pubblici e privati.

Tali servizi hanno natura commerciale e sono stati fatturati con IVA ai sensi dell'art. 4, comma 4, del D.P.R. 633/72.

Tavola 33bis		
Proventi commerciali per servizi resi		
Descrizione	Saldi di bilancio 2017	Saldi di bilancio 2016
	Euro	Euro
Proventi commerciali per servizi resi dai laboratori chimici per certificazioni	394.254	486.895
Proventi per servizi da convenzioni con enti pubblici e privati	1.996.231	2.080.783
Proventi per formazione a terzi	11.520	9.758
Proventi per altre attività commerciali	1.522	2.934
Totale proventi commerciali per servizi resi	2.403.527	2.580.370

PROVENTI E RICAVI DIVERSI

Proventi e ricavi diversi	Saldo di bilancio 2017	Saldo di bilancio 2016
	Euro	Euro
	14.430.805	17.523.174

La voce accoglie, principalmente, i ricavi per attività di assistenza e cooperazione internazionale (circa € 2.770.000) le sopravvenienze attive (circa € 2.400.000), i rimborsi per personale comandato e distaccato presso altri enti (circa € 1.200.000), i rimborsi dovuti dal Ministero per le politiche agricole, alimentari e forestali (circa € 1.800.000) e dai Concessionari per i giochi e per le verifiche di conformità dei sistemi di gioco e giochi VLT (Video Lottery Terminal) (circa € 780.000) e rimborsi dovuti dal Ministero per le infrastrutture sistemi informativi e statistici per progetti internazionali (circa € 2.200.000).

B – COSTI DELLA PRODUZIONE

Costi della Produzione	Saldo di bilancio 2017	Saldo di bilancio 2016
	Euro	Euro
	878.750.469	912.889.566

La voce “Costi della produzione” risulta così suddivisa:

Tavola 34 Costi della Produzione		
Descrizione	Saldi di bilancio 2017	Saldi di bilancio 2016
	Euro	Euro
Costi per materie prime, sussidiarie e di consumo	17.075.448	15.835.230
Costi della produzione per servizi	104.367.701	153.344.374
Costi per godimento beni di terzi	30.187.057	31.382.208
Costi per il personale dipendente	623.700.170	621.775.610
Ammortamenti e svalutazioni	53.582.645	48.260.649
Accantonamenti per rischi	27.812.731	21.271.032
Altri accantonamenti	10.384.727	7.866.240
Oneri di gestione	11.639.990	13.154.223
Totale Costi della Produzione	878.750.469	912.889.566

COSTI DELLA PRODUZIONE PER MATERIE PRIME SUSSIDIARIE E DI CONSUMO

Costi per materie prime, sussidiarie e di consumo	Saldo di bilancio 2017	Saldo di bilancio 2016
	Euro	Euro
	17.075.448	15.835.230

La voce “Costi per materie prime, sussidiarie e di consumo” si riferisce al costo sostenuto dall’Agenzia per l’acquisto dei beni di consumo necessari al funzionamento degli uffici e registra un incremento di € 1.240.218, pari a circa l’8% dell’esercizio precedente, dovuto alla voce “Cancelleria stampati e supporti meccanografici” come di seguito dettagliata.

Tavola 35		
Costi per materie prime, sussidiarie e di consumo		
Descrizione	Saldi di bilancio 2017	Saldi di bilancio 2016
	Euro	Euro
Materiale tecnico	692.673	695.299
Cancelleria, stampati e supporti meccanografici	15.534.827	14.292.655
Combustibili, carburanti e lubrificanti	534.477	555.174
Altri materiali di consumo	313.471	292.102
Totale Costi per materie prime, sussidiarie e di consumo	17.075.448	15.835.230

La voce “Cancelleria, stampati e supporti meccanografici”, che registra un incremento di € 1.242.172, pari a circa l’8,7 % rispetto all’esercizio precedente, comprende quasi esclusivamente le spese, obbligatorie e non comprimibili, relative all’Istituto Poligrafico Zecca dello Stato, per la fornitura dei contrassegni tabacchi, per circa € 10.000.000, nonché il costo d’acquisto di cartelle Bingo per circa € 3.300.000.

Le altre componenti di costo non registrano variazioni di rilievo.

COSTI DELLA PRODUZIONE PER SERVIZI

Costi della produzione per servizi	Saldo di bilancio 2017	Saldo di bilancio 2016
	Euro	Euro
	104.367.701	153.344.374

La voce “Costi per servizi” registra una riduzione rispetto all’esercizio precedente pari a € 48.976.674, derivante essenzialmente dall’accantonamento dell’esercizio 2016 per costi di manutenzione su beni immobili, pari a € 39.500.000, nonché dai costi sostenuti, nello stesso 2016, per rimborsi all’INAIL, pari a circa 5.000.000 come di seguito dettagliato:

Tavola 36		
Costi della produzione per servizi		
Descrizione	Saldi di bilancio 2017	Saldi di bilancio 2016
	Euro	Euro
Compensi agli organi dell'Agenzia	68.479	92.367
Prestazioni professionali	312.158	352.782
Servizi informatici	51.911.933	53.006.846
Servizi vari	18.163.708	21.891.360
Servizi riguardanti il personale	15.051.720	15.205.503
Utenze	9.718.923	9.430.241
Manutenzioni ordinarie	9.057.351	48.309.143
<i>Manutenzioni ordinarie</i>	<i>5.010.614</i>	<i>4.712.756</i>
<i>Acc.to fondo oneri futuri per manutenzioni dei beni immobili in uso</i>	<i>4.046.737</i>	<i>43.596.387</i>
Assicurazioni	83.429	5.056.132
Totale Costi per servizi	104.367.701	153.344.374

Compensi agli Organi dell'Agenzia: la voce si riferisce alle retribuzioni e ai rimborsi spese spettanti ai membri del Comitato di Gestione e del Collegio dei Revisori dei Conti di competenza dell'esercizio 2017. I compensi del Comitato di Gestione sono stati determinati in base al Decreto del Ministro delle Finanze emanato di concerto con il Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 18 settembre 2000.

I compensi annui per i componenti del Collegio dei Revisori dei Conti sono stati definiti sulla base della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 gennaio 2001, che ha fissato i criteri per la determinazione dei compensi dei componenti di organi di amministrazione e di controllo degli enti ed organismi pubblici.

Tali compensi sono stati ridotti del 10%, in linea con quanto previsto dall'art. 1, comma 58, della legge n. 23 dicembre 2005 n. 266 e ribadito dall'articolo 1, comma 505, della legge n. 296/2006 e di un ulteriore 10% a seguito della riduzione stabilita dall'art. 6 comma 3 del D.L. 78/2010, convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2010.

La differenza rispetto all'anno precedente della voce "Compensi agli organi dell'Agenzia" è da ricondurre alla puntuale applicazione delle disposizioni di cui all'art. 5, comma 9, del d.l. n. 95 del 2012, come interpretato anche dalla circolare del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione n. 4 del 2015, nella parte in cui è fatto riferimento alla gratuità dell'incarico, che ha comportato anche la rilevazione nel 2017 di una sopravvenienza attiva pari circa a €26.460 rispetto ai costi consuntivati nel 2016.

Prestazioni professionali: la voce si riferisce al costo per prestazioni di natura tecnica, legale ed amministrativa sostenuto dall'Agenzia nell'esercizio 2017; a titolo esemplificativo, si evidenziano i costi connessi a prestazioni per adempimenti di cui al D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, patrocini per le cause legali dell'Agenzia e relativi rimborsi spese.

Servizi informatici: la voce servizi informatici comprende le spese relative alla conduzione dei sistemi informatici periferici, riconducibili all'attività istituzionale dell'Agenzia e in particolar modo alla gestione della rete telematica necessaria allo svolgimento delle attività dell'ex AAMS. La voce registra una riduzione rispetto all'anno precedente pari a €1.094.913, pari a circa il 2%.

Servizi vari: La voce registra una riduzione rispetto all'esercizio precedente di €3.727.653, pari a circa il 17%, dovuta essenzialmente alla sottovoce "Altri servizi da terzi" che registra un decremento pari a €3.529.465. Tale decremento deriva da una diversa rappresentazione contabile dei costi relativi all'acquisto delle cartelle Bingo, che lo scorso anno erano comprese in questa posta per circa €3.000.000, mentre nel presente bilancio sono comprese nella voce "Cancelleria stampati e supporti meccanografici" per circa €3.300.000. Anche al netto di tale variazione la maggior parte delle poste restanti ha subito una generale riduzione, in particolare: servizi di pulizia passano da €7.786.266 nel 2016 a €7.420.632 nel 2017, con una riduzione pari a €365.635; servizi di giardinaggio passano da €248.505 nel 2016 a €222.946 nel 2017, con una riduzione pari a €25.558; servizi di trasporto, traslochi e facchinaggio passano da €1.388.386 del 2016 a €1.342.220 nel 2017, con una riduzione pari a €46.166.

Servizi riguardanti il personale: la voce, che registra un valore sostanzialmente in linea con quello dell'esercizio precedente, si riferisce ai costi sostenuti per spese di viaggio, biglietteria, alloggio, vitto, aggiornamento professionale, buoni pasto ecc.

Utenze: la voce si riferisce alle spese sostenute per traffico di rete, per utenze telefoniche, elettriche e per approvvigionamento di gas e acqua. In particolare si evidenziano le seguenti variazioni: “*energia elettrica*” (da € 5.019.896 del 2016 a €5.294.998 del 2017) registra un lieve aumento pari ad €275.102; “*approvvigionamento di gas*” (da €1.453.835 del 2016 a €1.315.704 del 2017) registra una riduzione pari a €138.131; “*telefonia fissa*” (da €629.753 del 2016 a €528.233 del 2017) registra una riduzione pari ad €101.520; “*telefonia mobile*” (da €268.902 del 2016 a €148.816 del 2017) registra una riduzione pari ad €120.087.

Manutenzioni ordinarie: la voce si riferisce ai costi sostenuti nell'esercizio con risorse correnti, per la manutenzione dei macchinari e della strumentazione scientifica, nonché di tutte le attrezzature tecniche, oltre agli accantonamenti necessari per gli interventi di manutenzione ordinaria e riparazione dei beni immobili in uso agli uffici dell'Agenzia, non rientranti nella disciplina del manutentore unico. La rilevante differenza rispetto all'esercizio precedente deriva dall'accantonamento, operato lo scorso anno, pari € 39.500.000, necessario alla copertura dei futuri costi di adeguamento degli immobili, compresi gli immobili FIP e Patrimonio 1, alla vigente normativa, in particolare alle disposizioni relative alle verifiche sismiche di primo e secondo livello, da realizzare su tutto il territorio nazionale.

Assicurazioni: Tale voce presenta un notevole decremento rispetto all'esercizio precedente dovuto al costo sostenuto nel 2016 per la corresponsione all'INAIL di rimborsi relativi a prestazioni eseguite nei confronti dei dipendenti dell'Agenzia. Sempre nel 2016, in considerazione del fatto che la tempistica delle richieste di rimborso da parte dell'INAIL non è facilmente prevedibile, si è proceduto ad accantonare le somme stimate necessarie al pagamento delle richieste che sarebbero pervenute nel corso dell'esercizio 2017. Pertanto, le spese sostenute nel 2017 sono state contabilizzate attraverso l'utilizzo del fondo precedentemente valorizzato e non come costi correnti.

COSTI PER GODIMENTO BENI DI TERZI

Costi per godimento beni di terzi	Saldo di bilancio 2017	Saldo di bilancio 2016
	Euro	Euro
	30.187.057	31.382.208

La voce “Costi per godimento beni di terzi” risulta così composta:

Tavola 37		
Costi per godimento beni di terzi		
Descrizione	Saldi di bilancio 2017	Saldi di bilancio 2016
	Euro	Euro
Canoni di locazione immobili	27.274.195	28.111.518
Indennità extracontrattuale per occupazione immobili	196.295	444.840
Canoni leasing	0	1.855
Noleggi	962.387	997.531
Spese condominiali	1.754.180	1.826.463
Costi per godimento beni di terzi	30.187.057	31.382.208

La voce “Costi per godimento beni di terzi”, registra una diminuzione pari a circa il 3,8% rispetto all’esercizio precedente, dovuto principalmente al decremento dell’Indennità extracontrattuale per occupazione immobili e delle spese condominiali, in linea con la politica di razionalizzazione degli immobili, nonché alla riduzione dei costi di noleggio.

COSTI PER IL PERSONALE DIPENDENTE

Costi per il personale dipendente	Saldo di bilancio 2017	Saldo di bilancio 2016
	Euro	Euro
	623.700.170	621.775.610

La voce “Costi per il personale dipendente”, che registra un lieve incremento rispetto all’esercizio precedente risulta così composta:

Tavola 38		
Costi per il personale dipendente		
Descrizione	Saldi di bilancio 2017	Saldi di bilancio 2016
	Euro	Euro
Stipendi e assegni fissi	392.494.179	394.905.117
Oneri sociali	120.300.708	119.452.313
Altri costi del personale	110.905.283	107.418.180
Totale Costi per il personale dipendente	623.700.170	621.775.610

La voce “Stipendi e assegni fissi”, indicata al lordo delle imposte e degli oneri sociali a carico dei dipendenti, è comprensiva degli elementi fissi, degli straordinari, delle indennità di turnazione e delle indennità di confine di Chiasso.

Sempre con riferimento alla sola componente stipendiale, le scritture contabili dell’Agenzia riportano i dati ricavati dal sistema “SPT” del Dipartimento dell’Amministrazione Generale del Personale e dei Servizi del Tesoro – “Servizio Centrale per il Sistema Informativo Integrato”.

La voce “Oneri sociali” comprende gli oneri contributivi a carico dell’Agenzia relativi sia alle competenze fisse che a quelle accessorie.

La voce “Altri costi del personale” si riferisce ad indennità variabili, compensi vari ed indennizzi spettanti al personale dipendente ed è costituita come riportato nella seguente tabella.

Tavola 39		
Altri costi del personale		
Descrizione	Saldi di bilancio 2017	Saldi di bilancio 2016
	Euro	Euro
Acc.to fondo per impegni contrattuali con dipendenti da erogare	25.019.565	37.074.305
Accantonamento al fondo per la retribuzione di posizione e di risultato del personale dirigente di I fascia	1.300.000	1.345.727
Accantonamento al fondo per la retribuzione di posizione e di risultato del personale dirigente di II fascia	8.500.000	8.917.416
Accantonamento al Fondo per le Politiche di Sviluppo delle Risorse Umane	70.927.283	54.894.929
Costi diversi del personale	5.158.435	5.185.802
Totale Altri costi del personale	110.905.283	107.418.180

Per una più chiara esposizione in bilancio ed in conformità al criterio della classificazione dei costi per natura nello schema di conto economico ed alle raccomandazioni contenute nel documento interpretativo n. 1 del Principio Contabile OIC n. 12, nell'ambito degli altri costi del personale sono stati inclusi anche gli accantonamenti per oneri e spese future relativi a spese del personale. Si evidenzia che tali accantonamenti accolgono il costo del personale (lordo dipendente) maggiorato dagli oneri contributivi; la quota IRAP, viceversa, è accantonata nel fondo imposte, anche differite.

Accantonamento al fondo per impegni contrattuali con i dipendenti da erogare:
L'accantonamento per l'esercizio 2017 ammonta ad €25.019.565, di cui €2.500.000 per oneri connessi al rimborso delle spese sostenute dagli enti previdenziali ed assistenziali per conto dell'Agenzia (es. infortuni subiti dal personale dipendente) ed € 22.519.565 derivanti dall'assegnazione ex art. 3, comma 165 della legge 350/2003, avvenuta con Decreto Ministero dell'Economia e delle Finanze del 1 agosto 2017.

Accantonamento al fondo per la retribuzione di posizione e di risultato del personale dirigente di prima fascia: il fondo è stato costituito con la determinazione del Direttore

dell'Agenzia n. 11366 del 26 settembre 2002, in attuazione dell'ex art. 42 del C.C.N.L. per il quadriennio 1998-2001 del personale dirigente dell'Area 1, stipulato in data 5 aprile 2001, ora art. 52 del CCNL per il quadriennio normativo 2002-2005 del personale dirigente area VI, come integrati dal CCNL per il quadriennio normativo 2006-2009 sottoscritto il 21 luglio 2010.

L'accantonamento per l'esercizio 2017 è pari a € 1.300.000. La quota accantonata include il costo del personale (lordo dipendente) e gli oneri sociali a carico dell'Agenzia. La relativa quota IRAP, pari a € 88.969, è stata accantonata sul "fondo imposte, anche differite".

Accantonamento al fondo per la retribuzione di posizione e di risultato del personale dirigente di seconda fascia: il fondo per la retribuzione di posizione e di risultato per i dirigenti di II fascia è stato istituito in ciascuna Amministrazione compresa nel comparto del personale dei Ministeri, in forza dell'ex art. 36 del C.C.N.L. relativo al quadriennio normativo 1994-1997, ora art. 59 del CCNL per il quadriennio normativo 2002-2005 del personale dirigente area VI, come integrati dal CCNL per il quadriennio normativo 2006-2009 sottoscritto il 21 luglio 2010.

L'accantonamento per l'esercizio 2017 ammonta a € 8.500.000. La quota accantonata include il costo del personale (lordo dipendente) e gli oneri sociali a carico dell'Agenzia. La relativa quota IRAP pari a € 581.723 è stata accantonata sul "fondo imposte, anche differite".

Accantonamento al fondo per le politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività: il fondo si riferisce ai compensi accessori di cui al Fondo per le Politiche di Sviluppo delle Risorse Umane e per la Produttività, spettanti al personale non dirigenziale dell'Agenzia, in applicazione dell'articolo 85 del CCNL comparto agenzie fiscali quadriennio normativo 2002/2005 e successivi.

L'accantonamento per l'esercizio 2017 ammonta a € 70.927.283. La quota accantonata include il costo del personale (lordo dipendente) e gli oneri sociali a carico dell'Agenzia. La relativa quota IRAP, pari a € 4.854.122 è stata accantonata sul "fondo imposte, anche differite".

Costi diversi del personale: la voce accoglie compensi e indennità varie al personale, tra le quali si evidenziano indennità di missione, indennità disagiata e di confine, indennità connesse al raggiungimento degli obiettivi istituzionali dell'Agenzia. Il valore di tale voce, alla data del 31 dicembre 2017, ammonta ad € 5.158.435.

Il numero medio di dipendenti in organico dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, per

categoria, è così composto:

Tavola 40					
Numero dipendenti Agenzia delle Dogane e dei Monopoli					
Descrizione	Situazione al 01/01/2017	Situazione al 31/12/2017	Unità medie nel 2017	Situazione al 31/12/2016	Unità medie nel 2016
Dirigenti*	137	131	134	137	138
Impiegati Area III	5.856	5.819	5.838	5.880	5.733
Impiegati Area II	4.869	4.519	4.694	4.887	5.103
Impiegati Area I	175	163	169	176	179
Provenienza esterna	33	116	75	33	26
Totale Numero dipendenti	11.070	10.748	10.910	11.113	11.178

*Escluso il Direttore dell'Agenzia

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Ammortamenti e svalutazioni	Saldo di bilancio 2017	Saldo di bilancio 2016
	Euro	Euro
	53.582.645	48.260.649

Gli ammortamenti relativi alle immobilizzazioni materiali ed immateriali e le svalutazioni sono così distinti:

Tavola 41		
Ammortamenti e svalutazioni		
Descrizione	Saldi di bilancio 2017	Saldi di bilancio 2016
	Euro	Euro
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	45.051.297	41.652.451
Ammortamento immobilizzazioni materiali	8.406.798	6.607.696
Svalutazione dei crediti dell'attivo circolante	124.550	502
Totale Ammortamenti e svalutazioni	53.582.645	48.260.649

Ammortamenti

Le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali acquistate sino al 2017 sono state calcolate, in modo sistematico, utilizzando il metodo a quote costanti in funzione di piani di ammortamento che tengono conto del loro costo storico e dei coefficienti di ammortamento esposti nella sezione dell'Attivo Patrimoniale, rappresentativi della relativa possibilità residua di utilizzazione.

I piani di ammortamento delle immobilizzazioni acquistate sino al 2017 non hanno subito alcuna modifica, in considerazione del fatto che non sono intervenuti cambiamenti tali da richiedere una variazione delle stime effettuate nella determinazione della loro residua possibilità di utilizzazione.

Le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali imputate all'esercizio 2017 sono evidenziate in modo analitico nella seguente tavola:

Tavola 42								
Quote ammortamento immobilizzazioni immateriali								
Categorie civilistiche	Esercizio 2016	Esercizio 2017						
	Totale Q. amm.	5° Q. amm su beni 2012	4° Q. amm su beni 2013	3° Q. amm su beni 2014	2° Q. amm su beni 2015	1° Q. amm su beni 2016	0° Q. amm su beni 2017	Totale Q. amm.
	euro	euro	euro	euro	euro	euro	euro	euro
B.I.3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno	1.292.369	237.974	48.800	123.564	217.747	3.322	11.180	642.587
B.I.7) Altre	40.360.082	2.334.337	7.767.513	10.410.093	10.754.057	9.410.063	3.732.648	44.408.710
Totale	41.652.451	2.572.311	7.816.313	10.533.656	10.971.804	9.413.385	3.743.828	45.051.297

Le quote di ammortamento delle immobilizzazioni materiali imputate all'esercizio 2017 sono evidenziate in modo analitico nella seguente tavola:

Tavola 43							
Quote ammortamento immobilizzazioni materiali							
			Categorie civilistiche				Totale
			B.II.1) Terreni e fabbricati	B.II.2) Impianti e macchinari	B.II.3) Attrezzature	B.II.4) Altri beni	
Esercizio 2016	Totale Q. amm.	euro	151.765	399.346	2.123.433	3.933.152	6.607.696
Esercizio 2017	13° Q. amm su beni 2004	euro	0	16.083	0	0	16.083
	9° Q. amm su beni 2008	euro	140.790	0	0	25.410	166.200
	8° Q. amm su beni 2009	euro	0	0	0	97.071	97.071
	7° Q. amm su beni 2010	euro	0	8.168	130.349	182.090	320.608
	6° Q. amm su beni 2011	euro	0	27.296	472.828	223.354	723.477
	5° Q. amm su beni 2012	euro	0	49.876	450.804	411.025	911.705
	4° Q. amm su beni 2013	euro	0	36.166	214.272	869.717	1.120.155
	3° Q. amm su beni 2014	euro	0	18.114	159.798	437.154	615.065
	2° Q. amm su beni 2015	euro	0	149.168	210.383	599.064	958.614
	1° Q. amm su beni 2016	euro	0	622.078	177.833	1.008.450	1.808.360
	0° Q. amm su beni 2017	euro	0	1.369.559	96.603	203.298	1.669.460
		<i>Totale Q. amm.</i>	<i>euro</i>	<i>140.790</i>	<i>2.296.506</i>	<i>1.912.869</i>	<i>4.056.633</i>

Svalutazioni

L'articolo 2426 del codice civile, come modificato dal D.lgs. 139/2015, prevede che *“i crediti e i debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e, per quanto riguarda i crediti, del valore di presumibile realizzo”*.

Al riguardo l'OIC 15, nella sezione “motivazioni alla base delle decisioni assunte” riporta: *“... il principio prevede che, generalmente, il criterio del costo ammortizzato e della connessa attualizzazione può non essere applicato:*

- a. ai crediti con scadenza inferiore ai 12 mesi;*
- b. nel caso di crediti con scadenza superiore ai 12 mesi quando i costi di transazione, le commissioni pagate tra le parti e ogni differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo.*

Coloro che decidono di fare uso di queste semplificazioni devono darne notizia in nota integrativa.”

Sulla base di quanto esposto, nella valutazione dei crediti esposti in bilancio, aventi tutti scadenza inferiore ai 12 mesi, non sono stati applicati né il criterio del costo ammortizzato né la connessa attualizzazione.

Al fine di adeguare il valore dei crediti sorti nei confronti di terzi al valore di presumibile realizzo, il valore nominale dei crediti è stato rettificato attraverso la creazione di un apposito Fondo Svalutazione crediti che consente di pervenire al valore presumibile di realizzazione dei crediti stessi.

La tabella che segue illustra l'ammontare delle svalutazioni operate nell'esercizio su parte dei crediti iscritti in bilancio nell'Attivo Circolante.

Tavola 44 Svalutazioni		
Debitori	Natura crediti	Importo svalutazioni
		Euro
Vari	Svalutazione prudenziale dei crediti vantati nei confronti di terzi dovuti a prestazioni fornite dall'Agenzia nonché crediti per personale distaccato o comandato, per i quali non sussiste una ragionevole certezza del loro incasso.	124.550
	Totali	124.550

Si è provveduto, a seguito di una puntuale ricognizione delle posizioni creditorie, alla svalutazione prudenziale dei crediti di dubbia esigibilità.

ACCANTONAMENTI PER RISCHI

Accantonamenti per rischi	Saldo di bilancio 2017	Saldo di bilancio 2016
	Euro	Euro
	27.812.731	21.271.032

La voce "Accantonamenti per rischi" risulta così composta:

Tavola 45		
Accantonamenti ai fondi rischi per cause in corso e altri rischi		
Descrizione	Saldi di bilancio 2017	Saldi di bilancio 2016
	Euro	Euro
Acc.to fondo per spese legali di contenzioso tributario	14.469.622	13.281.296
Acc.to fondo rischi per cause di natura extratributaria	12.843.109	7.239.736
Totale Acc.ti rischi per cause in corso	27.312.731	20.521.032
Acc.to fondo rischi verifiche e gestione merci	500.000	750.000
Totale Acc.to fondo altri rischi	500.000	750.000
Totale accantonamenti per rischi	27.812.731	21.271.032

Accantonamento al fondo per liti di natura tributaria e di natura istituzionale:

Per l'esercizio 2017, l'importo dell'accantonamento pari a €14.469.622 esprime il costo del contenzioso sorto nell'anno in corso e non concluso nel medesimo esercizio.

Accantonamento al fondo per liti di natura gestionale (extratributarie ed extraistituzionali):

Per l'esercizio 2017, l'importo dell'accantonamento pari a €12.843.109 esprime il costo del contenzioso sorto nell'anno in corso e non concluso nel medesimo esercizio.

Accantonamento al fondo verifiche e gestione merci:

L'accantonamento al fondo verifiche e gestione merci, pari a €500.000 è finalizzato alla copertura dei costi che l'Agenzia dovrà sostenere per il sequestro e la distruzione di beni confiscati quali la distruzione delle imbarcazioni utilizzate per reati di immigrazione clandestina, nonché per la copertura dei costi per le operazioni di verifica e sequestro legate ad attività dell'area monopoli.

ALTRI ACCANTONAMENTI

Altri accantonamenti	Saldo di bilancio 2017	Saldo di bilancio 2016
	Euro	Euro
	10.384.727	7.866.240

La voce "Altri accantonamenti" accoglie gli accantonamenti per oneri e spese future non classificabili per specifica natura di costo. In particolare la voce accoglie i seguenti accantonamenti:

Accantonamento al Fondo per il riversamento al Bilancio dello Stato

La voce accoglie l'accantonamento effettuato per l'esercizio 2017 in attuazione dell'art. 6, comma 21-sexies, del Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78 convertito con modificazioni dalla Legge del 30 luglio 2010, n. 122, per un importo pari a €1.682.263 che sarà riversato all'Erario entro il 31 ottobre 2018.

Con decreto legge 31 dicembre 2014, n. 192 – Proroga di termini previsti da disposizioni legislative – convertito con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2015, n. 11, il periodo che consente alle Agenzie fiscali di assolvere agli obblighi di contenimento delle spese di funzionamento attraverso il riversamento al Bilancio dello Stato di un importo pari all'1% dello stanziamento destinato alle stesse è stato prorogato fino all'anno 2020.

Accantonamento al Fondo per quota incentivante, potenziamento e altro da destinare

L'accantonamento per l'esercizio in corso ammonta ad € 8.702.464 di cui € 6.355.336 riferiti alla quota incentivante connessa al raggiungimento degli obiettivi convenzionali fissati per

l'esercizio 2017, € 2.347.128 derivanti dall'assegnazione ex art. 3, comma 165, della legge 350/2003, relativamente alla sola quota destinata al potenziamento.

La tavola che segue consente di individuare, per ogni tipologia di accantonamento, la relativa contropartita reddituale in bilancio.

Tavola 46			
Individuazione della contropartita reddituale del fondo oneri e spese future			
Descrizione accantonamento	Accantonamenti 2017	Classificazione di bilancio	Contropartita reddituale
	Euro		
Accantonamento al Fondo per manutenzioni dei beni immobili in uso	4.046.737	B 7) Costi della produzione per servizi	Manutenzioni ordinarie
Accantonamento fondo per impegni contrattuali con i dipendenti	25.019.565	B 9) Costi del personale dipendente	Altri costi del personale
Accantonamento al fondo per la retribuzione di posizione e di risultato del personale dirigente di prima fascia	1.300.000	B 9) Costi del personale dipendente	Altri costi del personale
Accantonamento al fondo per la retribuzione di posizione e di risultato del personale dirigente di seconda fascia	8.500.000	B 9) Costi del personale dipendente	Altri costi del personale
Accantonamento fondo ferie maturate e non godute dal personale in pensionamento	-	B 9) Costi del personale dipendente	Altri costi del personale
Accantonamento al Fondo per le Politiche di Sviluppo delle Risorse Umane e per la produttività	70.927.283	B 9) Costi del personale dipendente	Altri costi del personale
Accantonamento al Fondo per il riversamento al Bilancio dello Stato	1.682.263	B 13) Altri accantonamenti	Altri accantonamenti
Accantonamento al Fondo per quota incentivante e potenziamento	8.702.464	B 13) Altri accantonamenti	Altri accantonamenti
Totale accantonamenti al fondo oneri e spese future	120.178.312		

ONERI DIVERSI DI GESTIONE

Oneri diversi di gestione	Saldo di bilancio 2017	Saldo di bilancio 2016
	Euro	Euro
	11.639.990	13.154.223

La voce accoglie i costi di natura residuale che non possono essere iscritti nelle precedenti voci di conto economico. I costi riportati nella successiva tabella sono relativi alle spese amministrative, ad imposte, tasse e tributi, a spese per liti ed arbitraggi e ad altri costi generali.

Tavola 47 Oneri diversi di gestione		
Descrizione	Saldi di bilancio 2017	Saldi di bilancio 2016
	Euro	Euro
Spese amministrative	80.499	100.785
Imposte, tasse e tributi	2.525.586	2.462.693
Altri costi generali	8.998.812	10.543.545
Spese per liti, arbitraggi e risarcimenti	35.093	47.201
Totale Oneri diversi di gestione	11.639.990	13.154.223

In particolare:

- le spese amministrative si riferiscono principalmente a spese per acquisto di libri, giornali e riviste e registrano una riduzione pari a circa il 20% rispetto all'esercizio precedente;
- la voce "imposte, tasse e tributi" registra un lieve aumento rispetto all'esercizio precedente e si riferisce per circa il 90% alla tassa di raccolta dei rifiuti solidi urbani. Sono inoltre comprese in tale voce le tasse di possesso automobilistiche, bolli e valori bollati ecc.;
- la voce "Altri costi generali" registra una riduzione rispetto all'esercizio precedente pari a €1.544.732, dovuto in massima parte al decremento delle perdite su crediti derivanti da tagli operati sugli stanziamenti dello Stato, che passano da €7.885.676 del 2016 a €6.367.383 nel 2017 (di cui €3.061.908 per Manutentore unico e €3.000.000 per ulteriori tagli ex art. 13, c.1, Decreto legge n. 50/2017).

C – PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

Proventi ed oneri finanziari	Saldo di bilancio 2017	Saldo di bilancio 2016
	Euro	Euro
	-3	157

L'assenza di interessi attivi su c/c bancario, a fronte di una disponibilità elevata, dipende dal fatto che i trasferimenti provenienti dai capitoli del bilancio dello Stato affluiscono sulla parte infruttifera del conto di tesoreria e che, per il principio di gerarchizzazione, i proventi propri, che affluiscono sulla parte fruttifera, vengono utilizzati in via prioritaria.

L'importo negativo di €3 si riferisce ad una piccola perdita su cambi.

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO, CORRENTI, ANTICIPATE E DIFFERITE

Imposte sul Reddito d'esercizio, correnti anticipate e differite	Saldo di bilancio 2017	Saldo di bilancio 2016
	Euro	Euro
	40.040.524	37.734.221

Tavola 48 Imposte d'esercizio		
Descrizione	Saldi di bilancio 2017	Saldi di bilancio 2016
	Euro	Euro
Imposte correnti	31.839.874	32.167.652
Imposte relative a esercizi precedenti	5.665	165
Imposte differite e anticipate	8.194.985	5.566.404
Imposte d'esercizio correnti differite e anticipate	40.040.524	37.734.221

La voce "imposte correnti" comprende l'IRAP di competenza dell'esercizio per un importo pari ad €31.601.117, all'IRES per €238.757.

La voce imposte differite e anticipate riguarda esclusivamente l'IRAP differita.

IRAP

L'Agenzia, in considerazione della sua qualificazione giuridica di ente pubblico non economico, rientra tra le Amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del D.Lgs. 3 febbraio 1993, n. 29 ed è, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera e-bis) del D.Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446 modificato dalla Legge 24 novembre 2006, n. 286, soggetto passivo IRAP.

Il criterio per la determinazione della base imponibile IRAP dell'Agenzia è quello "retributivo" per cassa secondo quanto disposto dall'articolo 10-bis del D.Lgs. del 15 dicembre 1997 n. 446, così come modificato dall'art. 5 della Legge del 27 dicembre 2002, n. 289 (Legge finanziaria 2003).

La base imponibile dell'Agenzia, secondo il criterio prescelto, è, quindi, costituita:

- dall'ammontare delle retribuzioni erogate al personale dipendente;
- dall'ammontare dei redditi assimilati a quelli da lavoro dipendente, ai sensi dell'articolo 50 del T.U.I.R., tra i quali rientrano i compensi erogati per collaborazioni coordinate e continuative, secondo quanto disposto dalla Legge 21 novembre 2000, n. 342;
- dall'ammontare dei compensi erogati per prestazioni di lavoro autonomo non esercitate abitualmente, ai sensi dell'articolo 67, comma 1 lettera l) del T.U.I.R.

Le retribuzioni dei lavoratori dipendenti sono state assunte nella misura rilevante, definita ai fini contributivi, dall'articolo 12 della legge 30 aprile 1969, n. 153, come novellato dall'articolo 6 del D.Lgs. n. 314/1997.

IRAP corrente

La voce si riferisce all'IRAP di competenza dell'esercizio calcolata con il sistema retributivo per cassa per cui si è verificato il momento di esigibilità. Conseguentemente, ai fini della determinazione della base imponibile IRAP con il "metodo retributivo", rilevando il principio di cassa, ossia il momento dell'erogazione delle retribuzioni, secondo quanto disposto

dall'articolo 10-bis del D.Lgs. n. 446/1997, ha assunto rilievo il momento in cui l'Agenzia ha erogato le retribuzioni al personale dipendente.

Pertanto, il carico IRAP corrente, pari ad € 31.601.117, è stato ottenuto applicando l'aliquota dell'8,50%, disposta dall'articolo 16, comma 2, del D.Lgs. n. 446/1997, alla base imponibile per cassa risultante:

- dal totale dei salari fissi (voce B9) a) considerati per cassa;
- dal totale degli altri costi del personale (voce B9) e) considerati per cassa e depurati dai costi deducibili ai sensi dell'articolo 11 del D.Lgs. n. 446/1997;
- dagli importi versati alle altre amministrazioni a titolo di rimborso di oneri di personale distaccato e/o comandato impiegato dall'Agenzia, ai sensi dell'articolo 11 del D.Lgs. n. 446/1997;
- dal totale dei compensi per redditi erogati per collaborazioni coordinate e continuative, per redditi assimilati e per redditi derivanti da prestazioni non abituali di lavoro autonomo (voce B7), considerati per cassa.

Sono escluse dal calcolo le somme esenti ai fini IRPEF.

I versamenti di tale imposta, avente carattere regionale, sono stati effettuati secondo i criteri di ripartizione territoriale della base imponibile disposti dall'articolo 4, comma 2 D.Lgs. n. 446/1997.

Gli acconti mensili sono stati versati dall'Agenzia, ai sensi dell'articolo 30, comma 5, D.Lgs. n. 446/1997, per un importo risultante dall'applicazione dell'aliquota d'imposta (8,50%) al totale delle competenze corrisposte nel mese precedente, secondo le modalità definite dal D.M. 2 novembre 1998, n. 421. Tali pagamenti sono stati effettuati alle varie Regioni creditrici secondo gli importi di spettanza, nel rispetto della diversificazione territoriale suesposta.

IRAP differita

La voce si riferisce all'IRAP di competenza dell'esercizio, non ancora esigibile, relativa alle

voci di costo e di accantonamento per il personale dipendente ed ai compensi dei collaboratori coordinati e continuativi, rilevati per competenza, ma non ancora erogati nell'anno di competenza. Di conseguenza, l'imposta sarà esigibile nel corso degli esercizi successivi, all'atto dell'erogazione dei suddetti compensi e retribuzioni.

Al fine di determinare per competenza l'IRAP dell'esercizio, è stata rilevata, in conformità al principio contabile OIC n. 25, l'IRAP differita, pari ad € 8.194.985, calcolata applicando l'aliquota dell'8,50%, disposta dall'articolo 16, comma 2, del D.Lgs. n. 446/1997, alla base imponibile risultante:

- dal totale degli altri costi per il personale nonché per prestazioni non abituali di lavoro autonomo (voce B7), rilevati per competenza e non ancora erogati;
- dal totale delle altre spese per il personale accantonate, rilevate per competenza e non ancora erogate.

IRES

L'Agenzia delle Dogane, quale *ente pubblico non economico*, è soggetta all'imposta sul reddito delle società, IRES, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera c) del T.U.I.R., in quanto rientra tra gli enti pubblici diversi dalle società, residenti nel territorio dello Stato, che non hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali.

La determinazione del reddito complessivo degli enti non commerciali residenti è disciplinata dall'art. 143 del T.U.I.R., che, al comma 1, dispone: "*Il reddito complessivo degli enti non commerciali di cui alla lettera c) del comma 1 dell'art. 73 è formato dai redditi fondiari, di capitale, di impresa e diversi, ovunque prodotti e quale ne sia la destinazione, ad esclusione di quelli esenti dall'imposta e di quelli soggetti a ritenuta alla fonte a titolo d'imposta o ad imposta sostitutiva*".

Nel caso specifico dell'Agenzia, la tassazione avviene sul solo **reddito d'impresa** derivante prevalentemente dall'attività commerciale di certificazione dei laboratori chimici e dalle attività convenzionali, in particolare dall'attività di verifica degli ammassi pubblici e privati di alcool per conto dell'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA), non avendo posto in essere nel

2017, nessun'altra attività che abbia natura di reddito fondiario, di capitale e diverso.

L'articolo 144 (modificato dall'art. 4 del decreto legge n. 16 del 02/03/2012) del T.U.I.R., relativo alla determinazione del reddito complessivo degli enti non commerciali, prevede che si applichino le disposizioni del titolo I, relative ai redditi delle singole categorie.

Pertanto i componenti positivi e negativi del reddito complessivo che nel caso specifico dell'Agenzia hanno natura commerciale, concorreranno alla determinazione del **reddito d'impresa** secondo quanto previsto dal Titolo I Capo VI del T.U.I.R.

Determinazione della percentuale di deducibilità dei costi

Il metodo di deducibilità delle spese relative a beni e servizi promiscui, richiamato dall'articolo 144, comma 4 del T.U.I.R., è stato applicato per determinare il quantum dei costi relativi all'attività svolta dai laboratori chimici e delle spese generali deducibili da ribaltare sull'attività commerciale.

L'articolo 144, comma 4 suindicato, dispone che:

- i costi e gli altri componenti negativi relativi a beni e servizi adibiti promiscuamente all'esercizio di attività commerciali e di altre attività, sono deducibili per la parte del loro importo che corrisponde al rapporto tra l'ammontare dei **ricavi e degli altri proventi che concorrono a formare il reddito d'impresa e l'ammontare complessivo dei ricavi e proventi**;
- *per gli immobili ad uso promiscuo*, è deducibile la rendita catastale se di proprietà, o il canone di locazione anche finanziaria, secondo la stessa proporzione utilizzata per i costi promiscui indicata in precedenza.

Alla luce di quanto esposto, la percentuale di deducibilità dei costi afferenti ai ricavi commerciali relativi all'attività di:

- certificazione svolta dai Laboratori Chimici;
- verifica derivante dalle attività convenzionali, e in particolare dalla convenzione Agea, svolte dagli Uffici territoriali;

è stata determinata applicando il rapporto di cui all'articolo 144, comma 4 del T.U.I.R., nel quale al numeratore compaiono i ricavi commerciali ed al denominatore il totale dei proventi dell'Agenzia:

Tavola 49 Ricavi dell'Agenzia		
Descrizione	Saldi di bilancio 2017	Saldi di bilancio 2016
	Euro	Euro
Ricavi commerciali	2.403.527	2.580.370
Sopravvenienze attive commerciali straordinarie	3.348	
Interessi attivi di c/c	-	-
Ricavi per oneri di gestione definiti in convenzione	847.159.184	864.949.396
Ricavi per investimenti definiti in convenzione	53.446.063	48.457.278
Ricavi per quota incentivante definiti in convenzione	11.812.978	11.812.979
Ricavi per att. non commerciale	5.278.196	5.300.434
Altri ricavi	14.430.805	17.523.174
Totale ricavi Agenzia	934.534.102	950.623.631

Tavola 50 Determinazione percentuale di deducibilità dei costi promiscui			
2017			% di deducibilità
		Euro	
% di deducibilità =	<u>Ricavi e proventi commerciali</u> Totale Ricavi e proventi Agenzia	<u>2.406.875</u> 934.534.102	0,00258

Costi promiscui e spese generali

In relazione a quanto esplicitato, la percentuale di deducibilità, determinata applicando il criterio di cui all'articolo 144, comma 4 del T.U.I.R., è stata applicata ad un moltiplicatore che si

riferisce sia ai costi promiscui relativi all'attività dei Laboratori Chimici e all'attività di verifica degli Uffici delle Dogane, che alle spese generali deducibili delle strutture centrali e territoriali ribaltate sugli uffici locali in questione.

Tavola 51		
Determinazione del reddito imponibile		
Descrizione	Modalità di determinazione	Euro
Costi promiscui Agenzia fiscalmente riconosciuti =	Costi promiscui laboratori, uffici delle dogane + ribaltamento spese generali =	548.113.057
Costi promiscui deducibili =	Costi promiscui Agenzia fiscalmente riconosciuti * % di deducibilità =	1.411.655
Costi commerciali deducibili		400
Totale costi deducibili		1.412.055
Reddito imponibile =	Ricavi e proventi commerciali - costi commerciali e promiscui deducibili =	994.820

Pertanto, applicando al reddito imponibile, pari a €**994.820**, determinato dalla differenza tra i ricavi e proventi commerciali (€ 2.406.875) ed i costi fiscalmente riconosciuti e deducibili (€ 1.412.055), l'aliquota del 24,%, ai sensi dell'art. 77 del TUIR, come previsto dalla Legge 208/2015, art. comma 61 (Legge di Stabilità 2016), l'IRES dovuta dall'Agenzia per il periodo d'imposta 2017 risulta pari a €**238.757**.

Tavola 52		
Determinazione IRES d'esercizio		
Descrizione	2017	2016
	Euro	Euro
Reddito imponibile	994.820	1.074.129
Aliquota Ires	24,0%	27,5%
IRES d'esercizio	238.757	295.385

STANZIAMENTI DEL BILANCIO DELLO STATO

La tabella seguente rappresenta il credito al 31 dicembre 2017 nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze in relazione alle somme assegnate e non accreditate al 31 dicembre 2017 sul capitolo di bilancio dello Stato n. 3920 per l'Agenzia delle Dogane.

Tavola 53 Stanziamenti del Bilancio dello Stato	
Descrizione	ONERI DI GESTIONE
	Capitolo 3920
	Euro
Totale crediti da esercizi precedenti	72.208
Incremento dei crediti vs Ministero	939.998.848
Somme accreditate sul conto di tesoreria 12107	933.688.359
Riduzione degli stanziamenti	6.310.490
Crediti verso il Ministero da stanziamenti	72.207

La tabella sopra esposta evidenzia un credito complessivo, pari ad €72.207 nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze, così composto:

Natura del credito	Importo
• Saldo accredito ex Decreto n. 10368-2017	€ 72.207
Crediti verso il Ministero da stanziamenti	€ 72.207

Proposta di destinazione del risultato d'esercizio

Il Bilancio d'esercizio al 31/12/2017 chiude con un avanzo di esercizio di euro 15.739.759, che si propone all'approvazione del Comitato di Gestione. Tale importo, in ossequio alle disposizioni di cui all'art. 1, comma 358 della Legge n. 244/2007, verrà riversato al Bilancio dello Stato a valere sul Capo X Capitolo 2957.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 2017

Con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze n. 1949 del 15 marzo 2018, è stato disposto l'accredito sul capitolo 3920 della somma di € 72.207, sul P.G. 1 "Spese di personale", a saldo della quota incentivante riservata alla verifica dei risultati 2016. Tale importo è riportato nel presente bilancio nella voce "Crediti verso il Ministero per fondi da ricevere".

Non sono intervenuti ulteriori fatti di rilievo successivi al 31 dicembre 2017.

Roma, 17 aprile 2018

Il Direttore dell'Agenzia

F.to Giovanni Kessler

ALLEGATI

**ATTESTAZIONE RELATIVA
AI PAGAMENTI**

Art. 41 co. 1 DL n. 66 del 24/04/2014

(allegato n. 1 al Bilancio d'esercizio)

Protocollo n. 6172/RI

**ATTESTAZIONE DI CUI ALL'ARTICOLO 41, COMMA
1, DEL DECRETO LEGGE 24 APRILE 2014, N. 66**

Ai sensi di quanto previsto all'art. 41, comma 1, del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, recante "Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale", si attesta che, per l'anno 2017, l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, sono quelli indicati nel seguente prospetto:

Anno 2017

Importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali	148.959.377,62 euro
Importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal D.Lgs. 231/2002	31.494.250,75 euro
Indicatore di tempestività dei pagamenti	-7 giorni

Tra i fattori che hanno ostacolato il pagamento delle fatture nei termini previsti sono da annoverare, in particolare:

- a) la ricezione di fatture elettroniche con codice ufficio errato, che ha comportato un aggravio di lavoro per l'individuazione degli uffici competenti alla contabilizzazione dei documenti;
- b) l'attivazione di interventi sostitutivi finalizzati al recupero delle somme dovute dai fornitori agli Enti previdenziali e/o all'Erario, a seguito dell'accertamento, in occasione dello svolgimento dei controlli propedeutici al pagamento delle fatture, di irregolarità contributive o fiscali;

- c) l'applicazione del regime della scissione dei pagamenti alle fatture ricevute dall'Agenzia a far data dall'1 luglio 2017.

Le principali misure poste in essere nel corso del 2017 per migliorare la tempestività dei pagamenti hanno riguardato:

- a) la collaborazione con alcuni grandi fatturatori (Fastweb, Telecom, ENEL Energia, ecc.) finalizzata a garantire la correttezza dei documenti fattura ricevuti, anche attraverso un supporto all'attività di riconciliazione dei pagamenti da parte degli stessi fornitori;
- b) la realizzazione, con il supporto del *partner* tecnologico, di un intervento tecnico finalizzato ad adeguare il sistema di accoglienza delle fatture elettroniche e il sistema contabile dell'Agenzia all'obbligo di scissione dei pagamenti;
- c) una revisione della procedura di lavorazione delle fatture elettroniche volta a garantire il rispetto dell'obbligo di *split payment*, minimizzando, nel contempo, l'impatto sui tempi di pagamento;
- d) una costante interazione con i fornitori per chiarire gli aspetti critici, fornire informazioni tecniche sul formato delle fatture elettroniche e supportare gli stessi fornitori nell'aggiornamento delle rispettive anagrafiche, con particolare riferimento ai codici ufficio da utilizzare.

Roma, 16 marzo 2018

Il responsabile finanziario
Direttore Centrale Pianificazione,
Amministrazione e Sicurezza sul Lavoro
F.to Dott. Paolo Lo Surdo

Il rappresentante legale
Direttore dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli
F.to Dott. Giovanni Kessler

**CONTO CONSUNTIVO
IN TERMINI DI CASSA**

D.M. 27 marzo 2013 art. 9

(allegato n. 2 al Bilancio d'esercizio)

NOTA ILLUSTRATIVA

del conto consuntivo in termini di cassa di cui al D.M. 27/03/2013 art. 9

L'articolo 9 del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 27 marzo 2013 dispone che "fino all'adozione delle codifiche SIOPE di cui all'art. 17, comma 3, del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91, le amministrazioni pubbliche tenute al regime di contabilità civilistica redigono un conto consuntivo in termini di cassa, coerente, nelle risultanze, con il rendiconto finanziario". Lo stesso articolo prevede che tale documento sia redatto secondo il formato di cui all'allegato 2 e le regole tassonomiche di cui all'allegato 3, unitamente ad una nota illustrativa.

Le regole tassonomiche espone nel citato allegato 3 indicano le modalità di riclassificazione dei dati del bilancio consuntivo per ottenere l'analogo documento in termini di cassa, attraverso la correzione delle poste registrate nel conto economico con le corrispondenti voci di attività e passività patrimoniali, al fine di riportare il momento di registrazione dalla fase dell'insorgere del costo o del ricavo a quella della regolazione monetaria delle relative operazioni.

Nel caso in cui le regole tassonomiche non consentano, sulla base delle informazioni disponibili nel sistema contabile, la determinazione univoca delle aggregazioni richieste dal formato di cui al citato allegato 2, la nota metodologica alla tassonomia richiede di effettuare delle stime ragionevoli per quantificare in modo attendibile le singole voci.

Al riguardo, nella redazione del conto consuntivo per l'anno 2017, tale approccio si è reso necessario per ripartire la variazione della voce "debiti verso fornitori" (voce D 7) dello Stato Patrimoniale), nonché del debito verso l'erario per l'IVA Split associata alle forniture, tra le componenti "acquisti di beni e servizi" e "investimenti fissi lordi". In particolare, la variazione complessiva è stata suddivisa analizzando il peso delle singole voci sul totale dei costi sostenuti per le stesse nell'esercizio, e ripartendo quindi la variazione dei debiti secondo la stessa proporzione.

Inoltre, si evidenziano i seguenti dettagli di rilievo per la riclassificazione di alcune voci:

- i ricavi istituzionali sono stati suddivisi, sulla base dei dati contabili disponibili, tra la gestione corrente e i ricavi per investimenti e rettificati in base alle variazioni dei corrispondenti crediti, nonché dei risconti passivi;

-
- per i crediti tributari è stata effettuata la suddivisione degli incrementi e dei decrementi nelle voci “rimborsi in entrata” ed “imposte e tasse a carico dell’ente”, come indicato dalla tassonomia. In particolare, la voce “rimborsi in entrata” accoglie l’ammontare dei crediti tributari utilizzati in compensazione con debiti tributari;
 - nella voce “Altre spese correnti non altrimenti classificate (n.a.c.)” è inclusa la variazione dei debiti verso il Ministero dell'Economia e Finanze per partite passive da liquidare c/Ministero, nonché le sopravvenienze passive straordinarie;
 - la voce “trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche” equivale al versamento effettuato all'erario delle somme accantonate in sede di chiusura dell'esercizio 2016 in attuazione dell'art. 6, co.21- sexies del Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78 convertito con modificazioni dalla Legge del 30 luglio 2010, n. 122.

La differenza tra il totale delle entrate e delle uscite di cassa così riclassificate risulta coincidente con l'incremento delle disponibilità liquide evidenziato dal rendiconto finanziario per l'esercizio 2017.

ENTRATE
Esercizio 2017

Classificazione economica SIOPE		TOTALE ENTRATE		
Livello	Descrizione codice economico	IMPORTO	SUBTOTALE	TOTALE
I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa			-
II	Tributi		-	
III	Imposte, tasse e proventi assimilati	-		
II	Contributi sociali e premi		-	
III	Contributi sociali e premi a carico del datore di lavoro e dei lavoratori	-		
III	Contributi sociali a carico delle persone non occupate	-		
I	Trasferimenti correnti			834.204.951
II	Trasferimenti correnti		834.204.951	
III	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	834.204.951		
III	Trasferimenti correnti da Famiglie	-		
III	Trasferimenti correnti da Imprese	-		
III	Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	-		
III	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	-		
I	Entrate extratributarie			23.905.633
II	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni		6.948.037	
III	Vendita di beni	-		
III	Vendita di servizi	6.948.037		
III	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	-		
II	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti		-	
III	Entrate da amministrazioni pubbliche derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	-		
III	Entrate da famiglie derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	-		
III	Entrate da Imprese derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	-		
III	Entrate da Istituzioni Sociali Private derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	-		
II	Interessi attivi		-	
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a breve termine	-		
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a medio - lungo termine	-		
III	Altri interessi attivi	-		
II	Altre entrate da redditi da capitale		-	
III	Rendimenti da fondi comuni di investimento	-		
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi	-		
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di utili e avanzi	-		
III	Altre entrate da redditi da capitale	-		
II	Rimborsi e altre entrate correnti		16.957.597	

CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA

III	Indennizzi di assicurazione	-		
III	Rimborsi in entrata	12.637.990		
III	Altre entrate correnti n.a.c.	4.319.607		
I	Entrate in conto capitale			99.168.479
II	Tributi in conto capitale		-	
III	Altre imposte in conto capitale	-		
II	Contributi agli investimenti		99.168.479	
III	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	99.168.479		
III	Contributi agli investimenti da Famiglie	-		
III	Contributi agli investimenti da Imprese	-		
III	Contributi agli investimenti da Istituzioni Sociali Private	-		
III	Contributi agli investimenti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	-		
II	Trasferimenti in conto capitale		-	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche	-		
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Famiglie	-		
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Imprese	-		
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Istituzioni Sociali Private	-		
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	-		
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche	-		
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Famiglie	-		
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Imprese	-		
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Istituzioni Sociali Private	-		
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	-		
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di amministrazioni pubbliche	-		
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Famiglie	-		
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Imprese	-		
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Istituzioni Sociali Private	-		
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	-		
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Amministrazioni pubbliche	-		
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Famiglie	-		

III	Altri trasferimenti in conto capitale da Imprese	-		
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Istituzioni Sociali Private	-		
III	Altri trasferimenti in conto capitale dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	-		
II	Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali			-
III	Alienazione di beni materiali	-		
III	Cessione di Terreni e di beni materiali non prodotti	-		
III	Alienazione di beni immateriali	-		
II	Altre entrate in conto capitale			-
III	Entrate derivanti da conferimento immobili a fondi immobiliari	-		
III	Altre entrate in conto capitale n.a.c.	-		
I	Entrate da riduzione di attività finanziarie			
II	Alienazione di attività finanziarie			
III	Alienazione di azioni e partecipazioni e conferimenti di capitale	-		
III	Alienazione di quote di fondi comuni di investimento	-		
III	Alienazione di titoli obbligazionari a breve termine	-		
III	Alienazione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	-		
II	Riscossione crediti di breve termine			
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Amministrazioni Pubbliche	-		
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Famiglie	-		
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Imprese	-		
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private	-		
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	-		
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Amministrazioni Pubbliche	-		
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Famiglie	-		
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Imprese	-		
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private	-		
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	-		
II	Riscossione crediti di medio-lungo termine			
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Amministrazioni Pubbliche	-		
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Famiglie	-		
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Imprese	-		

III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private	-		
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	-		
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Amministrazioni Pubbliche	-		
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Famiglie	-		
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Imprese	-		
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private	-		
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	-		
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Amministrazioni Pubbliche	-		
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Famiglie	-		
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Imprese	-		
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Istituzioni Sociali Private	-		
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	-		
II	Altre entrate per riduzione di attività finanziarie			
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Amministrazioni Pubbliche	-		
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Famiglie	-		
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Imprese	-		
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Istituzioni Sociali Private	-		
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Unione Europea e Resto del Mondo	-		
III	Prelievi dai conti di tesoreria statale diversi dalla Tesoreria Unica	-		
III	Prelievi da depositi bancari	-		
I	Accensione Prestiti			
II	Emissione di titoli obbligazionari			
III	Emissioni titoli obbligazionari a breve termine	-		
III	Emissioni titoli obbligazionari a medio-lungo termine	-		
II	Accensione prestiti a breve termine			
III	Finanziamenti a breve termine	-		
III	Anticipazioni	-		
II	Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine			
III	Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	-		
III	Accensione prestiti da attualizzazione Contributi Pluriennali	-		
III	Accensione prestiti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'amministrazione	-		
II	Altre forme di indebitamento			

III	Accensione Prestiti - Leasing finanziario	-		
III	Accensione Prestiti - Operazioni di cartolarizzazione	-		
III	Accensione Prestiti - Derivati	-		
I	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere			
I	Entrate per conto terzi e partite di giro			
II	Entrate per partite di giro			
III	Altre ritenute	-		
III	Ritenute su redditi da lavoro dipendente	-		
III	Ritenute su redditi da lavoro autonomo	-		
III	Altre entrate per partite di giro	-		
II	Entrate per conto terzi			
III	Rimborsi per acquisto di beni e servizi per conto terzi	-		
III	Trasferimenti per conto terzi ricevuti da Amministrazioni pubbliche	-		
III	Trasferimenti per conto terzi da altri settori	-		
III	Depositi di/presso terzi	-		
III	Riscossione imposte e tributi per conto terzi	-		
III	Altre entrate per conto terzi	-		

	TOTALE GENERALE ENTRATE	957.279.063		
--	--------------------------------	--------------------	--	--

**USCITE
Esercizio 2017**

Classificazione economica SIOPE		Classificazione per missioni-programmi-COFOG		
	Articolazione secondo la struttura per missioni, programmi e gruppi COFOG secondo i criteri individuati nel DPCM adottato ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lett. a) del D.Lgs. 31 maggio 2011, n.91	Missione 29 - programma 01 - gruppo COFOG 01,1 - Organi esecutivi e legislativi, attività finanziarie e fiscali e affari esteri		
Livello	Descrizione codice economico	IMPORTO	SUBTOT.	TOTALE
I	Spese correnti			787.054.833
II	Redditi da lavoro dipendente		583.036.099	
III	Retribuzioni lorde	462.749.385		
III	Contributi sociali a carico dell'ente	120.286.714		
II	Imposte e tasse a carico dell'ente		39.966.982	
III	Imposte, tasse a carico dell'ente	39.966.982		
II	Acquisto di beni e servizi		160.298.358	
III	Acquisto di beni non sanitari	17.649.241		
III	Acquisto di beni sanitari	-		
III	Acquisto di servizi non sanitari	142.649.117		
III	Acquisto di servizi sanitari e socio assistenziali	-		
II	Trasferimenti correnti		1.505.425	
III	Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche	1.505.425		
III	Trasferimenti correnti a Famiglie	-		
III	Trasferimenti correnti a Imprese	-		
III	Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private	-		
III	Trasferimenti correnti versati all'Unione Europea e al Resto del Mondo	-		
II	Interessi passivi		-	
III	Interessi passivi su titoli obbligazionari a breve termine	-		
III	Interessi passivi su titoli obbligazionari a medio-lungo termine	-		
III	Interessi su finanziamenti a breve termine	-		
III	Interessi su Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	-		
III	Altri interessi passivi	-		
II	Altre spese per redditi da capitale		-	
III	Utili e avanzi distribuiti in uscita	-		
III	Diritti reali di godimento e servitù onerose	-		
III	Altre spese per redditi da capitale n.a.c.	-		
II	Rimborsi e poste correttive delle entrate		-	
III	Rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc...)	-		
III	Rimborsi di imposte in uscita	-		
III	Rimborsi di trasferimenti all'Unione Europea	-		

III	Altri rimborsi di somme non dovute o incassate in eccesso	-		
II	Altre spese correnti		2.247.969	
III	Fondi di riserva e altri accantonamenti	-		
III	Versamenti IVA a debito	1.980.019		
III	Premi di assicurazione	83.429		
III	Spese dovute a sanzioni	27		
III	Altre spese correnti n.a.c.	184.494		
I	Spese in conto capitale			61.865.057
II	Tributi in conto capitale a carico dell'ente		-	
III	Tributi su lasciti e donazioni	-		
III	Altri tributi in conto capitale a carico dell'ente	-		
II	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		61.865.057	
III	Beni materiali	20.341.460		
III	Terreni e beni materiali non prodotti	-		
III	Beni immateriali	41.523.597		
III	Beni materiali acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario	-		
III	Terreni e beni materiali non prodotti acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario	-		
III	Beni immateriali acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario	-		
II	Contributi agli investimenti		-	
III	Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche	-		
III	Contributi agli investimenti a Famiglie	-		
III	Contributi agli investimenti a Imprese	-		
III	Contributi agli investimenti a Istituzioni Sociali Private	-		
III	Contributi agli investimenti all'Unione Europea e al Resto del Mondo	-		
II	Trasferimenti in conto capitale		-	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di amministrazioni pubbliche	-		
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Famiglie	-		
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Imprese	-		
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Istituzioni Sociali Private	-		
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	-		
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso amministrazioni pubbliche	-		
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Famiglie	-		
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Imprese	-		
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Istituzioni Sociali Private	-		
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Unione Europea e Resto del Mondo	-		

III	Altri trasferimenti in conto capitale a amministrazioni pubbliche	-		
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Famiglie	-		
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Imprese	-		
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Istituzioni Sociali Private	-		
III	Altri trasferimenti in conto capitale all'Unione Europea e al Resto del Mondo	-		
II	Altre spese in conto capitale		-	
III	Fondi di riserva e altri accantonamenti in c/capitale	-		
III	Altre spese in conto capitale n.a.c.	-		
I	Spese per incremento attività finanziarie			-
II	Acquisizioni di attività finanziarie		-	
III	Acquisizioni di partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale	-		
III	Acquisizioni di quote di fondi comuni di investimento	-		
III	Acquisizione di titoli obbligazionari a breve termine	-		
III	Acquisizione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	-		
II	Concessione crediti di breve termine		-	
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Amministrazioni Pubbliche	-		
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Famiglie	-		
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Imprese	-		
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Istituzioni Sociali Private	-		
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato all'Unione Europea e al Resto del Mondo	-		
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Amministrazioni Pubbliche	-		
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Famiglie	-		
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Imprese	-		
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Istituzioni Sociali Private	-		
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato all'Unione Europea e al Resto del Mondo	-		
II	Concessione crediti di medio-lungo termine		-	
III	Concessione Crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Amministrazioni Pubbliche	-		
III	Concessione Crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Famiglie	-		
III	Concessione Crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Imprese	-		
III	Concessione Crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Istituzioni Sociali Private	-		
III	Concessione Crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato all'Unione Europea e al Resto del Mondo	-		

III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Amministrazioni Pubbliche	-		
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Famiglie	-		
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Imprese	-		
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Istituzioni Sociali Private	-		
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato all'Unione Europea e al Resto del Mondo	-		
III	Concessione crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Amministrazioni Pubbliche	-		
III	Concessione crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Famiglie	-		
III	Concessione crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Imprese	-		
III	Concessione crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Istituzioni Sociali Private	-		
III	Concessione crediti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	-		
II	Altre spese per incremento di attività finanziarie		-	
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Amministrazioni Pubbliche	-		
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Famiglie	-		
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Imprese	-		
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Istituzioni Sociali Private	-		
III	Incremento di altre attività finanziarie vers UE e Resto del Mondo	-		
III	Versamenti ai conti di tesoreria statale (diversi dalla Tesoreria Unica)	-		
III	Versamenti a depositi bancari	-		
I	Rimborso Prestiti			-
II	Rimborso di titoli obbligazionari		-	
III	Rimborso di titoli obbligazionari a breve termine	-		
III	Rimborso di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	-		
II	Rimborso prestiti a breve termine		-	
III	Rimborso Finanziamenti a breve termine	-		
III	Chiusura Anticipazioni	-		
II	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine		-	
III	Rimborso Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	-		
III	Rimborso prestiti da attualizzazione Contributi Pluriennali	-		
III	Rimborso prestiti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'amministrazione	-		
II	Rimborso di altre forme di indebitamento		-	
III	Rimborso Prestiti - Leasing finanziario	-		
III	Rimborso Prestiti - Operazioni di cartolarizzazione	-		

III	Rimborso prestiti - Derivati	-		
I	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere			-
I	Uscite per conto terzi e partite di giro			128.985
II	Uscite per partite di giro		128.985	
III	Versamenti di altre ritenute	-		
III	Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro dipendente	4.787		
III	Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro autonomo	124.197		
III	Altre uscite per partite di giro	-		
II	Uscite per conto terzi		-	
III	Acquisto di beni e servizi per conto terzi	-		
III	Trasferimenti per conto terzi a Amministrazioni pubbliche	-		
III	Trasferimenti per conto terzi a Altri settori	-		
III	Depositi di/presso terzi	-		
III	Versamenti di imposte e tributi riscosse per conto terzi	-		
III	Altre uscite per conto terzi	-		

	TOTALE GENERALE USCITE		849.048.874	
--	-------------------------------	--	--------------------	--

RAPPORTO SUI RISULTATI

D.P.C.M. 18 settembre 2012 - D.M. 27 marzo 2013 art. 5

(allegato n. 3 al Bilancio d'esercizio)

RAPPORTO SUI RISULTATI

Premessa

L'Agenzia delle dogane e dei monopoli, nella sua veste di autorità doganale esercita - a garanzia della piena osservanza della normativa comunitaria e nazionale, attività di controllo, accertamento e verifica relative alla circolazione delle merci e alla fiscalità interna connessa agli scambi internazionali, assicurando peraltro da detto comparto la riscossione di IVA e dazi. L'Agenzia verifica e controlla gli scambi, la produzione e il consumo dei prodotti e delle risorse naturali soggetti ad accisa.

Svolge, inoltre, attività di prevenzione e contrasto degli illeciti di natura extratributaria, quali i traffici illegali di prodotti contraffatti o non rispondenti alle normative in materia sanitaria o di sicurezza, armi, droga, beni del patrimonio culturale, traffico illecito di rifiuti, nonché commercio internazionale di esemplari di specie animali e vegetali minacciate di estinzione protette dalla Convenzione di Washington. Provvede altresì alla raccolta dei dati statistici per la redazione della bilancia commerciale.

Infine, l'Agenzia si occupa anche dei giochi pubblici nonché della produzione, distribuzione e vendita di prodotti del tabacco. In particolare, nel settore giochi l'Agenzia verifica tra l'altro l'osservanza del rispetto delle licenze da parte dei venditori ed assicura le regole per combattere le scommesse illegali; definisce le linee guida per le attività dei giochi e monitora la legalità dell'ambiente delle scommesse. Proprio riguardo a ciò coopera con la Guardia di Finanza per la lotta alle scommesse illegali.

Con il D.lgs. 24 settembre 2015, n. 157 contenente misure per la revisione della disciplina dell'organizzazione delle agenzie fiscali, in attuazione dell'articolo 9, comma 1, lettera h), della legge 11 marzo 2014, n. 23 il legislatore è intervenuto in maniera strutturale sui contenuti della Convenzione disciplinata dal D.lgs. n. 300/1999, il modello convenzionale interviene prevedendo la presenza nei Piani triennali di specifici obiettivi e indicatori, rispetto ai quali sono anche stabiliti i criteri generali di definizione.

In virtù di tali modifiche, e in continuità con quanto fatto già a partire dall'esercizio 2016, nei Piani dell'Agenzia, parte integrante della Convenzione per il triennio 2017-2019, sono stati individuati obiettivi volti all'incremento del livello di adempimento spontaneo agli obblighi tributari (compliance), nonché del livello di efficacia dell'azione di prevenzione e contrasto

dell'evasione fiscale, delle frodi e degli illeciti tributari, anche mediante l'attuazione delle disposizioni in materia di collaborazione informativa e semplificazione degli adempimenti e dei rapporti tra contribuente e Amministrazione finanziaria. Ciò anche nella considerazione che un diverso modello relazionale tra quest'ultima e i cittadini/contribuenti, basato su strumenti e procedure che agevolino la comunicazione, possa favorire la riduzione dell'onerosità dell'assolvimento degli obblighi tributari.

Le linee strategiche dell'Agenzia per il 2017, in continuità con il percorso avviato nel precedente esercizio, si sono sviluppate, coerentemente con gli indirizzi dell'Autorità politica, lungo le seguenti direttrici:

- **semplificazione e riduzione dell'onerosità degli adempimenti** a carico degli operatori, mediante il miglioramento dei livelli di trasparenza e di scambio di informazioni grazie anche ad una estesa diffusione della telematizzazione dei processi per favorire, l'adempimento spontaneo agli obblighi tributari;
- **rafforzamento della prevenzione e contrasto dell'evasione tributaria e degli illeciti** mediante l'affinamento delle tecniche di intelligence, di studio dei fenomeni illeciti e dei rischi correlati che consentono di limitare l'invasività dei controlli.

Area Servizi

La centralità del rapporto con il contribuente e la qualità dei servizi erogati, anche mediante la semplificazione amministrativa e la diffusione dei servizi telematici, costituiscono una priorità verso la quale l'Agenzia ha investito risorse crescenti.

La strategia di modernizzazione già avviata negli anni precedenti, basata su procedure efficaci e semplificate nonché caratterizzate da un elevato livello di automazione, si pone l'obiettivo di contribuire alla competitività economica del Paese e dell'Unione Europea, apportando un reale valore aggiunto agli operatori e, in particolare, alle piccole e medie imprese che costituiscono le principali componenti del tessuto economico nazionale.

Nell'ottica di fornire prestazioni di qualità ai cittadini ed ai portatori d'interesse l'Agenzia delle dogane e dei monopoli ha accelerato il processo di semplificazione e di riduzione dell'onerosità degli adempimenti mediante: il potenziamento del sistema informatico doganale, del dialogo telematico e della interoperabilità con gli operatori; l'ulteriore sviluppo della telematizzazione dei processi operativi doganali e di quelli relativi alle accise; il miglioramento

della gestione dei comparti relativi al gioco ed ai tabacchi lavorati; l'ottimizzazione dei procedimenti amministrativi.

Area Controlli

In una realtà socio-economica in continua evoluzione, in cui le dinamiche ed il volume dei traffici commerciali si prestano sempre più difficilmente a previsioni attendibili, i servizi doganali sono chiamati a svolgere una essenziale funzione di garanzia della regolarità e della sicurezza degli scambi commerciali. Anche l'aumento della commercializzazione di beni e servizi tramite Internet, il controllo ai fini tributari del movimento internazionale delle merci, le nuove tecnologie connesse ai trasporti (che supportano la velocità di circolazione delle merci) sono fattori che quotidianamente incalzano e spingono le amministrazioni doganali ad adeguarsi al ritmo della globalizzazione.

Per far fronte a tali impegnativi compiti, l'Agenzia ha puntato a qualificare ulteriormente l'azione di controllo sia in ambito tributario ed extratributario che nel settore dei giochi e dei tabacchi, effettuando interventi specifici delineati sulla base degli esiti delle attività di *intelligence*.

In particolare, per potenziare la propria capacità operativa e conseguire maggiori risultati volti ad assicurare la legalità dei traffici commerciali, senza tuttavia costituire un rallentamento nel transito delle merci, le dogane italiane hanno puntato su: l'innovazione amministrativa e tecnologica e su avanzati sistemi di analisi dei rischi, strumenti che, senza diminuire il livello dei controlli e della vigilanza, incidono positivamente sul grado di competitività delle imprese nazionali, salvaguardando la regolarità del mercato, e garantiscono gli introiti all'erario nazionale e dell'Unione Europea.

Anche nel settore dei giochi e dei tabacchi sono stati potenziati i controlli al fine di garantire il rispetto della normativa di settore e di assicurare il regolare afflusso delle imposte. In particolare, per quanto riguarda il settore dei giochi, è stato dato rilievo al controllo del rispetto delle disposizioni a tutela dei minori, agli interventi per prevenire i fenomeni di infiltrazioni criminali nella filiera dei giochi e per contrastare i fenomeni di ludopatia connessi alle attività di gioco.

Area governance interna

L'ottimizzazione della funzione organizzativa e la valorizzazione delle risorse umane,

mediante la formazione e l'aggiornamento delle competenze professionali, svolgono una funzione di supporto alla missione istituzionale e sono strumentali per l'erogazione di servizi di qualità e per l'attuazione di un efficace dispositivo di controllo. In tale ottica, le risorse finanziarie impegnate in quest'area sono funzionali ai processi di core business dell'Agenzia.

MISSIONE: POLITICHE ECONOMICO-FINANZIARIE E DI BILANCIO

Programma di spesa: Regolazione, giurisdizione e coordinamento del sistema della fiscalità – (DPCM 18 settembre 2012, articolo 4, lettera a)

OBIETTIVO 1: Favorire la competitività delle imprese nazionali mediante la semplificazione degli adempimenti ed il miglioramento della qualità del servizio reso, con conseguente acquisizione di introiti per l'Erario (D.P.C.M. 18 settembre 2012 – art. 4, lettera b)

	INDICATORI	TARGET 2017 (D.P.C.M. 18/9/2012 – art. 4 lettera f)	CONSUNTIVO 2017 (D.P.C.M. 18/9/2012 – art. 4 lettera f)
(D.P.C.M. 18 settembre 2012 – art. 4 lettera h)	Risorse finanziarie utilizzate per la realizzazione dell'obiettivo	440 €mln	429,1 €mln
(D.P.C.M. 18 settembre 2012 – art. 3, c. 3 lettera e)	Introiti erariali ⁽¹⁾	60.145 €mln	60.900 €mln
(D.P.C.M. 18 settembre 2012 – art. 4 lettera e)	Percentuale di direttive nei diversi settori di attività emanate entro i termini prescritti	100%	100%
	Numero di iniziative divulgative degli istituti doganali e delle semplificazioni procedurali previsti dalla normativa UE e nazionale	270	310
	Percentuale dei quesiti in materia tributaria pervenuti tramite servizio di URP telematico risolti entro 3 giorni lavorativi	25%	34,4%
	Percentuale dei quesiti in materia tributaria pervenuti tramite servizio di URP telematico risolti entro 8 giorni lavorativi	90%	92,6%
	Riduzione percentuale del time release per operazioni di importazione in procedura ordinaria c/o dogana nei principali porti (Periodo di osservazione gennaio/aprile 2017 – confronto con gennaio/aprile 2016)	22%	33%
	Riduzione percentuale del time release per operazioni di importazione in procedura ordinaria c/o dogana negli aeroporti con maggior traffico (Periodo di osservazione gennaio/aprile 2017 – confronto con gennaio/aprile 2016)	25%	38%
	Riduzione percentuale del time release per operazioni di importazione in procedura ordinaria c/o dogana negli altri uffici (Periodo di osservazione gennaio/aprile 2017 – confronto con gennaio/aprile 2016)	22%	21%
	Percentuale delle dichiarazioni (Import, Export, Transito) presentate con fascicolo elettronico in tutti gli uffici	40%	72,5%
	Percentuale delle IVO rilasciate entro 90 giorni invece dei 120 giorni previsti dalle norme dell'UE	20%	85%
	Percentuale delle concessioni e autorizzazioni in materia di Rivendite Speciali e di Patentini rilasciate entro 105 giorni settore Monopoli	87%	87%
	Percentuale di dichiarazioni doganali di importazione con errata liquidazione dei diritti	5%	4,7%
	Incremento del numero dei container inoltrati nei fast corridors	10%	220%
	Numero di navi ammesse allo sdoganamento in mare	1.000	1.191
	Percentuale di mantenimento delle autorizzazioni AEO rilasciate	96%	99,8%
Percentuale di mantenimento delle autorizzazioni doganali rilasciate	90%	99,7%	
Incremento percentuale del valore medio dichiarato all'importazione in Italia, per tipologia di merce ed area di rischio, rispetto al valore medio UE	40%	46,4%	

(1) fonte: Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017, al netto di IVA all'importazione.

Descrizione indicatori:

- **Introiti erariali**
L'indicatore si riferisce agli introiti derivanti dalla complessiva azione dell'Agenzia a seguito di attività di controllo, accertamento e verifica relative alla circolazione delle merci e alla fiscalità interna connessa agli scambi internazionali nonché di verifica e controllo su scambi, produzione e consumo dei prodotti e delle risorse naturali soggetti ad accisa e nel settore dei giochi e dei tabacchi.
- **Percentuale di direttive nei diversi settori di attività emanate entro i termini prescritti**
È un indicatore volto a misurare la tempestività di adeguamento dell'azione amministrativa alle fonti primarie ed alle sentenze dei supremi organi giudiziari nazionali ed europei.
- **Numero di iniziative divulgative degli istituti doganali e delle semplificazioni procedurali previsti dalla normativa UE e nazionale**
È un indicatore volto a misurare la capacità dell'Agenzia di comunicare e divulgare gli istituti e le novità di settore.
- **Percentuale dei quesiti in materia tributaria pervenuti tramite servizio di URP telematico risolti entro 3 giorni lavorativi**
L'indicatore è volto ad evidenziare la capacità di risolvere una significativa percentuale di quesiti entro 3 giorni lavorativi.
- **Percentuale dei quesiti in materia tributaria pervenuti tramite servizio di URP telematico risolti entro 8 giorni lavorativi**
È un indicatore rivolto a misurare la capacità dell'Agenzia di rispondere alla quasi totalità delle istanze dell'utenza entro un termine inferiore a quello previsto (15 giorni).
- **Riduzione del time release per operazioni di importazione in procedura ordinaria c/o dogana nei principali porti (Periodo di osservazione gennaio/aprile 2017 – confronto con gennaio/aprile 2016)**
- **Riduzione percentuale del time release per operazioni di importazione in procedura ordinaria c/o dogana nei principali porti (Periodo di osservazione gennaio/aprile 2017 – confronto con gennaio/aprile 2016)**
- **Riduzione percentuale del time release per operazioni di importazione in procedura ordinaria c/o dogana negli aeroporti con maggior traffico (Periodo di osservazione gennaio/aprile 2017 – confronto con gennaio/aprile 2016)**
- **Riduzione percentuale del time release per operazioni di importazione in procedura ordinaria c/o dogana negli altri uffici (Periodo di osservazione gennaio/aprile 2017 – confronto con gennaio/aprile 2016)**
Gli indicatori si riferiscono alla riduzione del tempo di rilascio per le operazioni doganali nelle varie tipologie di uffici, riduzione resa possibile dall'introduzione di procedure informatiche che comportano la semplificazione nei processi doganali per effetto della

completa digitalizzazione del processo.

- **Percentuale delle dichiarazioni (Import, Export, Transito) presentate con fascicolo elettronico in tutti gli uffici**

Gli indicatori si riferiscono all'utilizzo del cosiddetto fascicolo elettronico, che consente di introdurre semplificazioni nei processi doganali.

L'utilizzo del fascicolo elettronico produce vantaggi per l'operatore economico in termini di maggiore economicità (tempi ristretti = minori costi), maggiore efficienza (concentrazione dei controlli) e maggiore trasparenza (tracciabilità real-time del ciclo vita della dichiarazione doganale).

- **Percentuale delle IVO rilasciate entro 90 giorni invece dei 120 giorni previsti dalle norme dell'UE**

È un indicatore volto a misurare la rapidità di risposta dell'Agenzia in ordine alle richieste dell'utenza relative alle Informazioni Vincolanti in materia d'Origine, istituto del Codice Dogane Unionale.

- **Percentuale delle concessioni e autorizzazioni in materia di Rivendite Speciali e di Patentini rilasciate entro 105 giorni settore Monopoli**

L'indicatore si riferisce alla maggiore uniformità dei tempi di rilascio delle concessioni e autorizzazioni in materia di Rivendite Speciali e di Patentini, tempi in media sensibilmente già ridotti negli anni scorsi.

- **Percentuale di dichiarazioni doganali di importazione con errata liquidazione dei diritti.**

È un indicatore di "cooperative compliance", calcolato come percentuale di dichiarazione errate sul totale delle dichiarazioni doganali di importazione, ed è volto a misurare il miglioramento del livello di adempimento spontaneo da parte degli operatori economici, conseguito attraverso la messa a disposizione di un sistema automatizzato di supporto per il calcolo dei diritti doganali dovuti.

- **Incremento del numero dei container inoltrati nei fast corridor.**

L'indicatore si riferisce all'incremento del numero dei container inoltrati nei corridoi controllati (Fast Corridor). I Fast Corridor prevedono la movimentazione di container dal punto di sbarco fino al magazzino di temporanea custodia, presso un Nodo logistico di destinazione, senza ulteriori formalità doganali, in ragione della maggiore sicurezza garantita dal monitoraggio dei mezzi di trasporto su cui viaggiano le merci. Il maggiore utilizzo dei Corridoi controllati apporterà, per le aziende ed il sistema logistico nazionale,

notevoli benefici: decongestione delle aree portuali; riduzione dei tempi di permanenza dei container nel porto; riduzione dei tempi di percorrenza; digitalizzazione del processo (internet della logistica); integrazione degli adempimenti doganali con le procedure logistiche aziendali.

- **Numero di navi ammesse allo sdoganamento in mare**
Si tratta di un indicatore volto a misurare la diffusione della procedura dello sdoganamento anticipato in mare, con la quale si conseguono significative riduzioni dei tempi di sdoganamento delle merci.
- **Percentuale di mantenimento delle autorizzazioni AEO rilasciate**
È un indicatore di "compliance AEO" volto a misurare il mantenimento di affidabilità nel tempo degli operatori ai quali l'Agenzia ha rilasciato l'autorizzazione AEO e testimonia il rapporto di compliance tra Agenzia e gli operatori autorizzati, ai quali sono riconosciute agevolazioni procedurali.
- **Percentuale di mantenimento delle autorizzazioni doganali rilasciate**
È un indicatore di "compliance doganale complessiva" volto a misurare il mantenimento di affidabilità nel tempo degli operatori ai quali l'Agenzia ha rilasciato una o più autorizzazioni doganali e testimonia il rapporto di compliance degli operatori autorizzati, ai quali sono riconosciute specifiche agevolazioni procedurali.
- **Incremento percentuale del valore medio dichiarato all'importazione in Italia, per tipologia di merce ed area di rischio, rispetto al valore medio UE**
È un indicatore volto a misurare gli effetti dell'attività di controllo diretta a contrastare il fenomeno della sottofatturazione per determinate tipologie merceologiche e provenienti da determinate aree.

MISSIONE: POLITICHE ECONOMICO-FINANZIARIE E DI BILANCIO

Programma di spesa: regolazione, giurisdizione e coordinamento del sistema della fiscalità (DPCM 18 settembre 2012, articolo 4, lettera a)

OBIETTIVO 2: Garantire il presidio della correttezza dei traffici commerciali e della legalità nel settore dei giochi e dei tabacchi mediante la complessiva azione di controllo. (D.P.C.M. 18 settembre 2012 – art. 4 lettera b)

	INDICATORI	TARGET 2017 (D.P.C.M. 18/9/2012 – art. 4 lettera f)	CONSUNTIVO 2017 (D.P.C.M. 18/9/2012 – art. 4 lettera f)
(D.P.C.M. 18 settembre 2012 – art. 4 lettera h)	Risorse finanziarie utilizzate per la realizzazione dell'obiettivo	469 €mln	457,4 €mln
(D.P.C.M. 18 settembre 2012 – art. 4 lettera e)	Tasso di positività delle verifiche in materia di accise con esclusione dei tabacchi	60%	70,7%
	Tasso di positività delle verifiche IVA (Intra e Plafond)	50%	59,2%
	Tasso di positività interventi in materia di sottofatturazione nei settori a rischio e da Paesi a rischio	50%	65,4%
	Tasso di positività sui controlli mirati alla sicurezza dei prodotti	20%	35,4%
	Tasso di positività dei controlli mirati a contrastare il fenomeno della contraffazione	18%	24,1%
	Tasso di positività dei controlli in materia di depositi di prodotti liquidi da inalazione senza combustione	30%	40,4%
	Tasso di positività dei controlli in materia valutaria	24%	27,8%
	Tasso di positività dei controlli selezionati attraverso la procedura OTELLO (<i>Online Tax Refund at Exit: Light Lane Optimization</i>) ai sensi dell'art. 38 quater D.P.R. 633/72	8%	8,48%
	Indice di presidio del territorio nel settore delle accise (Area Dogane)	30%	34%
	Indice di presidio nel settore dei giochi relativamente agli esercizi che effettuano la raccolta delle scommesse e/o dotati di apparecchi da divertimento ed intrattenimento (Area Monopoli)	30%	34,9%
	Controlli sulla regolarità dei versamenti dei canoni concessionari previsti in convenzione, effettuati dai concessionari, entro 30 gg dal versamento (Area Monopoli)	90%	99,9%
	Numero di sistemi e piattaforme di giochi on line sottoposti a controlli (Area Monopoli)	10	10
	Adesione dei contribuenti agli atti impositivi e sanzionatori in materia di diritti doganali (% degli atti non impugnati rispetto agli atti emessi)	80%	97,6%
	Indice di vittoria in materia di contenzioso tributario (% di controversie decise in via definitiva a favore dell'erario) - Area Dogane	80%	85,2%
	Contenzioso civile - Numero di relazioni inviate all'Avvocatura dello Stato ai fini della costituzione in giudizio nei processi civili per i quali i relativi termini per la costituzione in giudizio scadono entro il 31 dicembre /Numero processi civili per i quali i relativi termini per la costituzione in giudizio scadono entro il 31 dicembre (Area Monopoli).	95%	99,8%
Contenzioso tributario - numero di costituzioni in giudizio/ Numero di atti introduttivi di giudizio per i quali i termini per la costituzione in giudizio scadono entro il 31 dicembre (Area Monopoli)	93%	97,4%	
Indice di conclusione dei procedimenti di ricorso/reclamo con proposte formulate d'ufficio ex art. 17 bis, comma 5, D.Lgs. N. 546/92 (Area Monopoli)	50%	68,5%	

Descrizione indicatori:

- **Tasso di positività delle verifiche in materia di accise con esclusione dei tabacchi**
È un indicatore volto a misurare l'efficacia dei controlli in materia di accise sulla base di una mirata analisi dei rischi.
- **Tasso di positività delle verifiche IVA (Intra e Plafond)**
È un indicatore volto a misurare l'efficacia dei controlli indirizzati a contrastare il fenomeno evasione nel settore dell'IVA Intracomunitaria sulla base di una mirata analisi dei rischi.
- **Tasso di positività interventi in materia di sottofatturazione nei settori a rischio e da Paesi a rischio**
È un indicatore volto a misurare l'efficacia dei controlli indirizzati a contrastare il fenomeno della sottofatturazione sulla base di una mirata analisi dei rischi.
- **Tasso di positività sui controlli mirati alla sicurezza dei prodotti**
È un indicatore volto a misurare l'efficacia dei controlli indirizzati a verificare la sicurezza dei prodotti, che sono riferiti al controllo di conformità alle norme tecniche: ove si tenda a verificare che le merci siano conformi alle norme internazionali, comunitarie o nazionali eventualmente previste dalla legislazione e dalla regolamentazione ad esse relative nonché al controllo di qualità: ove ci si riferisca ad ogni altra tipologia di controllo tendente ad accertare che le merci corrispondano ai requisiti minimi di qualità previsti dalla legislazione e dalla regolamentazione ad esse relative.
- **Tasso di positività dei controlli mirati a contrastare il fenomeno della contraffazione**
È un indicatore volto a misurare l'efficacia dei controlli indirizzati a contrastare il fenomeno della contraffazione sulla base di una mirata analisi dei rischi.
- **Tasso di positività dei controlli in materia di depositi di prodotti liquidi da inalazione senza combustione**
È un indicatore volto a misurare l'efficacia dei controlli indirizzati a verificare il rispetto delle normative da parte dei depositi di prodotti da inalazione senza combustione.
- **Tasso di positività dei controlli in materia valutaria**
È un indicatore che misura il grado di efficacia dei controlli effettuati in materia valutaria.
- **Tasso di positività dei controlli selezionati attraverso la procedura OTELLO (Online Tax Refund at Exit Light Lane Optimization) ai sensi dell'art. 38 quater D.P.R. 633/72**
La nuova applicazione OTELLO, realizzata per consentire ai viaggiatori il completamento della propria richiesta di rimborso IVA e per confermare il passaggio del viaggiatore nell'area sterile in aeroporto, permette anche di ottimizzare le attività di controllo nel settore, recuperando anche base imponibile.

-
- **Indice di presidio del territorio nel settore delle accise (Area Dogane)**
L'indicatore, mirato a valutare il tasso di effettuazione delle attività di verifica con accesso aventi carattere di ordinarietà, rappresenta la capacità di controllo del settore accise da parte dell'Agenzia.
 - **Indice di presidio nel settore dei giochi relativamente agli esercizi che effettuano la raccolta delle scommesse e/o dotati di apparecchi da divertimento ed intrattenimento**
È un indicatore volto a misurare la quantità di esercizi controllati in rapporto alla platea di riferimento.
 - **Controlli sulla regolarità dei versamenti dei canoni concessori previsti in convenzione, effettuati dai concessionari, entro 30 gg dal versamento**
È un indicatore di tempestività dell'azione amministrativa con riguardo alla verifica di regolarità dei versamenti effettuati dai concessionari
 - **Numero di sistemi e piattaforme di giochi on line sottoposti a controlli**
L'indicatore riguarda i controlli nell'ambito delle cd. Videolotteries attraverso una verifica presso il sistema centrale del concessionario, una verifica presso una o più sale del concessionario ed un'attività di back-stage presso il sistema di controllo VLT, al fine di controllare la tenuta dei collegamenti con il sistema di gioco verificato ed il confronto puntuale tra i dati acquisiti in fase di verifica e quelli presenti sul sistema di controllo
 - **Adesione dei contribuenti agli atti impositivi e sanzionatori in materia di diritti doganali (% degli atti non impugnati rispetto agli atti emessi)**
L'indicatore è idoneo a misurare l'efficacia degli atti impositivi e sanzionatori emessi dagli Uffici dell'Agenzia; costituisce uno strumento di stima della sostenibilità della pretesa erariale.
 - **Indice di vittoria in contenzioso (% di controversie decise in via definitiva a favore dell'Erario) - Area Dogane**
È un indicatore volto a misurare il grado di sostenibilità in sede di contenzioso degli atti di accertamento dell'Agenzia oggetto di giudizio.
 - **Contenzioso civile - Numero di relazioni inviate all'Avvocatura dello Stato ai fini della costituzione in giudizio nei processi civili per i quali i relativi termini per la costituzione in giudizio scadono entro il 31 dicembre /Numero processi civili per i quali i relativi termini per la costituzione in giudizio scadono entro il 31 dicembre (Area Monopoli).**
È un indicatore volto a misurare la quantità di atti di costituzioni in giudizio nel rispetto dei termini prescritti.

- **Contenzioso tributario - numero di costituzioni in giudizio/ Numero di atti introduttivi di giudizio per i quali i termini per la costituzione in giudizio scadono entro il 31 dicembre (Area Monopoli)**

È un indicatore volto a misurare la quantità di atti di costituzioni in giudizio nel rispetto dei termini prescritti.

- **Indice di conclusione dei procedimenti di ricorso/reclamo con proposte formulate d'ufficio ex art. 17 bis, comma 5, D.Lgs. N. 546/92 (Area Monopoli)**

È un indicatore volto a misurare la capacità di risoluzione di talune controversie sulla base delle proposte formulate dall'Agenzia

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

D.P.C.M. 22 settembre 2014 art. 8

(allegato n. 4 al Bilancio d'esercizio)

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

ai sensi del D.P.C.M. 22 settembre 2014 - art.8 - e del D.M. 27/03/2013

	2017	2016
A - VALORE DELLA PRODUZIONE	934.510.576	949.942.508
1) Ricavi e proventi per l'attività istituzionale	920.099.949	933.100.456
a) contributo ordinario dello Stato	912.418.226	925.219.653
b) corrispettivi da contratto di servizio		
b 1) con lo Stato		
b 2) con le Regioni		
b 3) con altri enti pubblici		
b 4) con l'Unione Europea		
c) contributi in conto esercizio		
c 1) contributi dello Stato		
c 2) contributi da Regioni		
c 3) contributi da altri enti pubblici		
c 4) contributi dall'Unione Europea		
d) contributi da privati		
e) proventi fiscali e parafiscali		
f) ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni di servizi	7.681.724	7.880.804
2) variazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti		
3) variazione dei lavori in corso su ordinazione		
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		
5) altri ricavi e proventi	14.410.627	16.842.052
a) quota contributi in conto capitale imputata all'esercizio		
b) altri ricavi e proventi	14.410.627	16.842.052
B - COSTI DELLA PRODUZIONE	878.301.433	911.454.437
6) Per materie prime, sussidiarie, consumo e merci	17.075.448	15.835.230
7) Per servizi	104.367.701	153.344.374
a) erogazioni di servizi istituzionali		
b) acquisizione di servizi	103.987.064	152.899.226
c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro	312.158	352.782
d) compensi ad organi di amministrazione e di controllo	68.479	92.367
8) Per godimento beni di terzi	30.187.057	31.382.208
9) Per il personale	623.700.170	621.775.610
a) salari e stipendi	392.494.179	394.905.117
b) oneri sociali	120.300.708	119.452.313

	2017	2016
c) trattamento di fine rapporto		
d) trattamento di quiescenza e simili		
e) altri costi	110.905.283	107.418.180
10) Ammortamenti e svalutazioni	53.582.645	48.260.649
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	45.051.297	41.652.451
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	8.406.798	6.607.696
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
d) Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	124.550	502
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		
12) Accantonamenti per rischi	27.812.731	21.271.032
13) altri Accantonamenti	10.384.727	7.866.240
14) oneri diversi di gestione	11.190.954	11.719.093
a) oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica		7.800.347
b) altri oneri diversi di gestione		3.918.746
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	56.209.144	38.488.071
C - PROVENTI E ONERI FINANZIARI	- 3	157
15) Proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate		
16) Altri proventi finanziari	-	166
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate e di quelli controllanti		
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni		
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		
d) proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate e di quelli controllanti	-	166
17) Interessi e altri oneri finanziari	-	-
a) interessi passivi		
b) oneri per la copertura perdite di imprese controllate e collegate		
c) altri interessi ed oneri finanziari		
17 bis) utili e perdite su cambi	- 3	- 10
D - RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	-	-
18) Rivalutazioni	-	-
a) partecipazioni		

	2017	2016
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni		
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		
19) Svalutazioni	-	-
a) di partecipazioni		
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni		
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		
E - PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	- 428.858	- 754.008
20) Proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni	20.178	681.122
21) Oneri straordinari, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni	449.036	1.435.130
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	55.780.283	37.734.220
Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	40.040.524	37.734.221
AVANZO/DISAVANZO/PAREGGIO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	15.739.759	0

RELAZIONE
DEL
COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI
DELLA AGENZIA DELLE DOGANE E DEI MONOPOLI
AL BILANCIO D'ESERCIZIO CHIUSO AL 31.12.2017

In ossequio a quanto previsto dall'art. 6 del Regolamento di contabilità, aggiornato con delibera del Comitato di gestione n. 255 del 1° dicembre 2014, il Direttore dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli ha trasmesso al Collegio dei revisori dei conti il progetto di Bilancio relativo all'esercizio 2017 dell'Agenzia.

Il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa, ai sensi dell'articolo 2423 del codice civile, così come modificato dal decreto legislativo n. 139 del 2015.

Il Rendiconto finanziario è redatto in termini di liquidità e predisposto secondo quanto stabilito dai principi contabili nazionali emanati dall'Organismo italiano di contabilità, ai sensi dell'art. 6 del decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 27 marzo 2013.

Ai sensi dell'art. 41 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, al bilancio d'esercizio è stato allegato il prospetto attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231 e l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'art. 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (allegato 1).

In conformità all'art. 5, comma 3, del decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 27 marzo 2013 sono stati altresì allegati al bilancio d'esercizio i seguenti documenti:

- un Conto consuntivo in termini di cassa, coerente nelle risultanze con il rendiconto finanziario, redatto sulla base del formato e delle regole tassonomiche previsti rispettivamente dagli allegati 2 e 3 del decreto 27 marzo 2013 (allegato 2);
- un Rapporto sui risultati redatto in conformità alle linee guida definite nel decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 18 settembre 2012 (allegato 3).

Il documento di bilancio risulta altresì corredato dalla prescritta Relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 del codice civile.

In sintesi, il Bilancio espone i seguenti dati, espressi in unità di euro:

Situazione patrimoniale

Attività	€ 1.303.402.036
Passività	€ 1.287.662.277
Patrimonio netto	€ 15.739.759

Conto Economico

Valore della produzione	€ 934.530.754
Costi della produzione	€ 878.750.469
Proventi e oneri finanziari	€ -3
Rettifiche di valore di attività finanziarie	€ 0
Risultato prima delle imposte	€ 55.780.283
Imposte sul reddito d'esercizio correnti, anticipate e differite	€ 40.040.524
Avanzo (disavanzo) di gestione	€ 15.739.759

L'avanzo di gestione di euro 15.739.759 in ossequio alle disposizioni di cui all'art. 1 comma 358 della Legge 244/2007 sarà riversato al Bilancio dello Stato a valere sul Capo X Capitolo 2957 dello Stato di previsione dell'Entrata.

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 risulta essere conforme alle risultanze dei libri e delle scritture contabili dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli. Sono state seguite le norme di cui agli artt. 2423 c.c. e segg., come modificati dal decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 139; in particolare si rileva che:

- a) sono state rispettate le strutture previste dal codice civile per lo stato patrimoniale e per il conto economico rispettivamente all'articolo 2424 c.c. e all'articolo 2425 c.c. e la struttura per il rendiconto finanziario (i dati sono esposti in unità di euro);
- b) nella redazione del bilancio l'Amministrazione non ha derogato alle norme di legge, ai sensi dell'articolo 2423 c.c.;
- c) sono stati rispettati i principi di redazione previsti dall'articolo 2423-bis c.c. e dall'articolo 2423-ter c.c.;
- d) sono state rispettate le disposizioni relative a singole voci dello stato patrimoniale previste dall'articolo 2424-bis c.c.;
- e) i ricavi, i proventi, i costi e gli oneri sono stati iscritti nel conto economico rispettando il disposto dell'articolo 2425-bis c.c.;
- f) non sono state effettuate compensazioni di partite;
- g) la nota integrativa è stata redatta rispettando il contenuto minimale previsto dall'art. 2427 c.c. Sono state inoltre fornite le informazioni richieste dalle norme del codice civile e quelle che si ritenevano opportune per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Agenzia;

-
- h) la relazione sulla gestione risponde alle prescrizioni di cui all'art. 2428 c.c. In essa trovano chiara e analitica descrizione l'attività svolta, i risultati ottenuti e l'evoluzione prevedibile dei fatti di gestione futuri.
- i) sono stati rispettati gli adempimenti previsti dagli artt. 5, 6, 7 e 9 del decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 27 marzo 2013;
- j) è stata verificata la coerenza nelle risultanze del rendiconto finanziario con il conto consuntivo in termini di cassa di cui all'art. 9 del decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 27 marzo 2013, nonché la riclassificazione del conto economico secondo lo schema di cui all'allegato 1 del citato decreto;
- k) sono state verificate le attestazioni prodotte dall'Agenzia, ai sensi dell'art. 41, comma 1 del decreto legge n. 66 del 2014, relative all'importo dei pagamenti connessi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'art. 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Si dà atto che le cifre riportate nel Bilancio d'esercizio trovano riscontro nei saldi di chiusura della contabilità dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli della quale si attesta la corretta tenuta nel rispetto delle norme di legge, di statuto e di buona amministrazione.

La valutazione delle risultanze di bilancio è stata effettuata in modo conforme alle previsioni di cui all'art. 2426 del codice civile, come indicato nella nota integrativa e tenuto conto dei principi contabili per Enti pubblici istituzionali.

L'attività svolta dal Collegio dei Revisori dei Conti nell'adempimento dei propri doveri di vigilanza non ha dato luogo ad alcun rilievo in ordine alla valutazione degli elementi patrimoniali attivi e passivi e alla determinazione degli ammortamenti e degli accantonamenti. Inoltre, il bilancio risulta redatto in osservanza alle disposizioni e alle statuizioni derivanti:

- dalle linee guida per le Agenzie Fiscali emanate dall'ex Dipartimento per le Politiche Fiscali;
- dal regolamento di contabilità dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli;
- dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.);
- dai principi contabili per la redazione del bilancio di previsione e per il rendiconto generale degli enti pubblici istituzionali;
- dalla Convenzione tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli per gli esercizi 2017-2019.

L'esame sul Bilancio è stato svolto secondo i principi di comportamento del Collegio sindacale raccomandati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili e, in conformità a

tali principi, è stato fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano il bilancio d'esercizio interpretate e integrate dai corretti principi contabili. A tal fine è stata tenuta apposita riunione il 9 aprile 2018 per operare le necessarie verifiche e per acquisire la documentazione richiesta a dimostrazione di alcune poste di bilancio.

Nell'anno 2017 il Collegio:

- ha partecipato alle sedute del Comitato di Gestione;
- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa e del sistema amministrativo-contabile, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni e l'esame dei documenti da cui non sono emerse osservazioni di rilievo da riferire;
- ha svolto il controllo di regolarità secondo le disposizioni del decreto legislativo 30 Luglio 1999 n. 286;
- ha verificato le modalità di calcolo per la determinazione dell'importo da riversare ai sensi dell'articolo 6, comma 21-*sexies* del decreto legge 78 del 2010;
- ha verificato la documentazione relativa al Bilancio di previsione per l'anno 2018;
- ha provveduto, come prescritto dalle vigenti disposizioni, alla certificazione della compatibilità economico-finanziaria dei protocolli d'intesa, per l'area dogane e monopoli, sul Fondo per le politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività dell'anno 2016 e sulla determinazione dei criteri generali per la definizione delle procedure selettive per gli sviluppi economici all'interno delle aree;
- ha verificato e asseverato le cessazioni avvenute nell'anno 2016 e le assunzioni programmate con le risorse rese disponibili;
- ha riscontrato la puntuale applicazione degli adempimenti previsti dalle norme di contenimento della finanza pubblica;
- ha effettuato i controlli di regolarità amministrativa e contabile su un campione casuale composto da 15 atti relativi alle concessioni di rivendita dei tabacchi;
- ha eseguito le verifiche periodiche disposte dall'art. 2404 del codice civile procedendo anche al controllo dei valori di cassa e dei conti di tesoreria e ha riscontrato la rispondenza dal saldo contabile con i valori indicati nella documentazione bancaria;

-
- ha effettuato la verifica *in loco* e la conta fisica delle casse economali relative alla Direzione centrale relazioni internazionali e alla Direzione centrale pianificazione, amministrazione e sicurezza sul lavoro alla data del 30 settembre 2017;
 - ha verificato la regolarità degli adempimenti fiscali e previdenziali, nonché le comunicazioni obbligatorie da inviare sulla piattaforma dedicata del Ministero dell'economia e delle finanze (acquisizione dei dati di cassa "entrate/uscite" per il monitoraggio dei conti pubblici, stima dei flussi di cassa superiori ai 10 milioni di euro e inserimento dei dati mensili di giacenza media e saldo dei conti intestati all'Agenzia);
 - ha verificato e certificato il modello 770/2017, il modello unico enti non commerciali e la dichiarazione IRAP 2017 relativi all'anno 2016.

Sulla base dei controlli svolti è emersa una sostanziale corrispondenza tra le risultanze fisiche e la situazione contabile e non sono state riscontrate violazioni degli adempimenti civilistici, fiscali, previdenziali o statutari. Sulle voci del Bilancio presentato per l'approvazione sono stati effettuati i controlli necessari per pervenire a un giudizio finale, secondo quanto stabilito dai principi di comportamento emanati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili.

Il Collegio dei revisori dei conti, visti i risultati delle verifiche eseguite, ritiene che il Bilancio di esercizio in esame rappresenti in modo corretto la situazione patrimoniale e finanziaria dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli e il risultato economico della gestione tenuta nel 2017 e, pertanto, esprime all'unanimità parere favorevole alla sua approvazione.

Roma, 9 aprile 2018

Il Collegio dei Revisori dei Conti

F.to Dott. Marco Montanaro (Presidente)

F.to Dott.ssa Giuseppa Puglisi (Membro effettivo)

F.to Dott. Giovanni Battista Lo Prejato (Membro effettivo)